

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

HERAMBIENTE Servizi Industriali S.r.l.

Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue e stoccaggio e trattamento di rifiuti

Installazione sita nella zona industriale – Viale delle Industrie, s.n.c.

del Comune di POZZILLI (IS)

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE rev. 1.3

predisposta da ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-octies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l.

Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue e di stoccaggio e di trattamento di rifiuti



Società del Gruppo Hera

Installazione in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI

gestore: dott. Gianluca VALENTINI

referente IPPC: ing. Roberto BOSCHI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

rev. 1.3

settembre 2023



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Direzione Tecnico Scientifica
U.O.C. delle Attività Tecniche ed Informatiche
Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative / Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	4
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	6
1.1 Premessa.....	6
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente.....	6
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC.....	9
2 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO ESISTENTE.....	34
2.1 Premessa.....	34
2.2 Modifiche progettuali dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività integrata IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi.....	34
2.3 Valutazione delle caratteristiche di sostanzialità ovvero di non sostanzialità delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente.....	39
2.4 Valutazione delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico.....	40
3 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC.....	63
3.1 Premessa.....	63
3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica.....	63
3.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti.....	66
4 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ PREVALENTE IPPC CODICE 6.11 DI TRATTAMENTO A GESTIONE INDIPENDENTE DI ACQUE REFLUE EVACUATE DA INSTALLAZIONI IPPC IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	70
4.1 Premessa.....	70
4.2 Adeguamenti degli impianti alla "Disciplina Scarichi" del P.T.A. della Regione MOLISE.....	71
4.3 Raccomandazioni per l'adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica.....	71
4.4 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività prevalente IPPC 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi.....	71
4.5 Operazioni unitarie e processi unitari.....	73
4.6 Capacità produttive.....	74
4.7 Materie prime materie/ausiliari autorizzate.....	75
4.8 Emissioni in atmosfera.....	75
4.9 Scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali.....	78
4.10 Emissioni sonore.....	83
4.11 Consumi di risorse idriche.....	84
4.12 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica.....	84
4.13 Gestione degli impianti.....	85
4.14 Prevenzione incidenti.....	85
4.15 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.....	85
4.16 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio.....	85
4.17 Indicatori di prestazione ambientale.....	86
4.18 Acque sotterranee e suolo.....	86
4.19 Sistema di gestione ambientale.....	88
4.20 Modifica degli impianti o variazione del Gestore.....	88
4.21 Dismissione e ripristino dei luoghi.....	89
4.22 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi.....	89
4.23 Piano di Monitoraggio.....	89
4.24 Obblighi di comunicazione.....	89
5 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ INTEGRATA IPPC CODICE 5.1, LETTERA G), DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELL'ATTIVITÀ INTEGRATA IPPC 5.5 DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELL'ATTIVITÀ INTEGRATA IPPC CODICE 5.3, LETTERA A), PUNTI 1) E 2), DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DELL'ATTIVITÀ CONNESSA ALLE ATTIVITÀ IPPC DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	90
5.1 Premessa.....	90
5.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti.....	91
5.3 Principi generali della gestione rifiuti.....	91
5.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate.....	92
5.5 Manuale operativo.....	92
5.6 Fasi di lavorazione unitarie.....	92
5.7 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13.....	93
5.8 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15.....	93
5.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.....	94
5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6.....	94
5.11 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9.....	94
5.12 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13.....	94
5.13 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15.....	95
5.14 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.....	97
5.15 Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13.....	97

5.16	Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15.....	97
5.17	Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.....	98
5.18	Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6.....	98
5.19	Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9.....	98
5.20	Capacità produttive	98
5.21	Prescrizioni e requisiti generali per le fasi di stoccaggio di rifiuti	98
5.22	Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13	100
5.23	Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15	101
5.24	Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13	102
5.25	Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6	103
5.26	Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6	104
5.27	Produzione dei rifiuti	105
5.28	Gestione degli impianti.....	106
5.29	Prevenzione incidenti	106
5.30	Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.....	106
5.31	Indicatori di prestazione ambientale	106
5.32	Sistema di gestione ambientale.....	106
5.33	Modifica degli impianti o variazione del Gestore	106
5.34	Dismissione e ripristino dei luoghi.....	106
5.35	Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi.....	107
5.36	Piano di Monitoraggio	107
5.37	Obblighi di comunicazione.....	107
6	CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	108
6.1	Definizioni.....	108
6.2	Conformità con i V.L.E.	108
6.3	Validazione dei dati	108
6.4	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	108
6.5	Eventuali non conformità	109
6.6	Obbligo di comunicazioni annuale.....	109
6.7	Gestione e presentazione dei dati	109
7	PIANO DI MONITORAGGIO	110
7.1	Premessa	110
7.2	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	110
7.3	Dematerializzazione del cartaceo	110
7.4	Gestione e presentazione dei dati	111
7.5	Validazione dei dati	111
7.6	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	111
7.7	Eventuali non conformità	111
7.8	Obbligo di comunicazioni annuale.....	111
7.9	Attività a carico del Gestore	111
7.10	Attività a carico dell'Ente di controllo.....	112
7.11	Emendamenti al Piano di Monitoraggio	112
7.12	Costo dei Controlli	112
	ALLEGATO 1	113
	ALLEGATO 2	115
	ALLEGATO 3	116
	ALLEGATO 4	117
	ALLEGATO 5	118
	ALLEGATO 6	121
	ALLEGATO 7	122
	ALLEGATO 8	123
	ALLEGATO 9	124
	ALLEGATO 10	125
	ALLEGATO 11	126
	ALLEGATO 12	146
	ALLEGATO 13	203
	ALLEGATO 14	207

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale riesamina, integra ed aggiorna le condizioni dell'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019 (A.I.A. vigente), alla luce della disposizione n. 3699/2020 del 09/01/2020 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE di attivazione delle procedure di riesame, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 152/2006 e di riesame, sull'intera installazione o parte di essa, dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 5, lettera d), del D.Lgs. 152/2006, delle informazioni n. 10971 dell'08/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 6134/2020 dell'11/05/2020) necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 18614/2020 del 02/12/2020) e n. 19279/2022 del 15/09/2022 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 13397/2022 del 15/09/2022), proposte dal Gestore dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi dell'HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS), delle determinazioni della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 09/07/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10553/2020 del 22/07/2020), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 25927/2020 del 19/11/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 17863/2020 del 20/11/2020), della D.D. della Regione MOLISE n. 8174 del 22/12/2021 di esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al progetto proposto dalla proponente HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. di "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali", delle determinazioni della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 31/01/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1966/2023 del 10/02/2023), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 4542/23 del 22/02/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 2575/2023 del 22/02/2023), delle ulteriori integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 7629/23 del 27/03/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 4384/2023 del 27/03/2023), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del C.S.I. di Isernia – Venafro n. 522/2023 del 23/02/2023 (acquisite al prot. Regione MOLISE n. 35157/2023 del 24/02/2023), delle determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023), delle determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023) e del parere n. 8396 del 29/08/2023 del Settore Tecnico e Ambiente della Provincia di ISERNIA (acquisito al prot. ARPA Molise n. 11347/2023 del 29/08/2023).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "Norme in materia ambientale", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CWW "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (2016), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.11, delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 6.11, della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT "Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments" (2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione n. 3699/2020 del 09/01/2020 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente dell'HERAMBIENTE SERVIZI AMBIENTALI S.r.l., contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di POZZILLI al foglio di mappa n. 33, particelle nn. 291, 288 e 292, in esercizio dal 1999, sarà oggetto di interventi di rifunzionalizzazione:

- chiarificazione delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro;
- realizzazione di una nuova area di deposito rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi in colli;
- realizzazione di una nuova area di deposito rifiuti non pericolosi in serbatoi;
- implementazione della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi;
- implementazione di un impianto SBR;
- implementazione degli areatori sommersi nell'equalizzazione;
- modifica dell'impianto di abbattimenti odori;
- copertura della zona di deposito fanghi;
- utilizzo dei rifiuti quali reagenti;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario.

Con D.D. della Regione MOLISE n. 8174 del 22/12/2021 è stata stabilito di non assoggettare al procedimento di V.I.A. proposto dalla proponente HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. di *"Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali"*.

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente in possesso di A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019 (che definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale *"ante operam"*).

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. si svolgono le operazioni di ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate dall'installazione IPPC codice 5.2, lettera a), della HERAMBIENTE S.p.A. (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 15/2015 e s.m.i.) e dell'installazione IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), della RECUPERO ETICO SOSTENIBILE S.r.l. in Viale delle Ricerche (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 60/2021 e s.m.i.), delle acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario), delle acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento, nonché le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti.

La linea acque dell'impianto di depurazione dell'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è costituita dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

- 1) ADDUZIONE ACQUE REFLUE DN 600/BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)/SOLLEVAMENTO del tipo a pompe sommerse a girante aperta (portata max pari a circa 3x 144 m³/h), GRIGLIATURA INIZIALE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi grossolani contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie i a pulizia manuale/BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)/BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto);

- 2) GRIGLIATURA FINE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi fini contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie verticali in parallelo a barre a pulizia automatica (luce tra le barre pari a 10 mm);
- 3) DISSABBIATURA, operazione fisica primaria per la rimozione delle sabbie contenute nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo dissabbiatore a vortice (pista) (diametro cilindro superiore pari a 2 m);
- 4) OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE, operazione fisica primaria per l'equalizzazione delle portate volumetriche influenti all'impianto prima dei successivi trattamenti, nonché per l'omogeneizzazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei reflui ai fini dei successivi trattamenti (volume utile pari a $2 \times 1024 \text{ m}^3$);
- 5) COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE, processo chimico-fisico primario per l'aggregazione e la precipitazione delle sostanze sospese non sedimentabili (volume utile della coagulazione pari a 11 m^3 e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m^3)/NEUTRALIZZAZIONE;
- 6) SEDIMENTAZIONE PRIMARIA, processo fisico primario per la rimozione delle sostanze sospese sedimentabili, del tipo a vasca circolare (volume complessivo delle vasche pari a $1 \times 423 \text{ m}^3$, superficie complessiva delle vasche pari a $1 \times 154 \text{ m}^2$);
- 7) TRATTAMENTO con FANGHI ATTIVI, DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA in vasche rettangolari in parallelo (volume complessivo delle vasche pari a $2 \times 810 \text{ m}^3$)/SEDIMENTAZIONE FINALE in vasca circolare (volume della vasca pari 553 m^3 , superficie della vasca pari a 201 m^2), processo biologico secondario a fanghi attivi a biomassa sospesa, del tipo anossico/aerobico, per la rimozione e l'ossidazione/riduzione dei nutrienti e dei costituenti organici biodegradabili solubili e particolati;
- 8) DISINFEZIONE, processo chimico terziario per l'eliminazione degli organismi patogeni tramite ipoclorito di sodio (volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m^3); la vasca di disinfezione è munita di misuratore di portata per misurare le acque reflue chiarificate in uscita dall'impianto);
- 9) EFFLUSSO ACQUE REFLUE/POZZETTO di PRELIEVO FISCALE, munito di campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo/CANALE di EFFLUSSO al corpo ricettore finale.

Contestualmente, le seguenti operazioni unitarie e processi unitari della linea fanghi dell'impianto di depurazione:

- 1) RIPRESA del FANGO, per il rilancio dei fanghi di supero provenienti dalla linea acque e, per un eventuale trattamento, dei fanghi di supero provenienti dal trattamento fisico-chimico a batch;
- 2) CONDIZIONAMENTO, operazione unitaria chimica per l'eliminazione delle condizioni indesiderate e per favorire la disidratabilità/filtrabilità dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti mediante l'utilizzo di idrossido di calce in soluzione acquosa e di poli elettrolita, del tipo ad agitazione verticale (volume complessivo del reattore pari a 4 m^3)/ ISPESSIMENTO, operazione unitaria fisica per la riduzione in volume dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti, del tipo a gravità in vasca cilindrica (volume complessivo della vasca pari a 243 m^3);
- 3) PRE-DISIDRATAZIONE/DISIDRATAZIONE, operazione unitaria fisica per la riduzione del contenuto di acqua dei fanghi, del tipo con nastropresse; il surnatante è rilanciato in testa alla linea acque;
- 4) AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (R13/D15) della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "*fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*" (capacità istantanea stoccaggio pari a 300 m^3).

La linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è costituita dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

- 1) SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
- 2) DEPOSITO PRELIMINARE o MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $8 \times 32 \text{ m}^3$), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti non pericolosi (D8 e D9) e allo stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $2 \times 28 \text{ m}^3$), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002;
- 3) TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH, adibito alle appropriate operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch (volume complessivo dei reattori pari a $2 \times 35 \text{ m}^3$), mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo;
- 4) SCARICO in EQUALIZZATORE, adibito allo scarico delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi e allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare direttamente alle appropriate operazioni di trattamento biologico (D8).

Contestualmente, i seguenti servizi ausiliari alle attività produttive:

- laboratorio;
- officina;
- uffici;
- utilities.

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019. Le emissioni in atmosfera generate possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea acque e dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione, dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002;
- stoccaggio delle materie prime;
- impianti di emergenza;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...).

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata allo scarico ex art. 16 della "Disciplina Scarichi" di acque reflue industriali con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019. Gli scarichi idrici generati sono recapitanti in acque superficiali e possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti da agglomerati industriali, compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, e delle acque reflue domestiche/industriali da agglomerati urbani, delle acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento (attività prevalente);
- chiarificazione delle acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi.

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019. Le operazioni di gestione rifiuti possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in ingresso installazione;
- stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;
- trattamento (R6) di rifiuti pericolosi in ingresso installazione;
- trattamento (D8 e D9) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;
- stoccaggio (D15/R13) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (chiarificazione acque reflue, trattamento rifiuti, manutenzione, pulizia e gestione degli impianti).

Per quanto riportato, l'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è riconducibile all'attività prevalente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, attività IPPC codice 6.11 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, all'attività integrata di trattamento di rifiuti pericolosi, attività IPPC codice 5.1, lettera g), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, all'attività di integrata di trattamento di rifiuti non pericolosi, attività IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, all'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, attività IPPC codice 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e, contestualmente alle attività connesse alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

La capacità di trattamento, i carichi idraulici in ingresso di progetto e i carichi inquinanti in ingresso di progetto dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 sono riportati in Allegato 1. Le principali caratteristiche tecniche dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 sono riportati in Allegato 2.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi annui di trattamento di rifiuti pericolosi, è pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi, è pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti pericolosi, è pari a:

- 56 m³ di rifiuti pericolosi.

La capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, è pari a:

- 256 m³ di rifiuti non pericolosi;
- 300 m³ di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue.

Il Gestore, nell'ambito degli interventi di rifunionalizzazione di cui al progetto *"Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali"*, ha richiesto l'autorizzazione dei seguenti interventi di rifunionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale:

- chiarificazione delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro;
- realizzazione di una nuova area di deposito rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi in colli;
- realizzazione di una nuova area di deposito rifiuti non pericolosi in serbatoi;
- implementazione della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi: la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi sarà aumentata da 56 m³ a 76 m³ (+35.71%); la capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi sarà aumentata da 556 m³ a 699 m³ (+25.75%);
- implementazione di un impianto SBR: nuove operazioni di smaltimento D8 diverse da quelle già autorizzate per l'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2);
- implementazione degli areatori sommersi nell'equalizzazione;
- modifica dell'impianto di abbattimenti odori: utilizzo di soluzione acida di perossido di idrogeno per lo stadio acido;
- copertura della zona di deposito fanghi;
- utilizzo dei rifiuti quali reagenti: avvio in stabilimento di una nuova attività IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi in accordo alla BAT#22 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario: la capacità di trattamento, i carichi idraulici in ingresso di progetto e i carichi inquinanti in ingresso di progetto dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 resteranno invariati.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Emissioni in atmosfera

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019.

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC e trattamento di rifiuti dell'ARAP possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo;

- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea acque e dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD₅ pari a 27648 ab), dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002;
- stoccaggio delle materie prime;
- impianti di emergenza;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate esistenti autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza monitorata	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo	lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a a doppio stadio (a soluzione acida ed a soluzione alcalina) e adsorbimento su carboni attivi	polveri H ₂ S NH ₃ SO ₂ HCl COV metalli odori	5000	10	250

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

1.3.2 Scarichi idrici

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata allo scarico di acque reflue industriali con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019.

Le emissioni idriche generate dall'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono costituite da acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale dei seguenti flussi di acque reflue:

- acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate dall'installazione IPPC codice 5.2, lettera a), della HERAMBIENTE S.p.A. (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 15/2015 e s.m.i.) e dell'installazione IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), della RECUPERO ETICO SOSTENIBILE S.r.l. in Viale delle Ricerche (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 60/2021 e s.m.i.);
- acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario);
- acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento;
- acque reflue decadenti dalle operazioni dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi.

La linea acque dell'impianto di depurazione dell'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente costituita dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

- 1) ADDUZIONE ACQUE REFLUE DN 600/BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)/SOLLEVAMENTO del tipo a pompe sommerse a girante aperta (portata max pari a circa $3 \times 144 \text{ m}^3/\text{h}$), GRIGLIATURA INIZIALE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi grossolani contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie i a pulizia manuale/BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)/BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto);

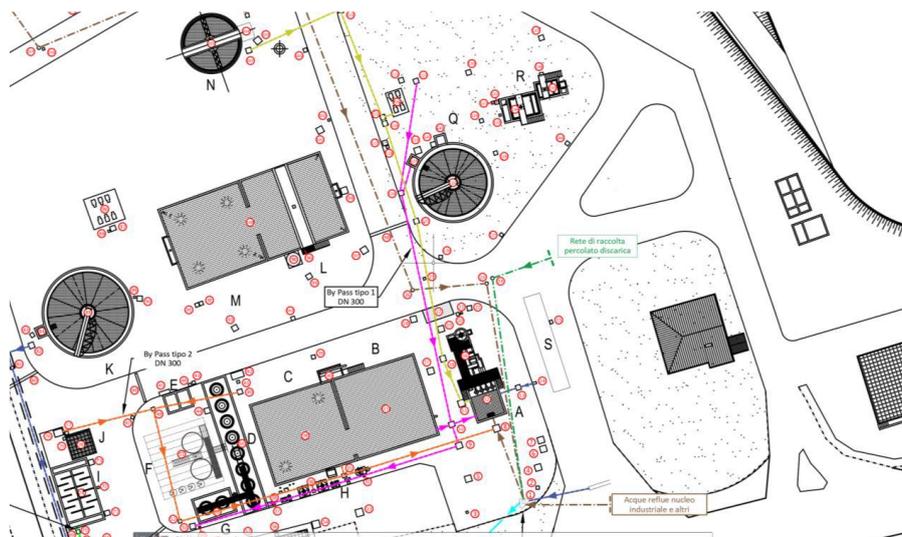


Figura 1: linea di flusso del BY-PASS TIPO I DN300

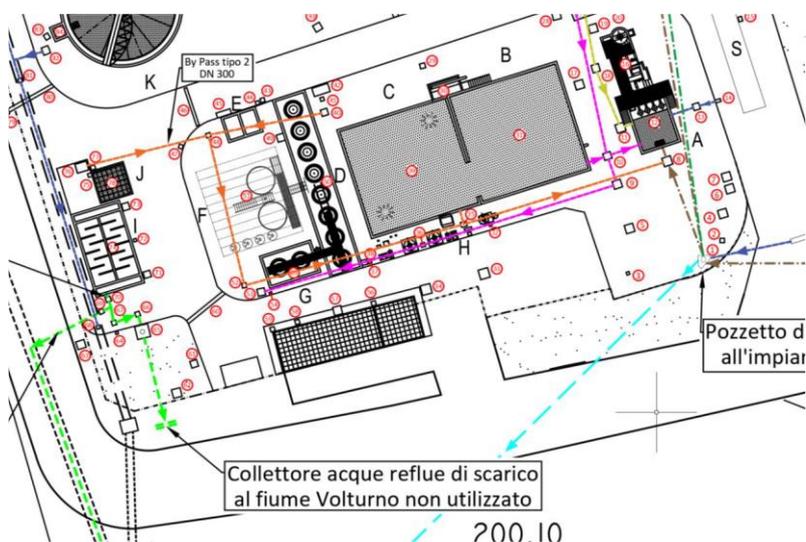


Figura 2: linea di flusso del BY-PASS TIPO II DN300

- 2) GRIGLIATURA FINE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi fini contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie verticali in parallelo a barre a pulizia automatica (luce tra le barre pari a 10 mm);
- 3) DISSABBIATURA, operazione fisica primaria per la rimozione delle sabbie contenute nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo dissabbiatore a vortice (pista) (diametro cilindro superiore pari a 2 m);
- 4) OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE, operazione fisica primaria per l'equalizzazione delle portate volumetriche influenti all'impianto prima dei successivi trattamenti, nonché per l'omogeneizzazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei reflui ai fini dei successivi trattamenti (volume utile pari a $2 \times 1024 \text{ m}^3$);

- 5) COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE, processo chimico-fisico primario per l'aggregazione e la precipitazione delle sostanze sospese non sedimentabili (volume utile della coagulazione pari a 11 m³ e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m³)/NEUTRALIZZAZIONE;
- 6) SEDIMENTAZIONE PRIMARIA, processo fisico primario per la rimozione delle sostanze sospese sedimentabili, del tipo a vasca circolare (volume complessivo delle vasche pari a 1x 423 m³, superficie complessiva delle vasche pari a 1x 154 m²);
- 7) TRATTAMENTO con FANGHI ATTIVI, DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA in vasche rettangolari in parallelo (volume complessivo delle vasche pari a 2x 810 m³)/SEDIMENTAZIONE FINALE in vasca circolare (volume della vasca pari 553 m³, superficie della vasca pari a 201 m²), processo biologico secondario a fanghi attivi a biomassa sospesa, del tipo anossico/aerobico, per la rimozione e l'ossidazione/riduzione dei nutrienti e dei costituenti organici biodegradabili solubili e particolati;
- 8) DISINFEZIONE, processo chimico terziario per l'eliminazione degli organismi patogeni tramite ipoclorito di sodio (volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m³); la vasca di disinfezione è munita di misuratore di portata per misurare le acque reflue chiarificate in uscita dall'impianto);
- 9) EFFLUSSO ACQUE REFLUE/POZZETTO di PRELIEVO FISCALE, munito di campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo/CANALE di EFFLUSSO al corpo ricettore finale.

Contestualmente, le seguenti operazioni unitarie e processi unitari della linea fanghi dell'impianto di depurazione:

- 1) RIPRESA del FANGO, per il rilancio dei fanghi di supero provenienti dalla linea acque e, per un eventuale trattamento, dei fanghi di supero provenienti dal trattamento fisico-chimico a batch;
- 2) CONDIZIONAMENTO, operazione unitaria chimica per l'eliminazione delle condizioni indesiderate e per favorire la disidratabilità/filtrabilità dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti mediante l'utilizzo di idrossido di calce in soluzione acquosa e di poli elettrolita, del tipo ad agitazione verticale (volume complessivo del reattore pari a 4 m³)/ ISPESSIMENTO, operazione unitaria fisica per la riduzione in volume dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti, del tipo a gravità in vasca cilindrica (volume complessivo della vasca pari a 243 m³);
- 3) PRE-DISIDRATAZIONE/DISIDRATAZIONE, operazione unitaria fisica per la riduzione del contenuto di acqua dei fanghi, del tipo con nastropresse; il surnatante è rilanciato in testa alla linea acque;
- 4) AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (R13/D15) della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13" (capacità istantanea stoccaggio pari a 300 m³).

Si riportano i punti di emissione idrica autorizzati allo scarico di acque reflue industriali ex art. 16 della "Disciplina Scarichi" nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia di sostanza monitorata	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazione IPPC acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento acque reflue decadenti dalle operazioni dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi	"Torrente Ravicone" (codice N011.002.006.02), affluente del corso d'acqua denominato "Torrente Rava" (codice N011.002.007)	parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", colonna scarichi in acque superficiali	24	365

Tabella 2: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

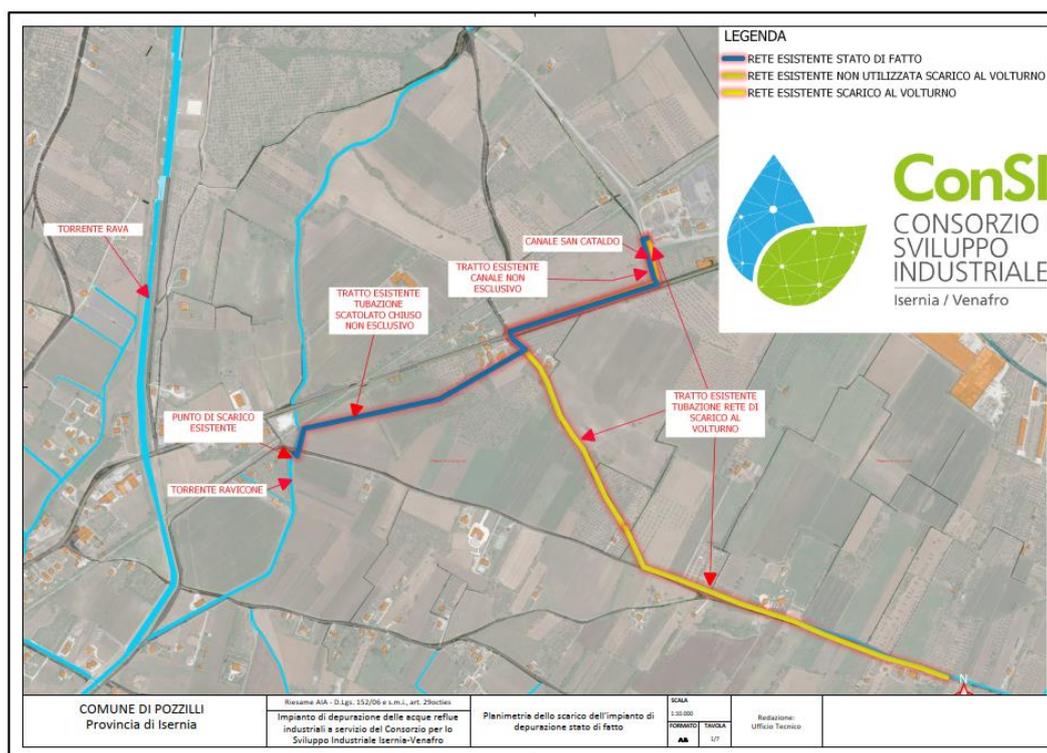


Figura 3: planimetria scarico S1: assetto "ante operam"

L'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate dall'installazione IPPC è riconducibile all'attività IPPC codice 6.11 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Lo scarico di acque reflue industriali del punto di emissione idrica S1 è munito di campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo/CANALE di EFFLUSSO al corpo ricettore finale.

La rete di raccolta del percolato dell'impianto di discarica consortile del C.S.I. di Isernia - Venafro non è attiva.

1.3.3 Gestione rifiuti non pericolosi

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 del 11/07/2019 (che definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "ante operam").

Le operazioni di gestione rifiuti non pericolosi possono essere attualmente ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione
- trattamento (D8 e D9) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;
- stoccaggio (D15/R13) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue.

La linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente costituita dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
- 2) DEPOSITO PRELIMINARE, adibita allo stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $8 \times 32 \text{ m}^3$), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti non pericolosi (D8 e D9);
- 3) TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH, adibito alle appropriate operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch (volume complessivo dei reattori pari a $2 \times 35 \text{ m}^3$), mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo;
- 4) SCARICO in EQUALIZZATORE, adibito allo scarico delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi e allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare direttamente alle appropriate operazioni di trattamento biologico (D8).

Le fasi di stoccaggio di rifiuti non pericolosi sono caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione (da destinare alle operazioni di smaltimento diretto in loco) in Allegato 5, mediante le operazioni di smaltimento D15, e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue (da destinare alle operazioni di operazioni di recupero/smaltimento indiretto presso impianti autorizzati terzi) in Allegato 6, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi autorizzati ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D1

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D2

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D3

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D4

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D5

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D6

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D7

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D8

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 15
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare o messa in riserva (D15-R13) fanghi prodotti

tipologie rifiuti: 19 08 14
operazioni autorizzate: R13/D15
stato fisico: solido
capacità istantanea stoccaggio: 300 m³
tipologia stoccaggio: vasca aperta sul cielo
ubicazione: identificativo 5 in Figura 15
destinazione: operazioni di recupero/smaltimento indiretto presso impianti autorizzati terzi
note: area per rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 256 m³ di non rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 300 Mg.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 6, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 300 m³ di non rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue.

Complessivamente, per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5 e in Allegato 6, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15 e/o di recupero R13, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 556 m³ di non rifiuti non pericolosi: l'attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi nelle aree di stabilimento non è riconducibile ad attività IPPC.

Le fasi di trattamento di rifiuti non pericolosi sono caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9.

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 5 avviati alle operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, mediante le operazioni di smaltimento D9, e di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi direttamente in linea acque dell'impianto di depurazione, mediante le operazioni di smaltimento D8, il quantitativo giornaliero massimo di trattamento di rifiuti non pericolosi, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 87500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti (>50 Mg/d di rifiuti non pericolosi, soglia attività IPPC codice 5.3, lettera a): l'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi è riconducibile all'attività IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi, è pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 87500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, è pari a:

- 526 m³ di rifiuti non pericolosi.

1.3.4 Gestione rifiuti pericolosi

La HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione rifiuti pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019 (che definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "ante operam").

Le operazioni di gestione rifiuti possono essere attualmente ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in ingresso installazione;
- trattamento (R6) di rifiuti pericolosi in ingresso installazione.

La linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. è attualmente costituita dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
- 2) MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a 2x 28 m³), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6);
- 3) TRATTAMENTO CHIMICO FISICO, adibito alle fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002.

Le fasi di stoccaggio di rifiuti pericolosi sono caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco) in Allegato 4, mediante le operazioni di recupero R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti pericolosi autorizzati ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D9

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*

descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: liquido

capacità istantanea stoccaggio: 28 m³, corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002

ubicazione: identificativo 3 in Figura 15

destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002

note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D10

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*

descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: liquido

capacità istantanea stoccaggio: 28 m³, corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002

ubicazione: identificativo 3 in Figura 15

destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002

note: area per rifiuti in ingresso

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 56 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 72.8 Mg: l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è riconducibile ad attività IPPC codice 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Contestualmente, per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 1923.08 m³/anno.

Lo stoccaggio di rifiuti pericolosi è effettuato nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002.

Le fasi di trattamento di rifiuti pericolosi sono caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, mediante le operazioni di recupero R6.

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4 avviati alle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002, mediante le operazioni di recupero R6, il quantitativo annuo massimo di trattamento di rifiuti pericolosi, autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 10 Mg/d di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti (≈10 Mg/d di rifiuti pericolosi, soglia attività IPPC codice 5.1): l'attività di trattamento di rifiuti pericolosi è riconducibile all'attività IPPC codice 5.1, lettera g), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi annui di trattamento di rifiuti pericolosi, è pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 10 Mg/d di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti pericolosi, è pari a:

- 56 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 72.8 Mg.

1.3.5 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (chiarificazione acque reflue, trattamento rifiuti, manutenzione, pulizia e gestione degli impianti).

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
19 08 01	vaglio	in sacchi	-	6	-
19 08 02	rifiuti da dissabbiatura	in sacchi	-	2	-

Tabella 3: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

1.3.6 Emissioni sonore

L'installazione di trattamento di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. ricade nel territorio della Z.I., gestita dal C.S.I. di Isernia – Venafro, del Comune di POZZILLI, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato in CLASSE VI: aree esclusivamente industriali (non sono presenti ricettori sensibili destinatari di particolari norme di tutela). L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno è stata effettuata nel dicembre 2019; sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti del D.P.C.M. 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.

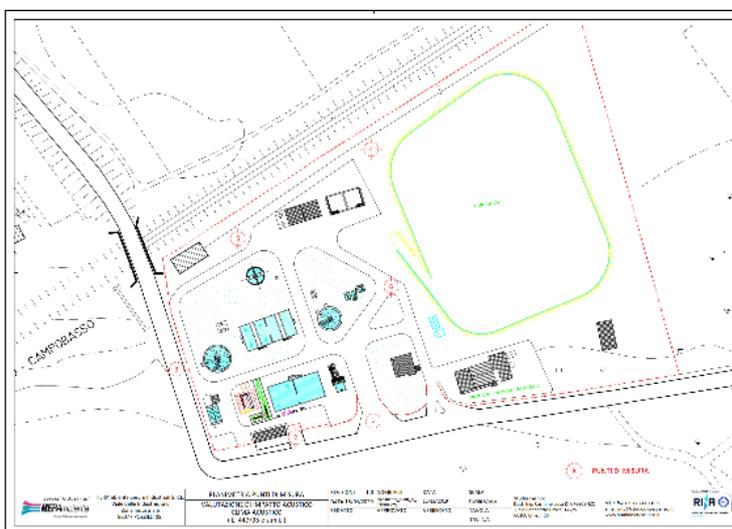


Figura 4: planimetria dell'installazione con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale

1.3.7 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di reagenti per la depurazione delle acque reflue e il trattamento dei rifiuti.

1.3.8 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico è garantito dalle reti consortili degli acquedotti potabile ed industriale del C.S.I. di Isernia – Venafro.

1.3.9 Produzione di energia

Non sono presenti unità o sezioni di produzione di energia.

1.3.10 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

1.3.11 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione.

1.3.12 Aree di stoccaggio di materie prime/ausiliari

Le materie prime/ausiliari liquide sono stoccate in serbatoi ubicati in bacini di contenimento.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Anno di messa in esercizio
MP	ipoclorito di sodio liquido CAS no. 7681-52-9 H290 H314 H318 H335 H400	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	acqua ossigenata liquido CAS no. 7722-81-1 H318 H302	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	soda caustica liquido CAS no. 1310-73-2 H314	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido solforico liquido CAS no. 7764-93-9 H314	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	cloruro ferrico liquido H290 H302 H315 H318	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	polielettrolita anionico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	polielettrolita cationico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	bisolfito di sodio liquido CAS no. 7681-57-4 H302 H318	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	gasolio per autotrazione liquido CAS no. 68334-3.-5 H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	in serbatoio on board	-	-	-
MP	antischiuma non silconico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	DIFLOC CO 1404 liquido H412	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido peracetico liquido H226 H242 H332 H312 H302 H314 H335 H400		-	-	-
MP	BORO FLOC 30SZ liquido H290 H314 H318 H319 H315	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido peracetico liquido CAS no. 79-21-0 H226 H314 H335 H400	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-

Tabella 4: parco serbatoi sostanze liquide con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
MP	calce idrata solido in polvere CAS no. 1305-62-0 H315 H318 H335	in silo con valvola di fondo stellare, munito di filtro a maniche per il contenimento delle polveri, coclea di dosaggio in mixer di preparazione	-	-	-
MP	solfo ferroso CAS no. 7782-63-0 H302 H319	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	polielettrolita anionico solido in granuli	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	polielettrolita cationico	in sacchi su pedane imballate	-	-	-

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
	solido in granuli				
MP	carbone attivo solido in polvere/ solido in pellets	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	bisolfito di sodio solido cristallino CAS no7681-57-4 H302 H318	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	solfo di sodio solido cristallino CAS no. 27610-45-3, CAS no. 207683-19-0, CAS no. 497-19-8 H290 H301 H314 H318 H400	in sacchi su pedane imballate	-	-	-

Tabella 5: aree di stoccaggio di materie prime/ausiliari con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

1.3.13 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.14 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

1.3.15 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.16 Sistemi di gestione

Presso l'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono adottati i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme alla Norma ISO 45001;
- sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001.



Figura 5: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

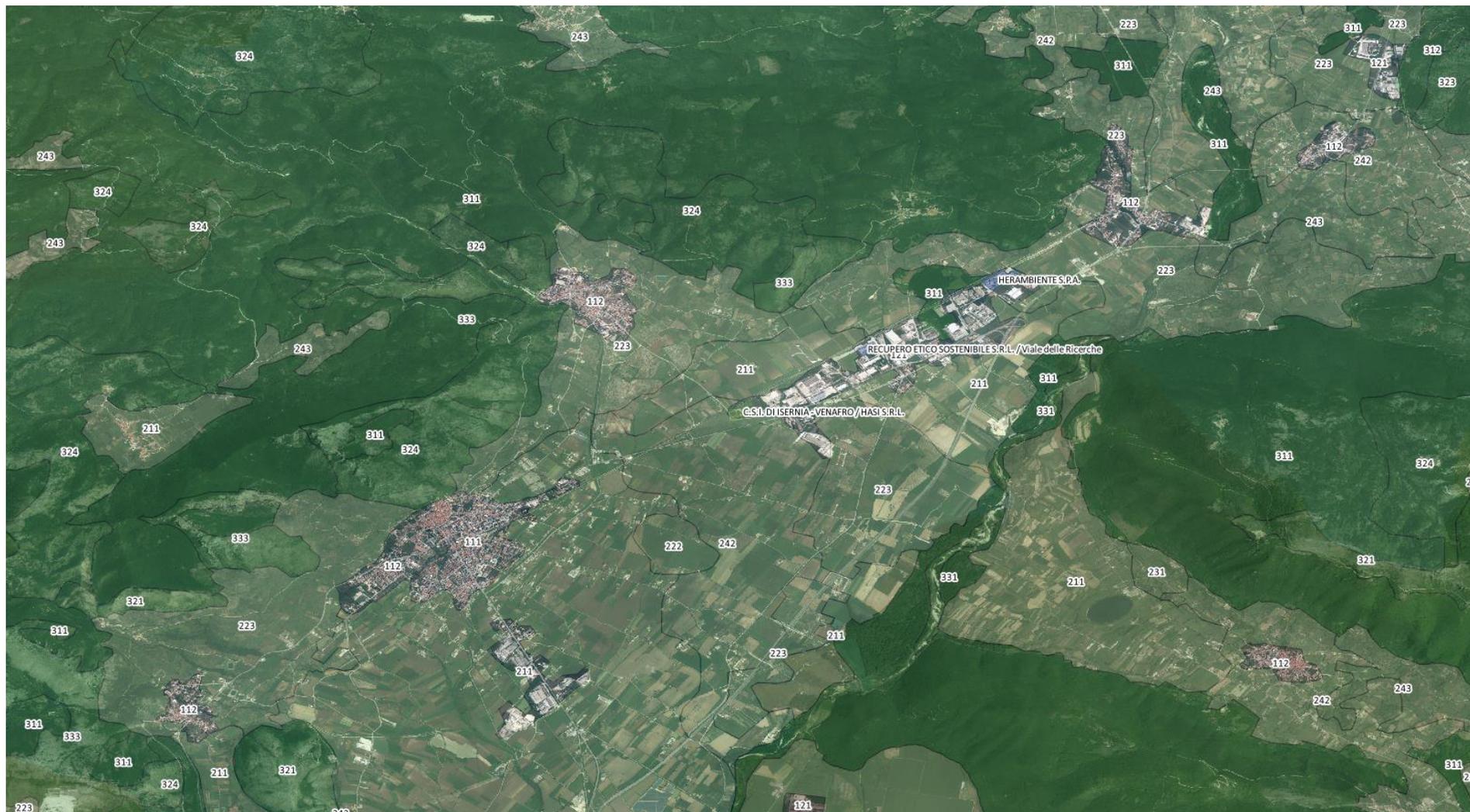


Figura 6: C.L.C. III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo



Figura 7: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



Figura 8: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette



Figura 9: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli



Figura 10: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 11: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

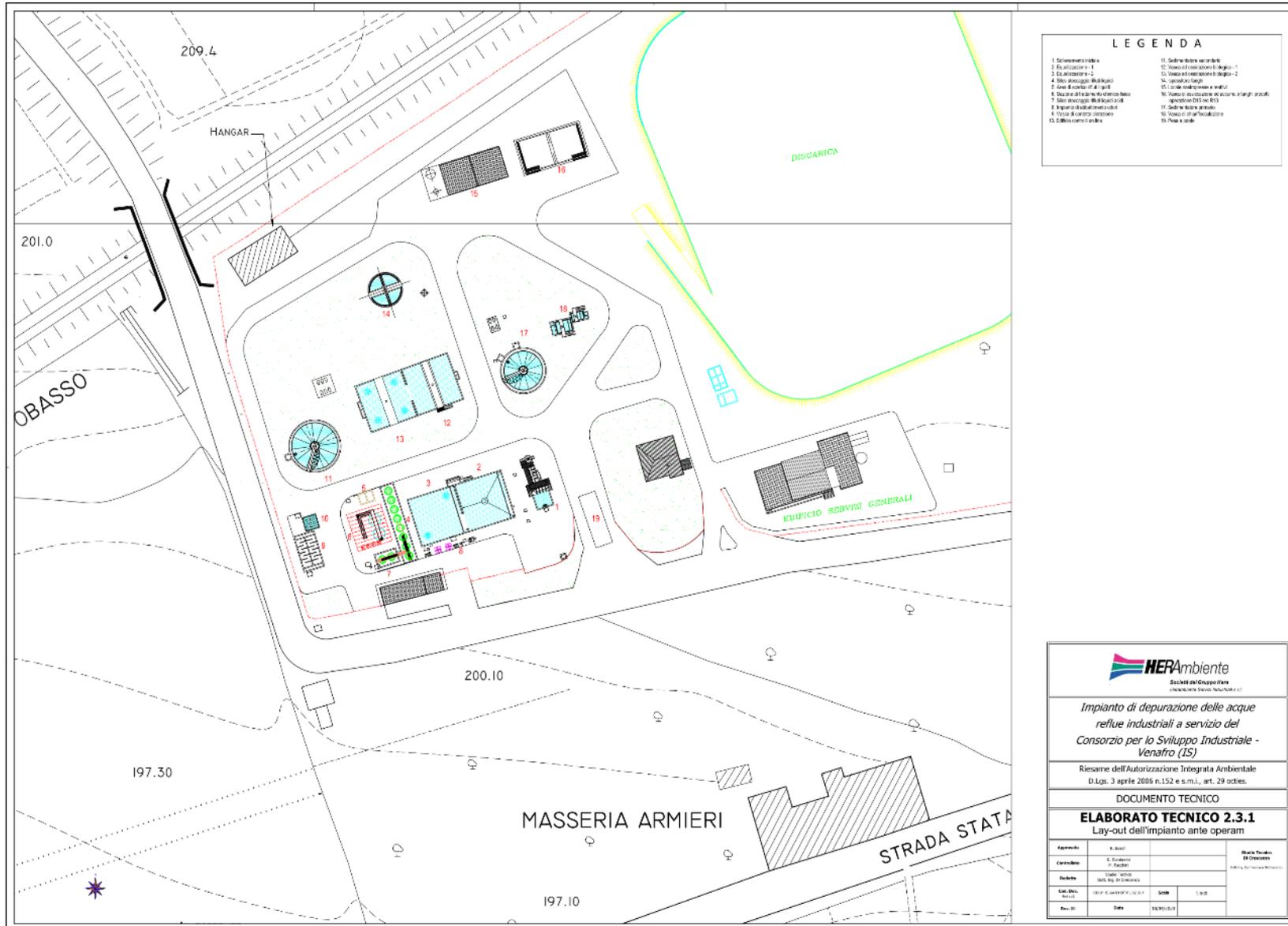


Figura 12: planimetria generale dell'installazione: assetto "ante operam"

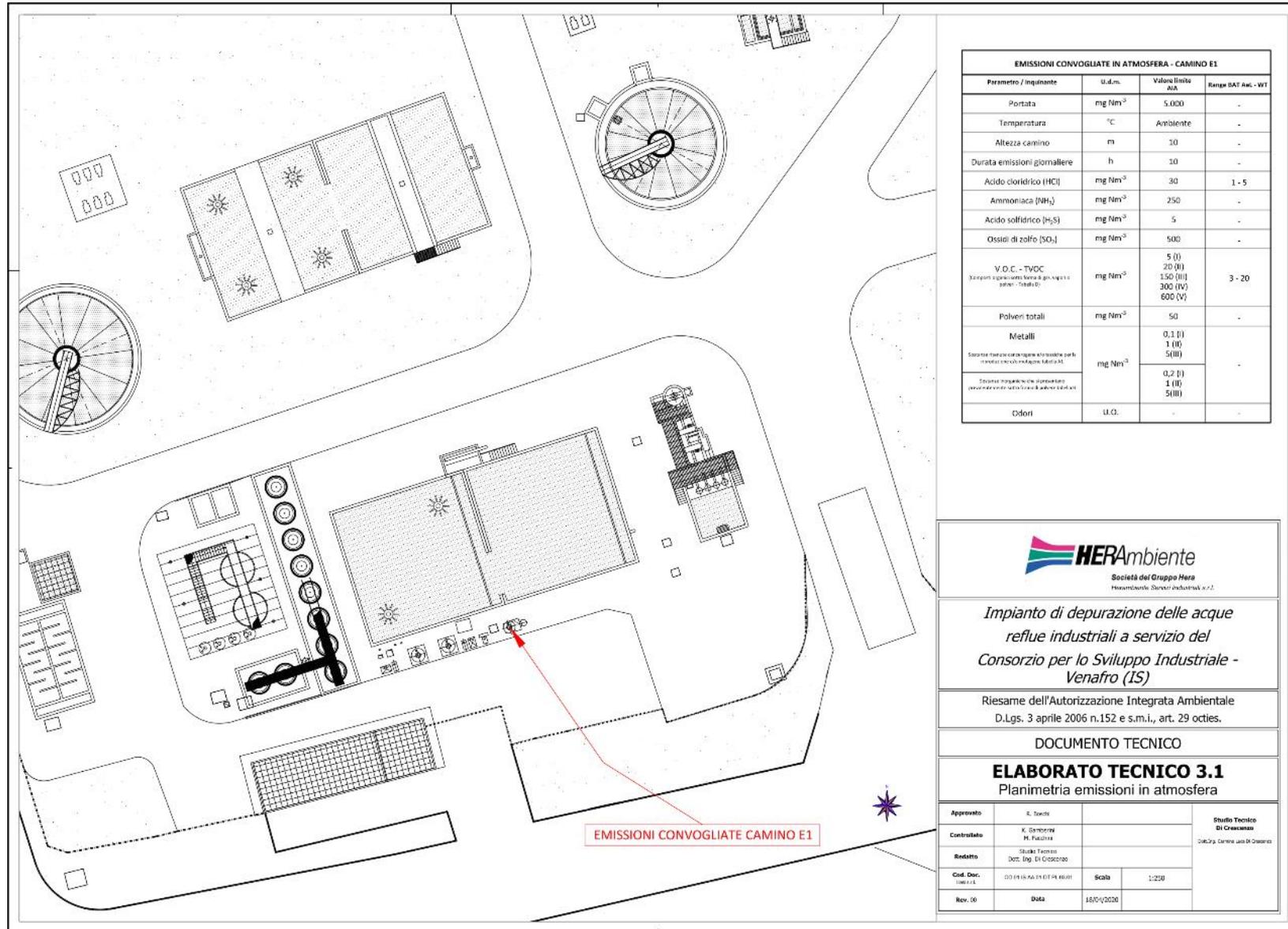


Figura 13: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto "ante operam"

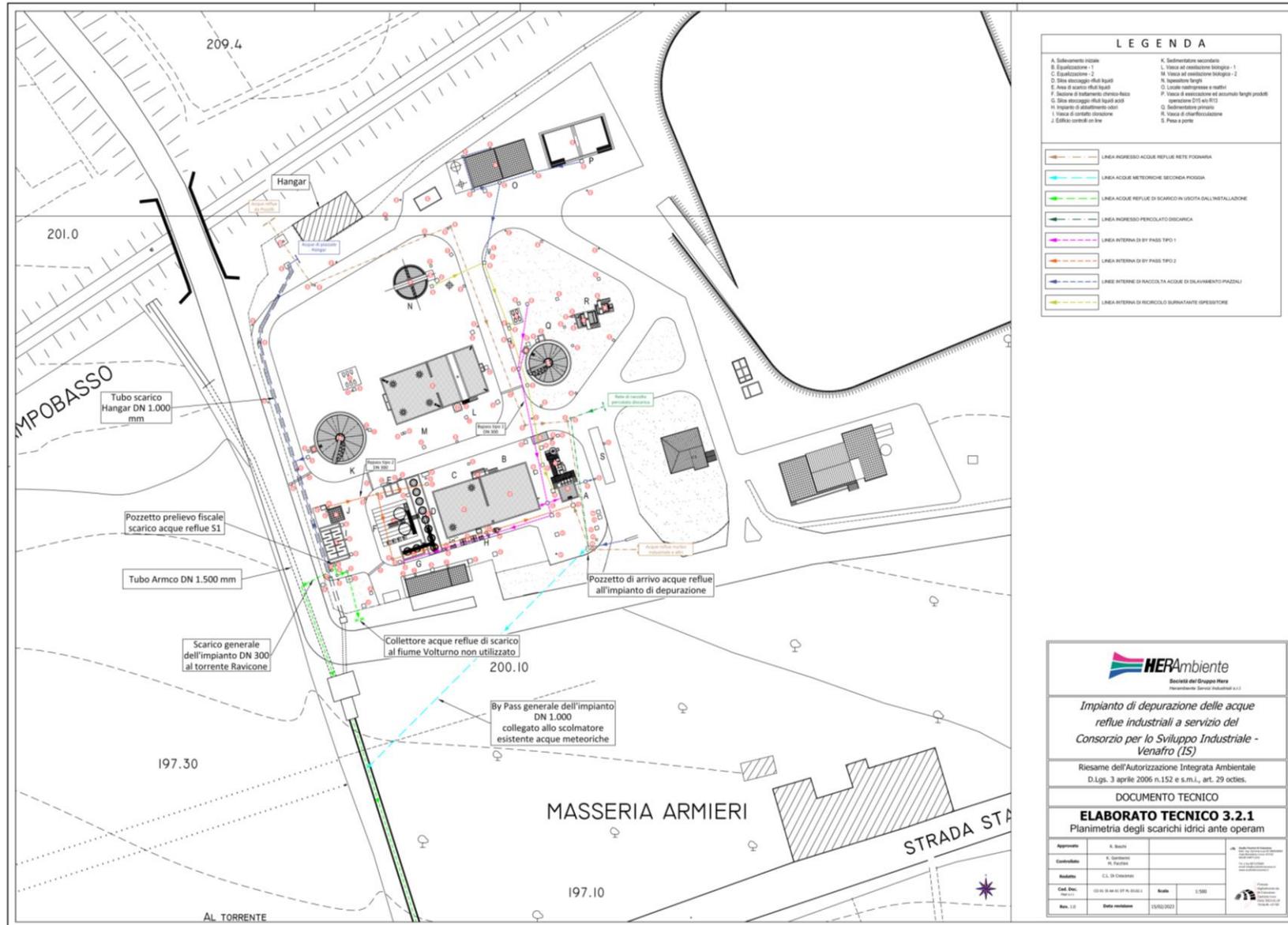


Figura 14: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto "ante operam"

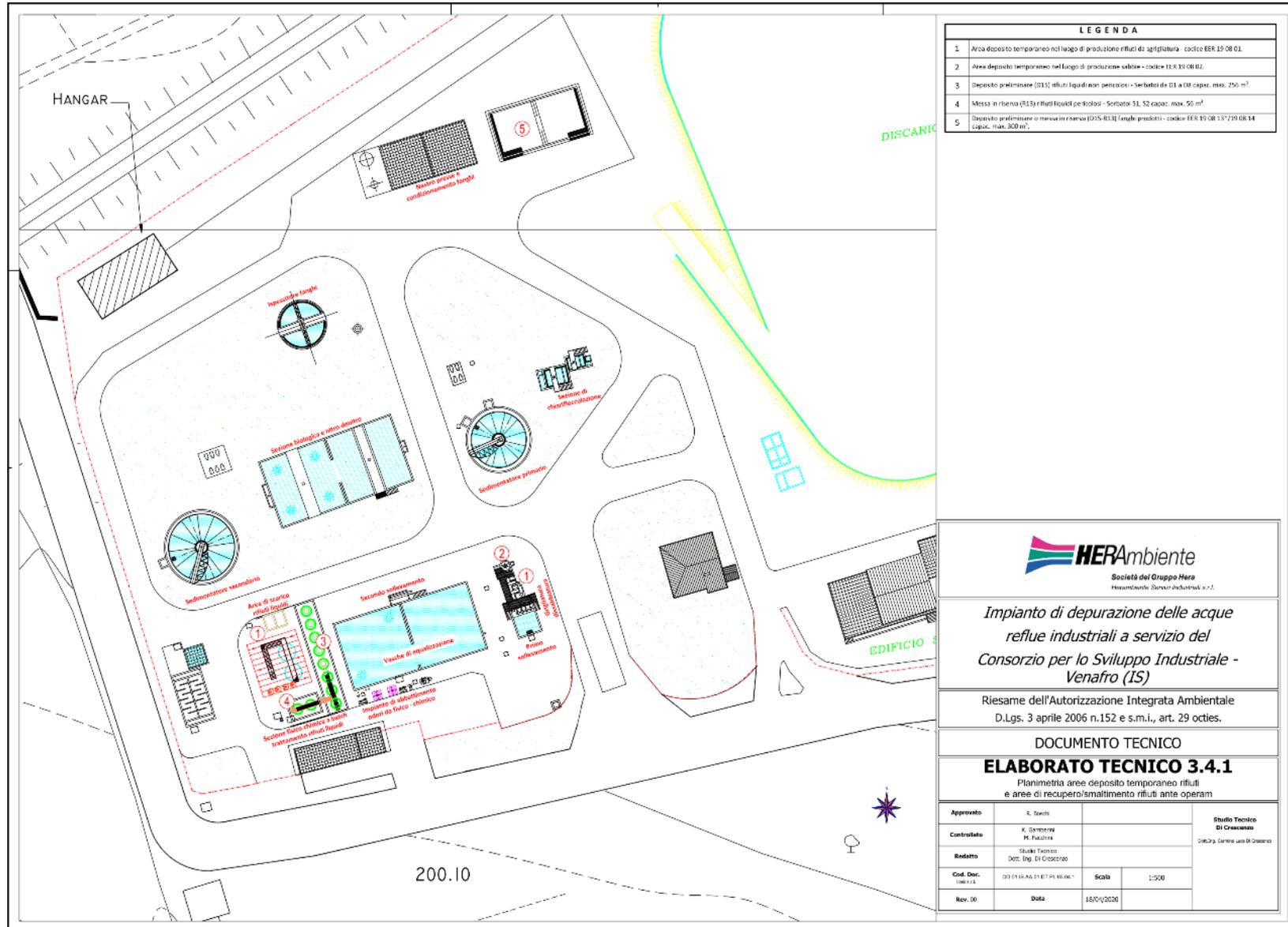
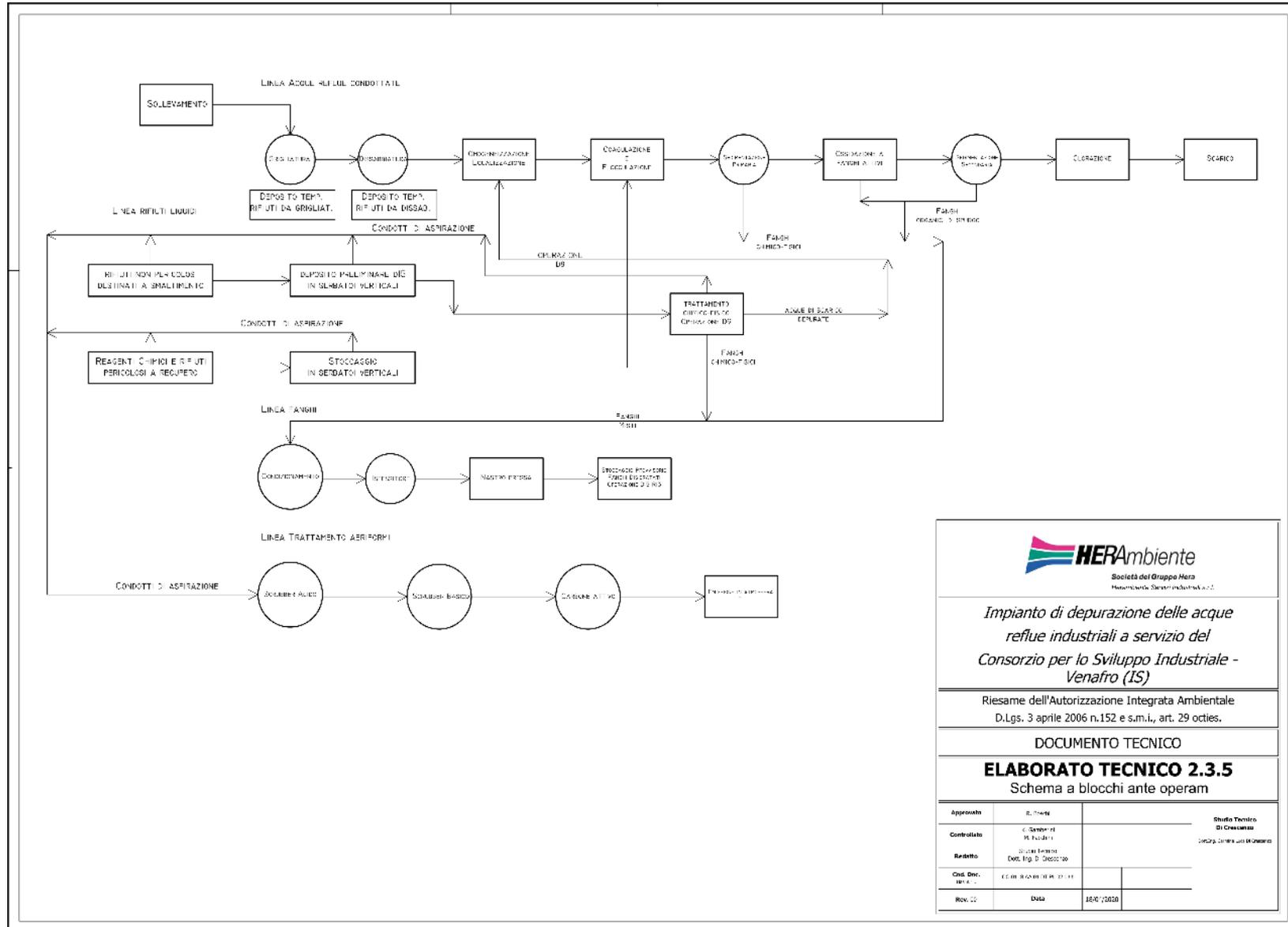


Figura 15: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti e deposito temporaneo rifiuti: assetto “ante operam”




 Società del Gruppo Hera
 Hera Ambiente Servizi Industriali s.r.l.

Impianto di depurazione delle acque reflue industriali a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale - Venafro (IS)

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., art. 29 octies.

DOCUMENTO TECNICO

ELABORATO TECNICO 2.3.5
 Schema a blocchi ante operam

Approvato	R. Turchi	
Controllato	G. Sarno et al. (P. Turchi)	Studio Tecnico Di Crescenzo
Rendito	20/04/2010 DWS, Fog. 0 - 02/00230	Società Hera e Hera Ambiente
Dist. Dir. Imp. e . .	EE.00.004000000000000000	
Rev. 01	Data	18/07/2010

Figura 16: schema a blocchi del processo produttivo: assetto "ante operam"

2 Descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente

2.1 Premessa

Di seguito si riporta la descrizione, la valutazione delle caratteristiche di sostanzialità ovvero di non sostanzialità e la valutazione delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale esistente dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS) (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam" da autorizzare con il riesame delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 oggetto della seguente istruttoria), proposte dal Gestore con le informazioni ex art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 n. 10971 dell'08/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 6134/2020 dell'11/05/2020), così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 18614/2020 del 02/12/2020), n. 19279/2022 del 15/09/2022 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 13397/2022 del 15/09/2022) e n. 25927/2020 del 19/11/2020 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 17863/2020 del 20/11/2020), e proposte dal C.S.I. di Isernia – Venafro con le integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 n. 522/2023 del 23/02/2023 (acquisite al prot. Regione MOLISE n. 35157/2023 del 24/02/2023).

2.2 Modifiche progettuali dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività integrata IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi proposte dal Gestore con le informazioni ex art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 n. 10971 dell'08/05/2020, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020, n. 19279/2022 del 15/09/2022 e n. 25927/2020 del 19/11/2020, e proposte dal C.S.I. di Isernia – Venafro con le integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 n. 522/2023 del 23/02/2023, nel loro contesto, riguardano l'esercizio:

- dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC con i carichi idraulici in ingresso di progetto e i carichi inquinanti in ingresso di progetto autorizzati con l'A.I.A. vigente riportati in Allegato 1.
- dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi con capacità produttiva autorizzata con l'A.I.A. vigente, intesa in termini di quantitativi massimi annui di trattamento di rifiuti pericolosi, mediante le operazioni di recupero R6, pari a 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 10 Mg/d di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti;
- dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi con capacità produttiva autorizzata con l'A.I.A. vigente, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9, pari a 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 87500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti;
- dell'attività integrata IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti non pericolosi con capacità produttiva autorizzata, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 56 m³ di rifiuti pericolosi.

Altre, riguardano l'esercizio:

- dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi con capacità produttiva autorizzata con l'A.I.A. vigente, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D15 e/o di recupero R13, pari a 556 m³ di rifiuti non pericolosi.

Consistono:

- nella chiarificazione delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima

pioggia, successivamente dosate al sollevamento iniziale della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 con una portata di 1.45 l/s per un tempo di svuotamento massimo di 48h (corrispondenti a 250 m³ di acque reflue in ingresso) in conformità alle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. della Regione MOLISE;

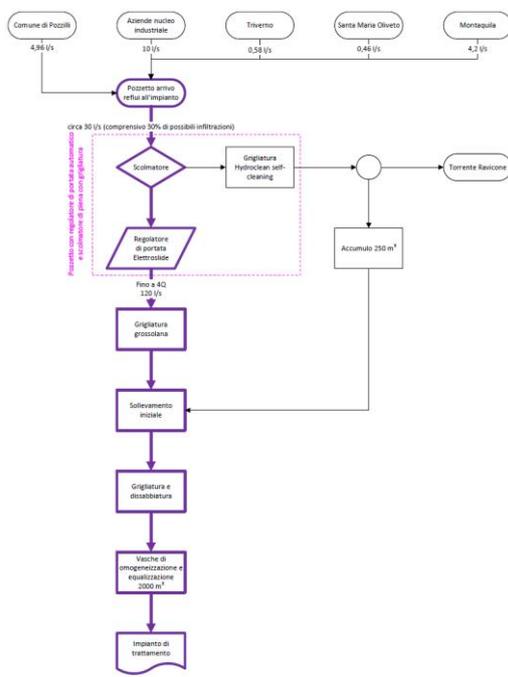


Figura 18: schema di flusso con portate in tempo asciutto

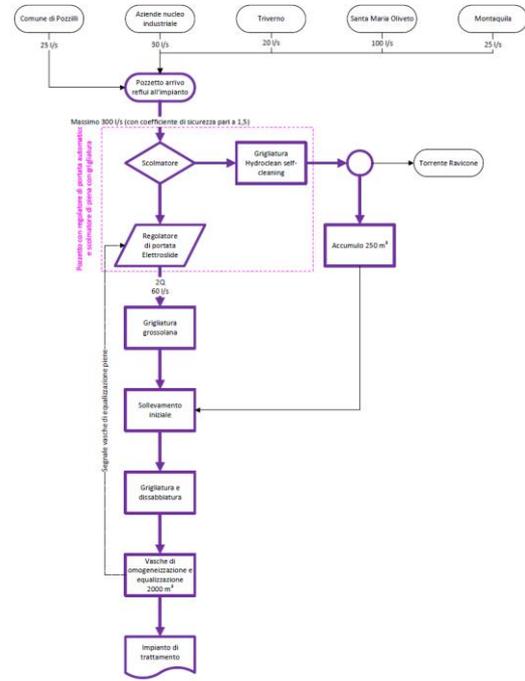


Figura 19: schema di flusso con portate di pioggia a scolmatore attivo con accumulo

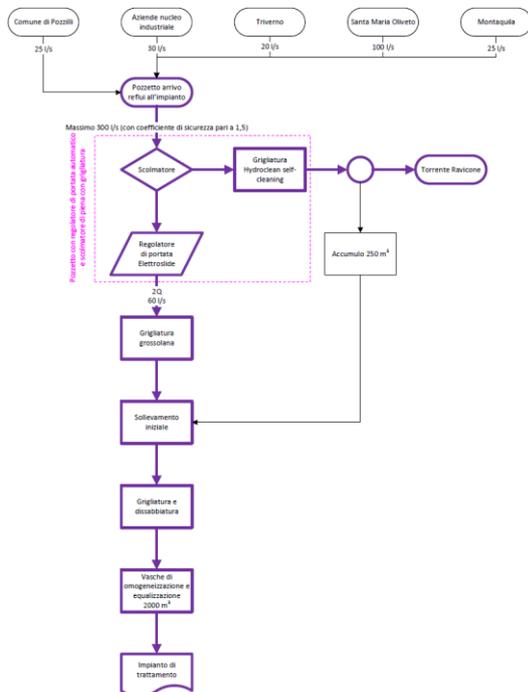


Figura 20: schema di flusso con portate di pioggia a scolmatore attivo con accumulo pieno

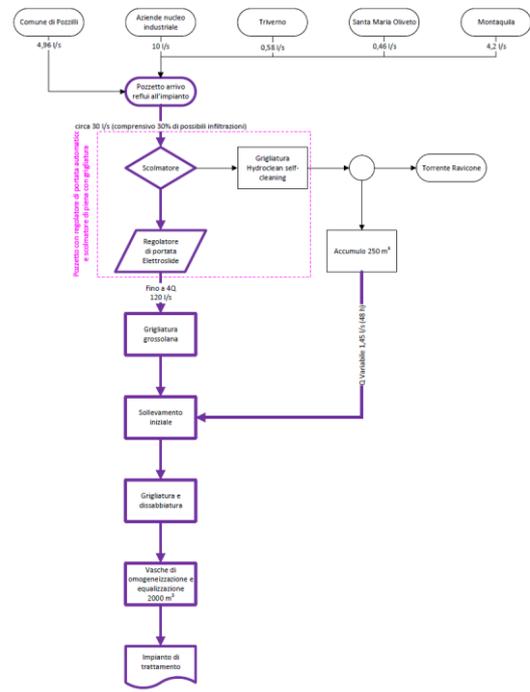


Figura 21: schema di flusso con portate secche e invio acque di prima pioggia a trattamento

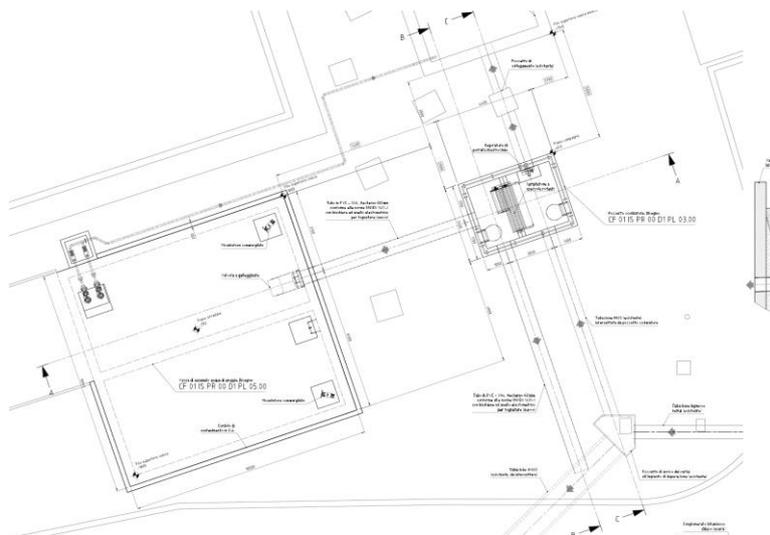


Figura 22: stralcio planimetrico dell'impianto di prima pioggia

- nella modifica della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, mediante la realizzazione ed esercizio di un nuovo sedimentatore secondario (del tipo a pianta circolare, volume della vasca pari 553 m^3 , superficie della vasca pari a 201 m^2), da affiancare al sedimentatore secondario esistente;

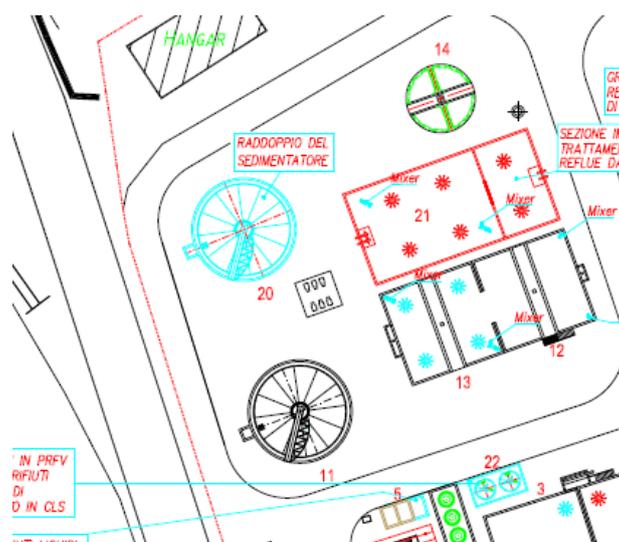


Figura 23: stralcio planimetrico nuovo sedimentatore secondario

- negli interventi di installazione di macchinari per l'aerazione e l'omogeneizzazione della sezione esistente di equalizzazione della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, precedentemente utilizzata per l'accumulo dei fanghi presenti nella stessa, mediante la posa in opera di due soffianti del tipo ad immersione di potenza specifica pari a 16 kW ;
- nell'aumento di 25 Mg della capacità produttiva dell'attività integrata IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi autorizzati mediante le operazioni di recupero R13, e nell'aumento di 50 Mg della capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti non pericolosi autorizzati mediante le operazioni di smaltimento D15, mediante la realizzazione ed esercizio di una zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l , IBC, ecc...) di superficie di 30 m^2 , del tipo coperta, da ubicare all'interno di un bacino di contenimento esistente di capacità pari a 36 m^3 , divisa in due sezioni distinte da adibire, per una superficie di 10 m^2 , all'stoccaggio di rifiuti pericolosi liquidi e, per la restante superficie di 20 m^2 , allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;

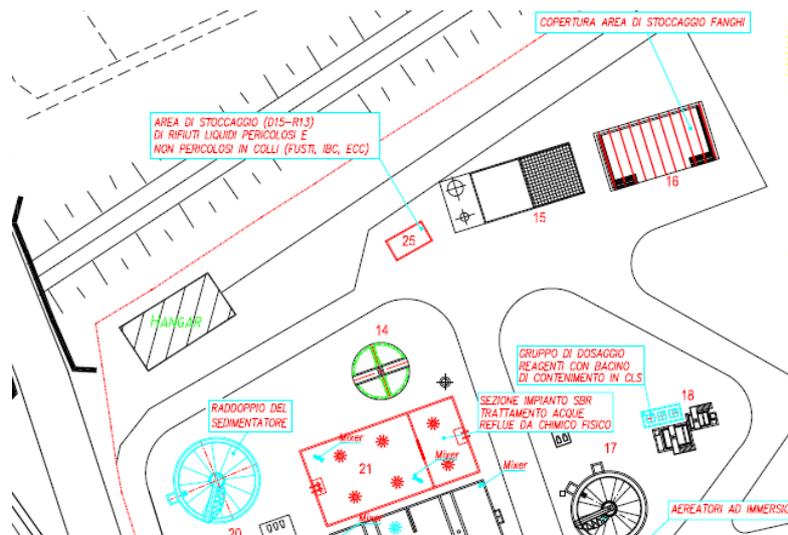


Figura 24: stralcio planimetrico area di stoccaggio rifiuti in colli

- nel potenziamento della sezione di ricezione dei rifiuti dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, mediante la realizzazione di un nuovo punto di scarico con integrata una griglia di tipo automatica;
- nell'aumento di 100 m³ della capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti già autorizzati mediante le operazioni di smaltimento D15, mediante la posa in opera in bacino di contenimento di capacità pari a 55 m³ ed esercizio di numero 2 serbatoi in PRVF di capacità 50 m³/cadauno e capacità istantanea di stoccaggio complessiva di 100 m³;

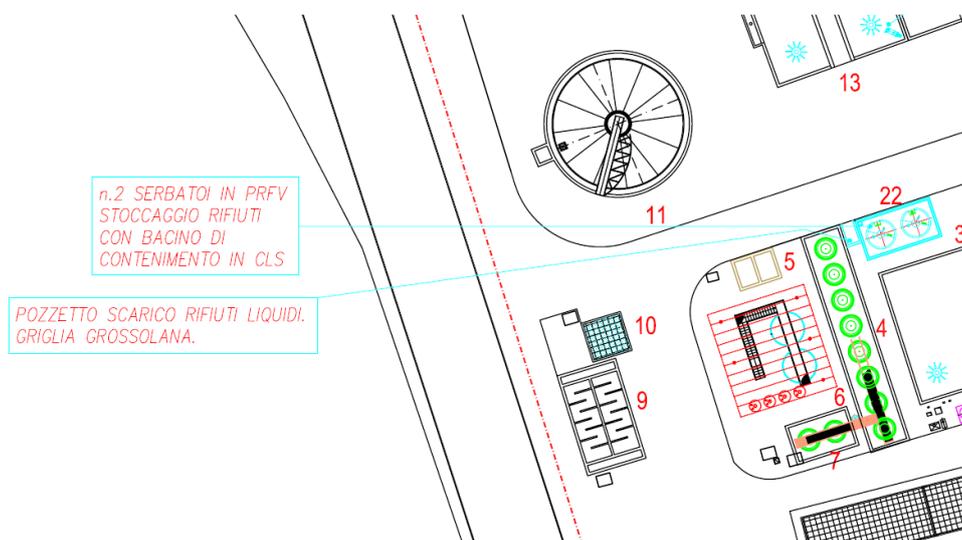


Figura 25: stralcio planimetrico nuovi serbatoi di stoccaggio e area di scarico

- nella captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione dei predetti serbatoi in PRVF al sistema esistente di captazione convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione delle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, delle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e delle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, sottese al punto esistente di emissione in atmosfera denominato E1, significativo e soggetto a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, munito di sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera con lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a doppio stadio (a

soluzione acida di acido solforico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi, con quota dal piano campagna di circa 5 m, area della sezione di uscita del camino 0.070 m² e portata massima di 5000 Nm³/h: il convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione dei predetti serbatoi in PRVF è compatibile con la portata di progetto del sistema di contenimento esistente delle emissioni in atmosfera di 5000 Nm³/h; trattasi, pertanto, di modifiche che prevedono la sola alterazione tecnica delle condizioni di convogliabilità delle emissioni in atmosfera del camino E1 in assenza di aumento quantitativo delle portate emesse già autorizzate;

- nella copertura dell'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13", mediante la posa in opera di una copertura in policarbonato;
- nell'introduzione di una nuova linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi e nella modifica della linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime dei rifiuti liquidi pericolosi già autorizzati come reagenti nella sezione di trattamento fisico chimico a batch, mediante le nuove operazioni di recupero R6 diverse da quelle già autorizzate ed identificate al punto 5.2.3, lettera c), al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al Decreto 161/2002 per la ricorrente attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), nonché le nuove operazioni di smaltimento D9 diverse da quelle già autorizzate per ricorrente attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2);
- nella modifica alla linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante la realizzazione ed esercizio di una nuova sezione di pretrattamento SBR (reattore a ciclo discontinuo di riempimento, reazione nitro/denitro, sedimentazione e stasi e dimensionato delle apparecchiature fissando i seguenti parametri: volume bacino SBR pari a 2000 m³, area bacino pari a 330 m², volume vasca di compensazione pari a 400 m³, volume minimo pari a 1320 m³ e volume funzionale pari a 330 m³) per le nuove operazioni di smaltimento D8 diverse da quelle già autorizzate per la ricorrente attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), per l'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico mediante le nuove operazioni di smaltimento D9 e le nuove operazioni di recupero R6, da inserire a valle della predetta sezione di trattamento fisico chimico a batch e con scarico senza soluzione di continuità delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento all'omogeneizzazione e equalizzazione della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, con invio dei fanghi di supero estratti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico all'ispessimento della linea fanghi della ricorrente attività prevalente IPPC codice 6.11.

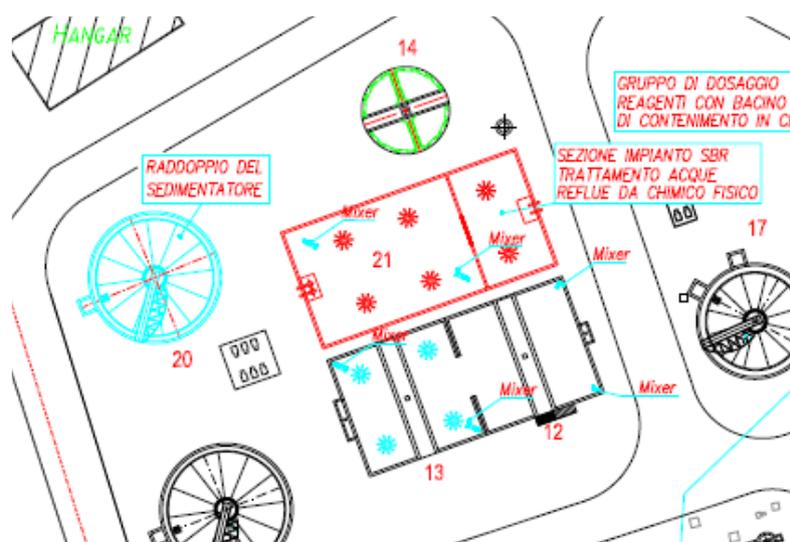


Figura 26: stralcio planimetrico nuovo impianto SBR

- nella modifica della planimetria del punto esistente di emissione idrica S1, significativo e soggetto a monitoraggio e controllo, mediante l'utilizzo di manufatti ad uso esclusivo in grado di recapitare le acque reflue nel ricettore finale senza soluzione di continuità, come da determinazioni della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 31/01/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1966/2023 del 10/02/2023).

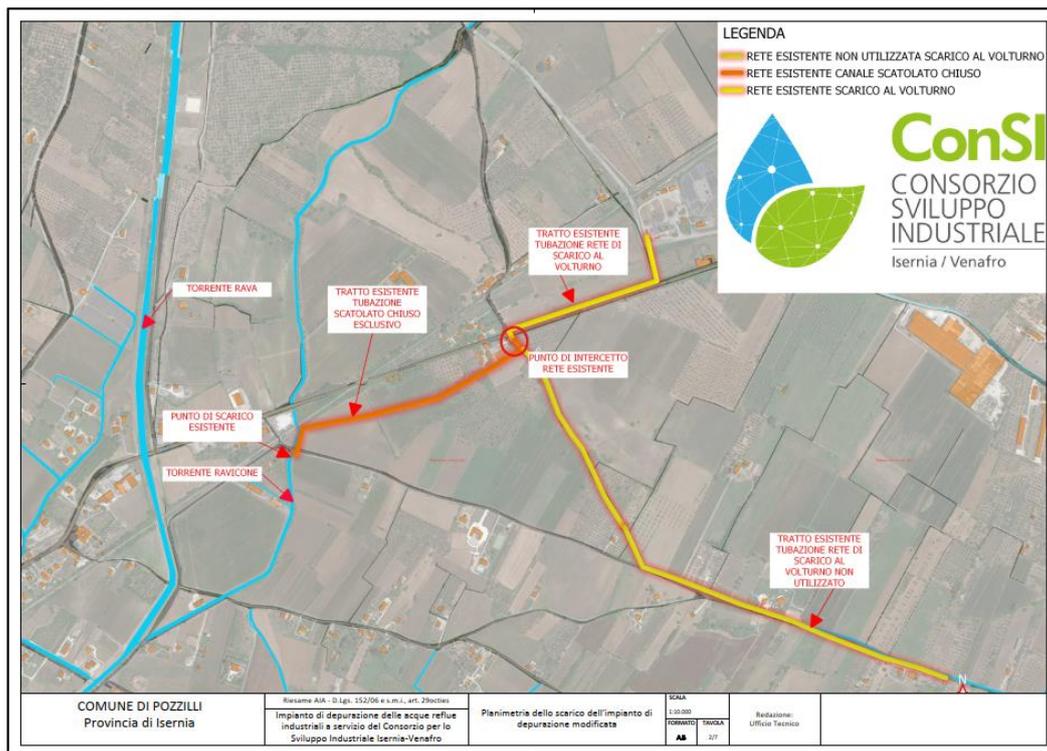


Figura 27: planimetria scarico S1: assetto "post operam"

2.3 Valutazione delle caratteristiche di sostanzialità ovvero di non sostanzialità delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi proposte dal Gestore con le informazioni ex art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 n. 10971 dell'08/05/2020, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020, n. 19279/2022 del 15/09/2022 e n. 25927/2020 del 19/11/2020, nel loro contesto:

- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC;
- danno luogo ad un incremento di 25 Mg della capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi: la variazione del quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio autorizzato di rifiuti pericolosi, stimabile anche in un incremento di 20 m³ del quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi già autorizzati, è comunque superiore al valore di soglia IPPC di 50 t ed al 50% della capacità produttiva medesima autorizzata;
- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva dell'attività esistente IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti non pericolosi (attività di recupero R6 di cui al punto 5.2.3, lettera c), al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al Decreto 161/2002);
- comportano l'avvio in stabilimento produttivo di una nuova attività IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi in accordo alla BAT#22 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti;
- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi;
- danno luogo ad un incremento di circa 143 m³ della capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi: la variazione del quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio autorizzato di rifiuti non pericolosi è superiore al 50% della capacità produttiva medesima autorizzata;
- sono da intendersi come modifiche, estensioni ed adeguamenti tecnici finalizzati anche a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'installazione in parola, riconducibile ai progetti di cui al punto 8, lettera t, dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III

o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III), che possono essere assoggettate a verifica di assoggettabilità a V.I.A., a V.I.A., ovvero escluse dai predetti processi ambientali: con D.D. della Regione MOLISE n. 8174 del 22/12/2021 è stata stabilito di non assoggettare al procedimento di V.I.A. proposto dalla proponente HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. di *"Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali"*;

- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte II ed alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano una variazione dell'impatto emissivo in atmosfera autorizzato;
- non comportano l'attivazione di nuovi scarichi idrici di acque reflue diverse da quelle domestiche;
- non comportano l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi, indipendentemente dal quantitativo;
- non comportano un incremento dei quantitativi di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi già trattati;
- comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente;
- comportano modifiche del ciclo produttivo descritto nell'A.I.A. vigente, poiché inerenti le fasi salienti dei processi e delle lavorazioni;
- comportano l'incremento dei quantitativi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati.

Per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis), del D.Lgs. 152/2006, nonché sulla scorta delle linee guida regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE 178/2020, le predette modifiche progettuali all'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., limitatamente alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, sono inquadrabili come modifiche sostanziali da autorizzare con il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

2.4 Valutazione delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

2.4.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale di cui al progetto *"Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali"*, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, delle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e delle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea acque e dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD₅ pari a 27648 ab), dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002;
- stoccaggio delle materie prime;
- impianti di emergenza;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<p>captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo</p> <p>captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione di numero 2 nuovi serbatoi in PRVF di capacità 50 m³/cadauno e capacità istantanea di stoccaggio complessiva di 100 m³ (modifica progettuale)</p>	<p>lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a doppio stadio (a soluzione acida di acido solforico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi</p> <p>utilizzo di soluzione acida di perossido di idrogeno (modifica progettuale)</p>	<p>HCl H₂S NH₃ SO₂ odori TVOC</p>	5000	10	250

Tabella 6: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Per le emissioni in atmosfera convogliate del punto di emissione in atmosfera E1, il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa della concentrazione degli odori.

Per le emissioni in atmosfera convogliate del punto di emissione in atmosfera E1, si è rivalutata la tipologia di sostanza emessa in relazione alle attività svolte ed in accordo alla BAT #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Per le emissioni in atmosfera convogliate del punto di emissione in atmosfera E1, a parere della scrivente ARPA Molise, si applicheranno:

- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate nell'atmosfera di acido cloridrico (HCl) provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla Tabella 6.10 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate nell'atmosfera dei composti organici volatili (TVOC) provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla Tabella 6.10 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella C del Paragrafo 3 della Parte II dell'Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera di idrogeno solforato (H₂S), ridotto del 30% come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene;
- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate nell'atmosfera di ammoniaca (NH₃) risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti di cui alla Tabella 6.7 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene;
- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate nell'atmosfera di concentrazione degli odori risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti di cui alla Tabella 6.7 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene.

I sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni di HCl, NH₃ e composti organici volatili nell'atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa sono conformi alle indicazioni del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT "Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments" (2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Si riportano i punti di emissione in atmosfera diffuse esistenti da autorizzare ex art. 269, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006,

con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
LA	<i>linea acque</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea acque dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD ₅ pari a 27648 ab), dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002	-	-	-	24	365
LF	<i>linea fanghi</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD ₅ pari a 27648 ab)	-	-	-	24	365

Tabella 7: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Non sono stati riscontrati eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione.

2.4.2 Scarichi idrici

Le emissioni idriche generate, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale di cui al progetto "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali", dall'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, saranno costituite da acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale dei seguenti flussi di acque reflue:

- acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate dall'installazione IPPC codice 5.2, lettera a), della HERAMBIENTE S.p.A. (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 15/2015 e s.m.i.) e dell'installazione IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), della RECUPERO ETICO SOSTENIBILE S.r.l. in Viale delle Ricerche (in possesso di provvedimento A.I.A. n. 60/2021 e s.m.i.);
- acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario);
- acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima pioggia (successivamente dosate al sollevamento iniziale della linea acque con una portata di 1.45 l/s per un tempo di svuotamento massimo di 48h, corrispondenti a 250 m³ di acque reflue in ingresso);
- acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento;
- acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi, di utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti liquidi pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi.

La linea acque dell'impianto di depurazione dell'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sarà costituita dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

- 1) ADDUZIONE ACQUE REFLUE DN 600/ BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)/SCOLMATORE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA/VASCA DI ACCUMULO DI PRIMA

PIOGGIA/SOLLEVAMENTO del tipo a pompe sommerse a girante aperta (portata max pari a circa 3x 144 m³/h), GRIGLIATURA INIZIALE, operazione unitaria fisica primaria per trattenerne i solidi grossolani contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie a pulizia manuale/BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)/BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto);

- 2) GRIGLIATURA FINE, operazione unitaria fisica primaria per trattenerne i solidi fini contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie verticali in parallelo a barre a pulizia automatica (luce tra le barre pari a 10 mm);
- 3) DISSABBIATURA, operazione fisica primaria per la rimozione delle sabbie contenute nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo dissabbiatore a vortice (pista) (diametro cilindro superiore pari a 2 m);
- 4) OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE, operazione fisica primaria per l'equalizzazione delle portate volumetriche influenti all'impianto prima dei successivi trattamenti, nonché per l'omogeneizzazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei reflui ai fini dei successivi trattamenti (volume utile pari a 2x1024 m³);
- 5) COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE, processo chimico-fisico primario per l'aggregazione e la precipitazione delle sostanze sospese non sedimentabili (volume utile della coagulazione pari a 11 m³ e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m³)/NEUTRALIZZAZIONE;
- 6) SEDIMENTAZIONE PRIMARIA, processo fisico primario per la rimozione delle sostanze sospese sedimentabili, del tipo a vasca circolare (volume complessivo delle vasche pari a 1x 423 m³, superficie complessiva delle vasche pari a 1x 154 m²);
- 7) TRATTAMENTO con FANGHI ATTIVI, DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA in vasche rettangolari in parallelo (volume complessivo delle vasche pari a 2x 810 m³)/SEDIMENTAZIONE FINALE in vasche circolari in parallelo (volume della vasca pari a 2x 553 m³, superficie della vasca pari a 2x 201 m²) (modifica progettuale), processo biologico secondario a fanghi attivi a biomassa sospesa, del tipo anossico/aerobico, per la rimozione e l'ossidazione/riduzione dei nutrienti e dei costituenti organici biodegradabili solubili e particolati;
- 8) DISINFEZIONE, processo chimico terziario per l'eliminazione degli organismi patogeni tramite ipoclorito di sodio (volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m³); la vasca di disinfezione è munita di misuratore di portata per misurare le acque reflue chiarificate in uscita dall'impianto);
- 9) EFFLUSSO ACQUE REFLUE/POZZETTO di PRELIEVO FISCALE, munito di campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo/CANALE di EFFLUSSO al corpo ricettore finale.

Contestualmente, le seguenti operazioni unitarie e processi unitari della linea fanghi dell'impianto di depurazione:

- 1) RIPRESA del FANGO, per il rilancio dei fanghi di supero provenienti dalla linea acque e, per un eventuale trattamento, dei fanghi di supero provenienti dal trattamento fisico-chimico a batch;
- 2) CONDIZIONAMENTO, operazione unitaria chimica per l'eliminazione delle condizioni indesiderate e per favorire la disidratabilità/filtrabilità dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti mediante l'utilizzo di idrossido di calce in soluzione acquosa e di poli elettrolita, del tipo ad agitazione verticale (volume complessivo del reattore pari a 4 m³)/ ISPESSIMENTO, operazione unitaria fisica per la riduzione in volume dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti, del tipo a gravità in vasca cilindrica (volume complessivo della vasca pari a 243 m³);
- 3) PRE-DISIDRATAZIONE/DISIDRATAZIONE, operazione unitaria fisica per la riduzione del contenuto di acqua dei fanghi, del tipo con nastropresse; il surnatante è rilanciato in testa alla linea acque;
- 4) AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (R13/D15) della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13" (capacità istantanea stoccaggio pari a 300 m³).

Si riportano i punti di emissione idrica da autorizzare allo scarico di acque reflue industriali ex art. 16 della "Disciplina Scarichi" nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia di sostanza monitorata	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali	"Torrente Ravicone" (codice N011.002.006.02), affluente del corso d'acqua	solidi sospesi totali (TSS) BOD ₅ (come O ₂) COD (come O ₂)	24	365

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia di sostanza monitorata	durata emissione	
				h/d	d/settimane
	<p>provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazione IPPC</p> <p>acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima pioggia (modifica progettuale)</p> <p>acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario)</p> <p>acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento</p> <p>acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento</p> <p>acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi</p> <p>acque reflue decadenti dalle nuove operazioni di utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti (modifica progettuale)</p> <p>acque reflue decadenti dalle nuove operazioni di trattamento biologico (D8) dei rifiuti non pericolosi e dall'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico nella nuova sezione di pretrattamento SBR (modifica progettuale)</p>	<p>denominato "Torrente Rava" (codice N011.002.007)</p>	<p>azoto totale (N tot)</p> <p>azoto ammoniacale (come NH₄)</p> <p>azoto nitrico (come N)</p> <p>azoto nitroso (come N)</p> <p>fosforo totale (P tot)</p> <p>arsenico (As)</p> <p>cadmio (Cd)</p> <p>cromo (Cr)</p> <p>cromo esavalente (Cr^{VI})</p> <p>rame (Cu)</p> <p> nichel (Ni)</p> <p>manganese (Mn)</p> <p>mercurio (Hg)</p> <p>piombo (Pb)</p> <p>zinco (Zi)</p> <p>cianuro libero (CN⁻)</p> <p>benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)</p> <p>composti organici alogenati adsorbibili (AOX)</p> <p>Indice degli idrocarburi (HOI)</p> <p>indice fenoli</p> <p>escherichia coli</p> <p>altri parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", colonna scarichi in acque superficiali</p>		

Tabella 8: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

L'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate dall'installazione IPPC sarà riconducibile all'attività IPPC codice 6.11 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

La capacità di trattamento, i carichi idraulici in ingresso di progetto e i carichi inquinanti in ingresso di progetto dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 saranno invariati.

Lo scarico di acque reflue industriali del punto di emissione idrica S1 è munito di campionatore automatico refrigerato e monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo. In Figura 32 è riportato il posizionamento del punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 proposto dal Gestore, idoneo ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, come da determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023), anche se non posizionato immediatamente a monte della immissione nel recapito in acque superficiali.

Gli scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali sono subordinati alla disciplina dell'art. 16 della "Disciplina Scarichi".

Gli scarichi idrici di acque reflue industriali non recapitano in aree sensibili corrispondenti a corpi idrici superficiali e bacini drenanti sottesi; pertanto, l'installazione HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non è soggetta alla disciplina dell'art. 16, comma 2, della "Disciplina Scarichi".

Per gli scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali, a parere della scrivente ARPA Molise, si applicheranno:

- i BAT-AEL per le emissioni dirette di TOC, COD e TSS in corpo idrico ricettore di cui alla Tabella 1 della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016;
- i BAT-AEL per le emissioni dirette di nutrienti in corpo idrico ricettore di cui alla Tabella 2 della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016;

- i BAT-AEL per le emissioni dirette di AOX e metalli in corpo idrico ricettore di cui alla Tabella 3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016;
- i pertinenti BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Tabella 6.1 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Per gli scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali, come da determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023), da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023) e da parere n. 8396 del 29/08/2023 del Settore Tecnico e Ambiente della Provincia di ISERNIA (acquisito al prot. ARPA Molise n. 11347/2023 del 29/08/2023), saranno presi in considerazione:

- i V.L.E. in acque superficiali per le emissioni dei parametri solidi sospesi totali (TSS), BOD₅ (come O₂), COD (come O₂), azoto ammoniacale (come NH₄), azoto nitroso (come N), azoto nitrico (come N) e fosforo totale (come P) di cui alla D.D. della Provincia di ISERNIA n. 45/2009;
- il V.L.E. in acque superficiali di 5000 UFC/100 ml per le emissioni del parametro "escherichia coli",
- i V.L.E. per le acque reflue industriali che recapitano sul suolo di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi".

punto di emissione	analiti/parametri	V.L.E. in acque superficiali Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi	V.L.E. in acque superficiali D.D. della Provincia di Isernia n. 45/2009	V.L.E. sul suolo Tabella 4 Allegato 3 Disciplina Scarichi	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2016/902	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.	V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006
S1	pH	5,5÷9,5	-	6÷8	-	-	-	6÷8,5
PP1	materiali grossolani	-	-	assenti	-	-	-	assenti
	solidi speciali totali (TSS)	≤80 mg/l ⁽¹⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾	≤25 mg/l ⁽¹⁾	5,0÷35 mg/l ⁽²⁾	5÷60 mg/l ⁽⁴⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾ ≤40 mg/l ⁽⁴⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾ ≤40 mg/l ⁽⁴⁾
	BOD ₅ (come O ₂)	≤40 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾	-	-	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾
	COD (come O ₂)	≤160 mg/l ⁽¹⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾	30÷100 mg/l ⁽²⁾	30÷300 mg/l ⁽⁴⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾ ≤100 mg/l ⁽⁴⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾ ≤100 mg/l ⁽⁴⁾
	azoto totale (come N)	-	-	≤15 mg/l ⁽¹⁾	5,0÷25 mg/l ⁽²⁾	10÷60 mg/l ⁽⁴⁾	≤60 mg/l ⁽⁴⁾	≤50 mg/l ⁽¹⁾ ≤50 mg/l ⁽⁴⁾
	azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤15 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	azoto nitroso (come N)	≤0,6 mg/l ⁽¹⁾	≤0,3 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0,3 mg/l ⁽¹⁾	≤0,3 mg/l ⁽¹⁾
	azoto nitrico (come N)	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	fosforo totale (come P)	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤5 mg/l ⁽¹⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾	0,5÷3,0 mg/l ⁽²⁾	1÷3 mg/l ⁽⁴⁾	≤5 mg/l ⁽¹⁾ ≤3 mg/l ⁽⁴⁾	≤3 mg/l ⁽¹⁾ ≤3 mg/l ⁽⁴⁾
	alluminio	≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤1 mg/l ⁽¹⁾
	berillio	-	-	0,1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾
	arsenico	≤0,5 mg/l ⁽¹⁾	-	0,05 mg/l ⁽¹⁾	-	0,01÷0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾
	bario	≤20 mg/l ⁽¹⁾	-	10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	boro	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0,5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	cadmio	≤0,02 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	0,01÷0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,02 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,02 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,02 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,02 mg/l ⁽⁴⁾
	cromo totale	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	5,0÷25 µg/l ⁽²⁾	0,01÷0,3 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,3 mg/l ⁽⁴⁾	≤1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,3 mg/l ⁽⁴⁾
	cromo esavalente	≤0,2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	0,01÷0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾
	ferro	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	manganese	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0,2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	rame	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾	-	0,1 mg/l ⁽¹⁾	5,0÷50 µg/l ⁽²⁾	0,05÷0,5 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,1 mg/l ⁽⁴⁾
	nicel	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0,2 mg/l ⁽¹⁾	5,0÷50 µg/l ⁽²⁾	0,05÷1 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤1 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤1 mg/l ⁽⁴⁾
	mercurio	≤0,005 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	1÷10 µg/l ⁽⁴⁾	≤0,005 mg/l ⁽¹⁾ ≤5 µg/l ⁽⁴⁾	≤0,005 mg/l ⁽¹⁾ ≤5 µg/l ⁽⁴⁾
	piombo	≤0,2 mg/l ⁽¹⁾	-	0,1 mg/l ⁽¹⁾	-	0,05÷0,3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,2 mg/l ⁽⁴⁾	≤0,2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0,2 mg/l ⁽⁴⁾
	selenio	≤0,03 mg/l ⁽¹⁾	-	0,02 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0,02 mg/l ⁽¹⁾

punto di emissione	analiti/parametri	V.L.E. in acque superficiali Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi	V.L.E. in acque superficiali D.D. della Provincia di Isernia n. 45/2009	V.L.E. sul suolo Tabella 4 Allegato 3 Disciplina Scarichi	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2016/902	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.	V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006
stagno		≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	3 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤3 mg/l ⁽¹⁾
vanadio		-	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾
zinco		≤0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	20÷300 µg/l ⁽²⁾	0.1÷2 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.5 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.5 mg/l ⁽⁴⁾
cianuro libero (CN)		-	-	-	-	0.02÷0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾
cloro attivo libero		≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾
solfori (come H ₂ S)		≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
solfiti (SO ₃)		≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
solfati (come SO ₄)		≤1000 mg/l ⁽¹⁾	-	500 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤750 mg/l ⁽¹⁾
cloruri		≤1200 mg/l ⁽¹⁾	-	200 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤1000mg/l ⁽¹⁾
fluoruri		≤6 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
fenoli totali		≤0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.3 mg/l ⁽¹⁾
aldeidi totali		≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
solventi organici aromatici totali		≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.01 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾
solventi organici azotati totali		≤0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.01 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.05 mg/l ⁽¹⁾
composti organoalogenati adsorbibili (AOX)		-	-	-	0.2÷1.0 mg/l ⁽²⁾⁽³⁾	0.2÷1 mg/l ⁽⁴⁾	≤1.0 mg/l ⁽⁴⁾	≤1.0 mg/l ⁽⁴⁾
indice degli idrocarburi (HOI)		-	-	-	-	0.5÷10 mg/l ⁽⁴⁾	≤10 mg/l ⁽⁴⁾	≤10 mg/l ⁽⁴⁾
indice fenoli		-	-	-	-	0.05÷0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾
saggio di tossicità su Daphnia magna	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale	-	-	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale	-	-	-	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale
escherichia coli		5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	-	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	-	-	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾
altri parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla colonna "Disciplina Scarichi", scarichi in acque superficiali	Tabella 3 all'Allegato 3, in colonna acque superficiali	-	-	-	-	-	Tabella 3 all'Allegato 3, in colonna acque superficiali	Tabella 3 all'Allegato 3, in colonna acque superficiali

Note:

⁽¹⁾ Riferito ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

⁽²⁾ Riferito alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali.

⁽³⁾ Il BAT-AEL si applica se le emissioni superano 100 kg/anno.

⁽⁴⁾ Riferito alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore.

Tabella 9: V.L.E. in acque superficiali dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1

La rete di raccolta del percolato dell'impianto di discarica consortile del C.S.I. di Isernia - Venafro non è attiva.

2.4.3 Gestione rifiuti non pericolosi

Le operazioni di gestione rifiuti non pericolosi, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale di cui al progetto "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali", potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;

- trattamento (D8 e D9) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;
- stoccaggio (D15/R13) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue.

La linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sarà costituita dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
- 2) DEPOSITO PRELIMINARE, adibita allo stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $8 \times 32 \text{ m}^3$ e $2 \times 50 \text{ m}^3$) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 20 m^2), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti non pericolosi (D8 e D9);
- 3) TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH, adibito alle appropriate operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch (volume complessivo dei reattori pari a $2 \times 35 \text{ m}^3$), mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi in ingresso installazione già autorizzati come reagenti;
- 4) PRETRATTAMENTO SBR, adibito all'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e alle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi in sezione di pretrattamento SBR (reattore a ciclo discontinuo di riempimento, reazione nitro/denitro, sedimentazione e stasi e dimensionato delle apparecchiature fissando i seguenti parametri: volume bacino SBR pari a 2000 m^3 , area bacino pari a 330 m^2 , volume vasca di compensazione pari a 400 m^3 , volume minimo pari a 1320 m^3 e volume funzionale pari a 330 m^3);
- 5) SCARICO in EQUALIZZATORE, adibito allo scarico delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi, dalle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi, dall'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare direttamente alle appropriate operazioni di trattamento biologico (D8).

Le fasi di stoccaggio di rifiuti non pericolosi saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi (da destinare alle operazioni di smaltimento diretto in loco) in Allegato 5, mediante le operazioni di smaltimento D15, e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue (da destinare alle operazioni di operazioni di recupero/smaltimento indiretto presso impianti autorizzati terzi) in Allegato 6, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D1

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m^3 , corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D2

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m^3 , corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D3

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D4

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D5

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D6

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D7

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D8

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare o messa in riserva (D15-R13) fanghi prodotti

tipologie rifiuti: 19 08 14, o in alternativa, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), 19 08 13* se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericoloso a speculare pericoloso

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 300 m³

tipologia stoccaggio: vasca aperta sul cielo

ubicazione: identificativo 5 in Figura 30

durata stoccaggio: come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericolo a speculare pericoloso, la durata massima del deposito dei rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue non deve superare i 6 mesi

destinazione: operazioni di recupero/smaltimento indiretto presso impianti autorizzati terzi

note: area per rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue

Identificativo stoccaggio: D11

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5

operazioni autorizzate: D15

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 50 m³, corrispondenti indicativamente a 58.5 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento

ubicazione: identificativo 6 in Figura 30

destinazione: D8/D9

note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D12

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5

operazioni autorizzate: D15

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 50 m³, corrispondenti indicativamente a 58.5 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento

ubicazione: identificativo 6 in Figura 30

destinazione: D8/D9

note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare rifiuti liquidi non pericolosi in colli

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5

operazioni autorizzate: D15

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 50 Mg, corrispondente indicativamente a 42.75 m³

tipologia stoccaggio: zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) di superficie di 30 m², del tipo coperta, ubicata all'interno di un bacino di contenimento, divisa in due sezioni distinte adibite, per una superficie di 10 m², allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e, per la restante superficie di 20 m², allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi

ubicazione: identificativo 7 in Figura 30

destinazione: D8/D9

note: area per rifiuti in ingresso

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 399 m³ di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 467 Mg.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 6, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 300 m³ di rifiuti non pericolosi in condizioni di normale funzionamento, ovvero, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), 300 m³ di rifiuti pericolosi se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericoloso a pericoloso speculare.

Complessivamente, per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5 e in Allegato 6, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15 e/o di recupero R13, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 699 m³ di rifiuti non pericolosi: l'attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi nelle aree di stabilimento non è riconducibile ad attività IPPC.

Le fasi di trattamento di rifiuti non pericolosi saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9.

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 5 avviati alle operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, mediante le operazioni di smaltimento D9, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi in Allegato 4, e di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi direttamente in linea acque dell'impianto di depurazione, mediante le operazioni di smaltimento D8, il quantitativo giornaliero massimo di trattamento di rifiuti non pericolosi, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 87500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti (>50 Mg/d di rifiuti non pericolosi, soglia attività IPPC codice 5.3, lettera a)): l'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi è riconducibile all'attività IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi, sarà pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 87500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), non sarà riferita ai d lavorativi/anno presunti.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sarà pari a:

- 699 m³ di rifiuti non pericolosi.

L'attività di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi sarà riconducibile all'attività IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Presso l'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. saranno adottate tecniche per ridurre e prevenire le emissioni nel suolo (coinvolgimento di personale qualificato, preparazione e risposta alle emergenze, ubicazione ottimale del deposito; adeguata capacità di deposito; misure per prevenire, rilevare e limitare fuoriuscite; superfici impermeabili, coperture delle zone di deposito dei rifiuti, ecc...).

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'attività di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. dovrà essere verificato il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5, di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

2.4.4 Gestione rifiuti pericolosi

Le operazioni di gestione rifiuti pericolosi, a seguito di interventi di rifunionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale di cui al progetto "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali", potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione;
- trattamento (R6) di rifiuti pericolosi in ingresso installazione.

La linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sarà costituita dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
- 2) MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $2 \times 28 \text{ m}^3$) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 10 m^2), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6);
- 3) TRATTAMENTO CHIMICO FISICO, adibito alle fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002 e come reagente in sostituzione delle materie prime nella fase di lavorazione unitaria TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH della linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi.

Le fasi di stoccaggio di rifiuti pericolosi saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco) in Allegato 4, mediante le operazioni di recupero R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti pericolosi autorizzati ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D9

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*
descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 28 m^3 , corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D10

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*
descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 28 m^3 , corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare rifiuti liquidi non pericolosi in colli

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 25 Mg , corrispondente indicativamente a 20 m^3
tipologia stoccaggio: zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) di superficie di 30 m^2 , del tipo coperta, ubicata all'interno di un bacino di contenimento, divisa in due sezioni distinte adibite, per una superficie di 10 m^2 , allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e, per la restante superficie di 20 m^2 , allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi
ubicazione: identificativo 7 in Figura 30
destinazione: R6
note: area per rifiuti in ingresso

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 76 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 97.8 Mg: l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è riconducibile ad attività IPPC codice 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Contestualmente, per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 1923.08 m³/anno.

Le fasi di trattamento di rifiuti pericolosi saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, mediante le operazioni di recupero R6.

Per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4 avviati alle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002 e come reagente in sostituzione delle materie prime nella fase di lavorazione unitaria TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH della linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero R6, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), il quantitativo giornaliero massimo di trattamento di rifiuti pericolosi, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, è pari a:

- 10 Mg/d di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno, indicativamente pari a circa 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno: l'attività di trattamento di rifiuti pericolosi sarà riconducibile all'attività IPPC codice 5.1, lettera g), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi annui di trattamento di rifiuti pericolosi, da autorizzare nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 10 Mg/d di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti, indicativamente pari a circa 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi su 250 d lavorativi/anno presunti.

Per quanto detto, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti pericolosi, sarà pari a:

- 76 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 97.8 Mg.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), non sarà riferita ai d lavorativi/anno presunti.

2.4.5 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (chiarificazione acque reflue, trattamento rifiuti, manutenzione, pulizia e gestione degli impianti).

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
19 08 01	vaglio	in sacchi	-	6	-
19 08 02	rifiuti da dissabbiatura	in sacchi	-	2	-

Tabella 10: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

2.4.6 Emissioni sonore

L'installazione di trattamento di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. ricade nel territorio della Z.I., gestita dal C.S.I. di Isernia – Venafro, del Comune di POZZILLI, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato in CLASSE VI: aree esclusivamente industriali (non sono presenti ricettori sensibili destinatari di particolari norme di tutela).

2.4.7 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare saranno costituiti prevalentemente da consumi di reagenti per la depurazione delle acque reflue e il trattamento dei rifiuti.

2.4.8 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico sarà garantito dalle reti consortili degli acquedotti potabile ed industriale del C.S. I di Isernia – Venafro.

2.4.9 Produzione di energia

Non saranno presenti unità o sezioni di produzione di energia.

2.4.10 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica sarà garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

2.4.11 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili saranno costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione.

2.4.12 Aree di stoccaggio materie prime

Le materie prime/ausiliari liquide saranno stoccate in serbatoi ubicati in bacini di contenimento.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Anno di messa in esercizio
MP	ipoclorito di sodio liquido CAS no. 7681-52.9 H290 H314 H318 H335 H400	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	acqua ossigenata liquido CAS no. 7722-81-1 H318 H302	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	soda caustica liquido CAS no. 1310-73-2 H314	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido solforico liquido CAS no. 7764-93-9 H314	in cisternette su bacino di contenimento o in serbatoio verticale in PE dotati di bacino di contenimento	-	-	-
MP	cloruro ferrico liquido H290 H302 H315 H318	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	polielettrolita anionico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	polielettrolita cationico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	bisolfito di sodio liquido CAS no7681-57-4 H302 H318	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	gasolio per autotrazione liquido CAS no. 68334-3.-5 H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	in serbatoio on board	-	-	-
MP	antischiuma non silconico liquido	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	DIFLOC CO 1404 Liquido H412	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido peracetico				

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Anno di messa in esercizio
	liquido H226 H242 H332 H312 H302 H314 H335 H400				
MP	BORO FLOC 30SZ liquido H290 H314 H318 H319 H315	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-
MP	acido peracetico liquido CAS no. 79-21-0 H226 H314 H335 H400	in cisternette su bacino di contenimento	-	-	-

Tabella 11: parco serbatoi sostanze liquide con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
MP	calce idrata solido in polvere CAS no. 1305-62-0 H315 H318 H335	in silo con valvola di fondo stellare, munito di filtro a maniche per il contenimento delle polveri, coclea di dosaggio in mixer di preparazione	-	-	-
MP	solfo ferroso CAS no. 7782-63-0 H302 H319	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	polielettrolita anionico solido in granuli	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	polielettrolita cationico solido in granuli	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	carbone attivo solido in polvere/ solido in pellets	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	bisolfito di sodio solido cristallino CAS no7681-57-4 H302 H318	in sacchi su pedane imballate	-	-	-
MP	solfo di sodio solido cristallino CAS no. 27610-45-3, CAS no. 207683-19-0, CAS no. 497-19-8 H290 H301 H314 H318 H400	in sacchi su pedane imballate	-	-	-

Tabella 12: aree di stoccaggio di materie prime/ausiliari con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

2.4.13 Bonifiche ambientali

Presso il sito dell'installazione esistente della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza

2.4.14 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non sarà soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e sulla scorta delle linee guida regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022, per la caratterizzazione delle acque sotterranee è stata proposta la realizzazione di tre piezometri non allineati, di cui uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione.



Figura 28: indicazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e sulla scorta delle linee guida regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022, per la caratterizzazione del suolo è stata proposta l'individuazione di tre punti di prelievo.



Figura 29: indicazione dei punti di monitoraggio del suolo

L'architettura di campionamento delle acque sotterranee e del suolo è stata valutata idonea alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022, come da determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023).

2.4.15 *Rischio di incidente rilevante*

L'installazione della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. non sarà soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

2.4.16 *Sistemi di gestione*

Presso l'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono adottati i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme alla Norma ISO 45001;
- sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001.

2.4.17 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Sarà verificato il grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili generali e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla ricorrente Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, poiché non si applicano al trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.

Salvo diverse indicazioni, non sarà verificato il grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento biologico dei rifiuti di cui alla ricorrente Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147.

Salvo diverse indicazioni, non sarà verificato il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 6.11 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, poiché nell'agglomerato industriale di POZZILLI non sono attualmente presenti attività di cui all'Allegato I, sezione 4, della Direttiva 2010/75/UE.

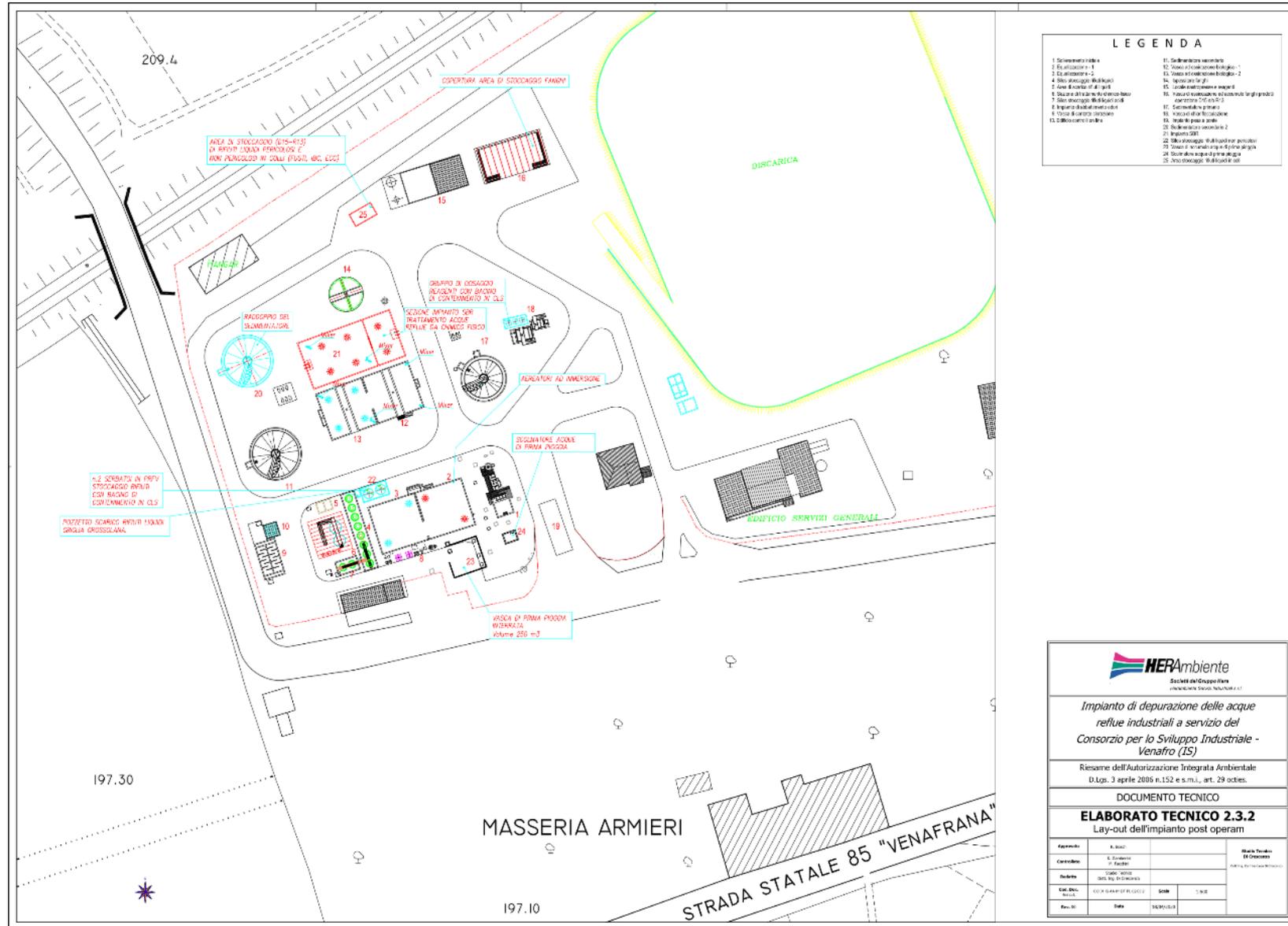


Figura 30: planimetria generale dell’installazione: assetto “post operam”

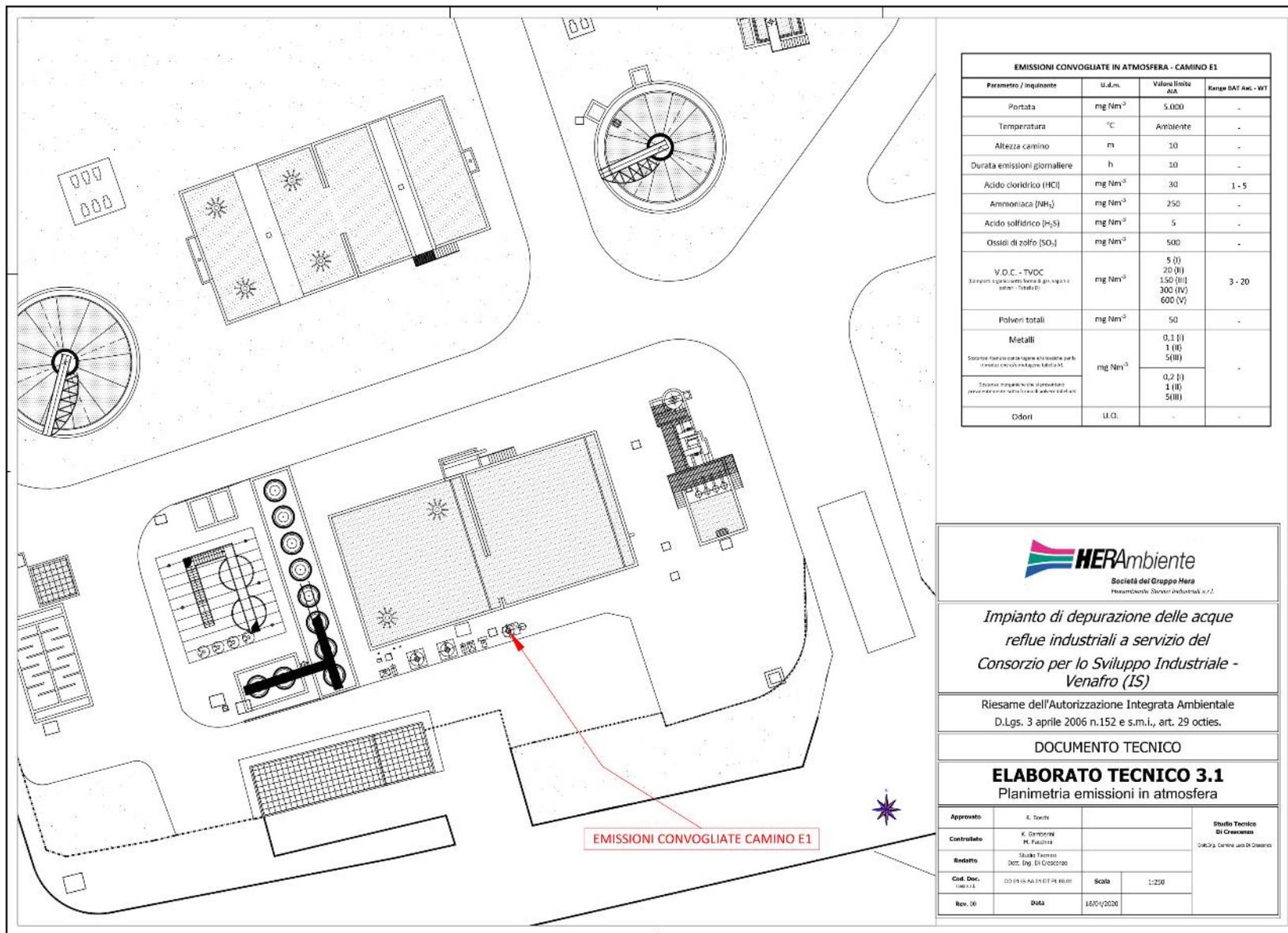


Figura 31: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto "post operam"

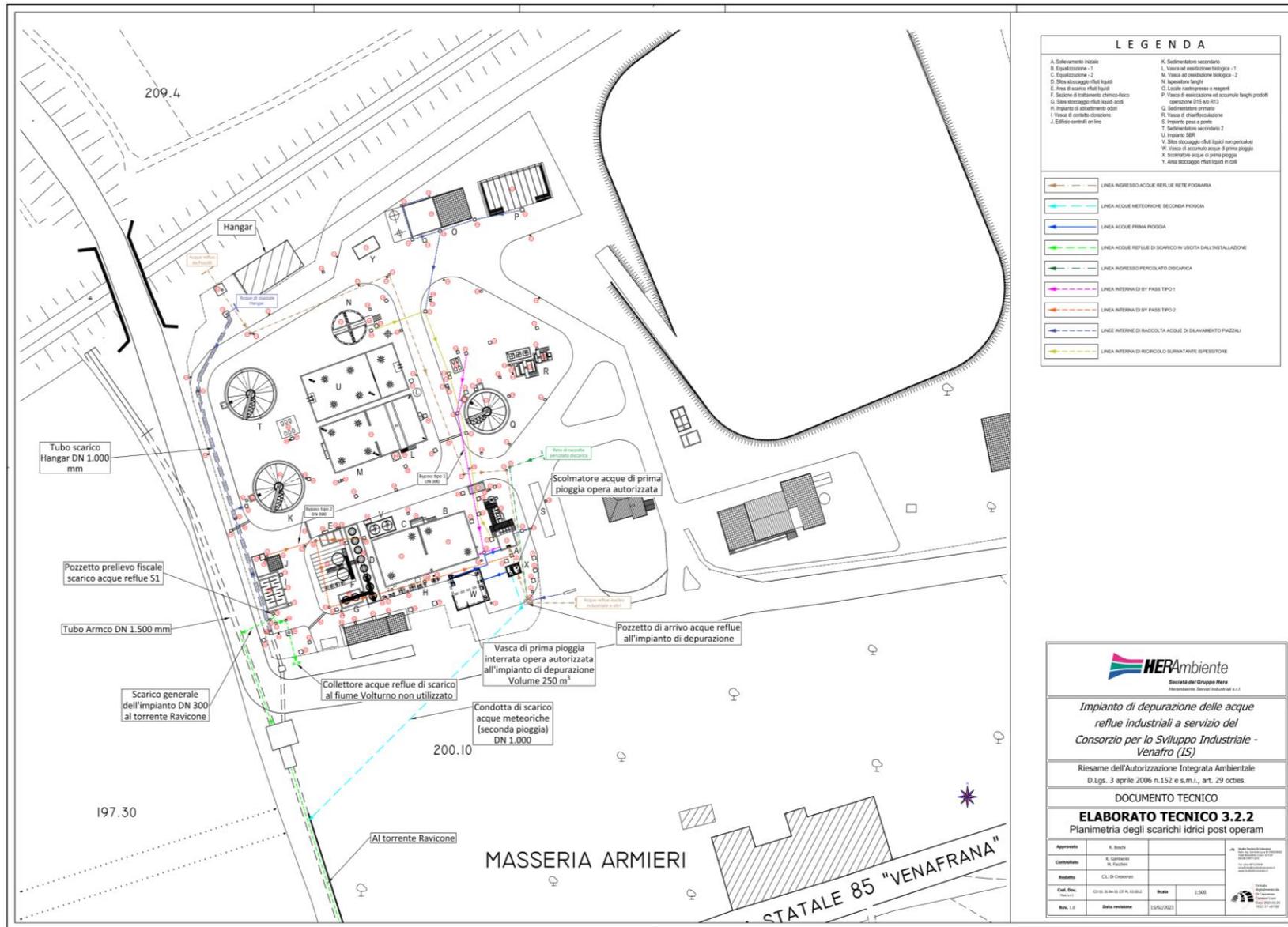


Figura 32: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto "post operam"

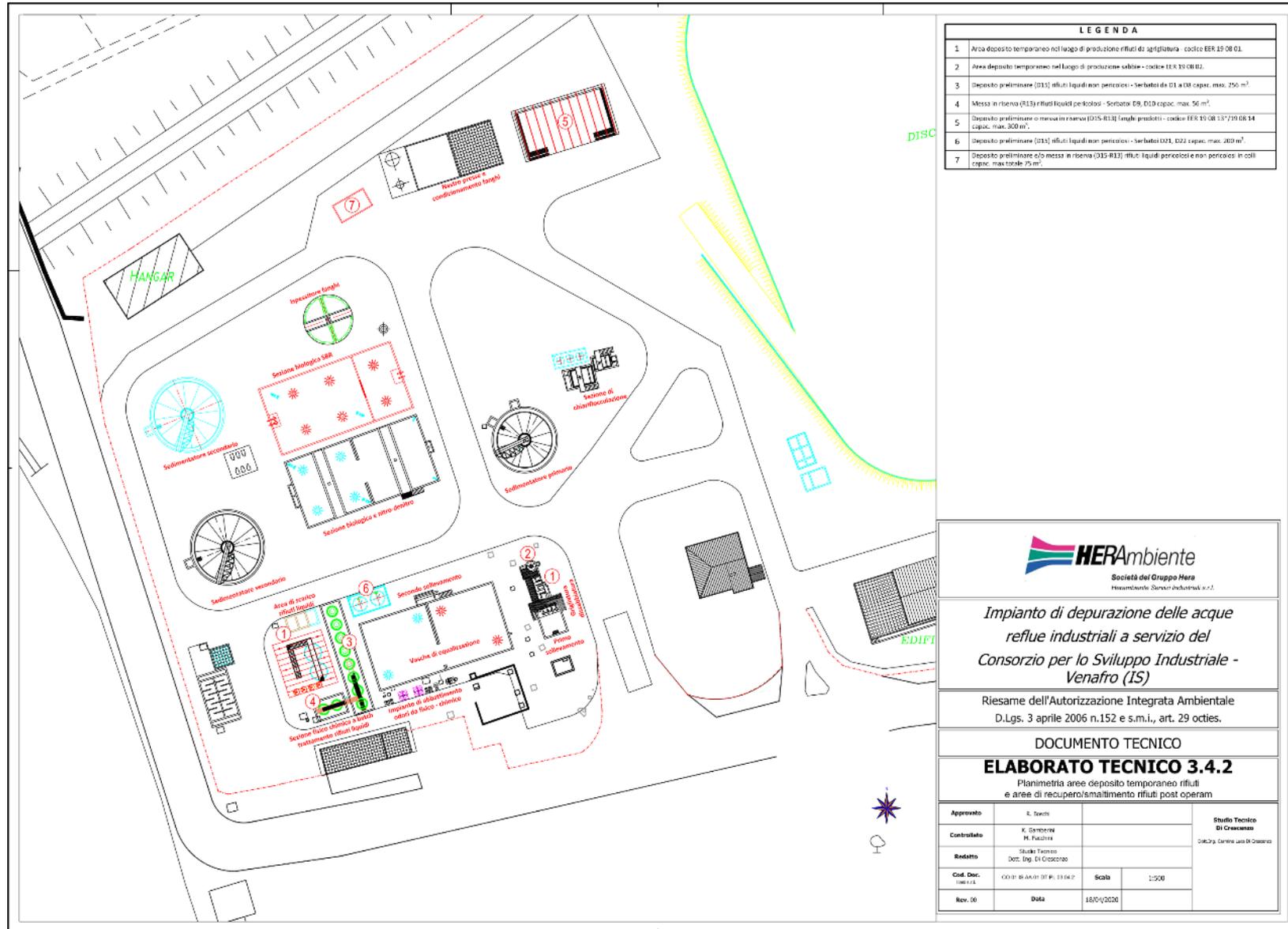


Figura 33: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti e deposito temporaneo rifiuti: assetto "post operam"

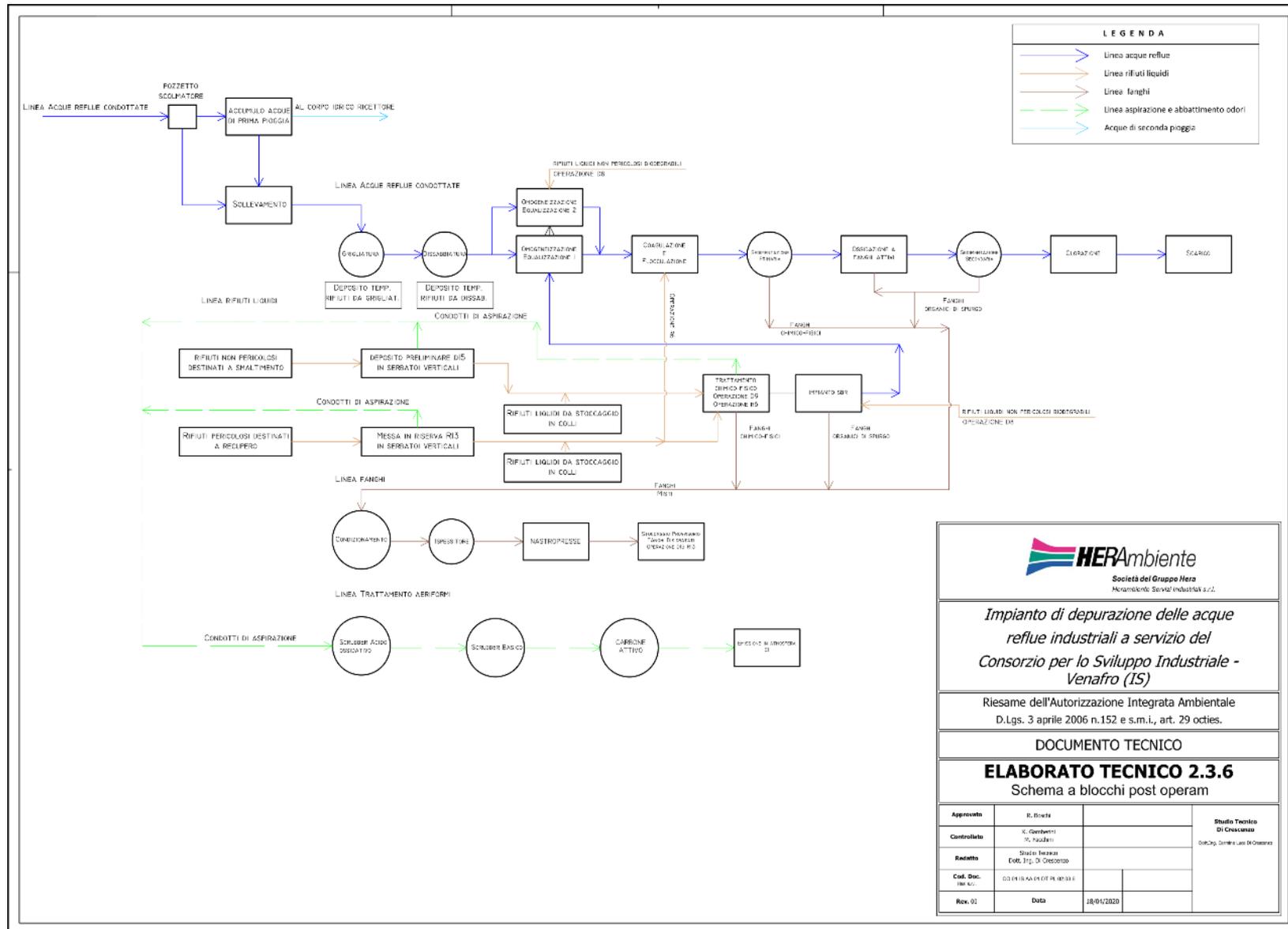


Figura 34: schema a blocchi del processo produttivo: assetto "post operam"

3 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

3.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle B.A.T. sono:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Sarà verificato il grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili generali e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla ricorrente Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147.

Salvo diverse indicazioni, non sarà verificato il grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento biologico dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, poiché non si applicano al trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.

Salvo diverse indicazioni, non sarà verificato il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 6.11 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, poiché nell'agglomerato industriale di POZZILLI non sono attualmente presenti attività di cui all'Allegato I, sezione 4, della Direttiva 2010/75/UE.

3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica

3.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

3.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore ha adottato i seguenti sistemi di gestione: sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001; sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme alla Norma ISO 45001; sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Si raccomanda al gestore di implementare la BAT #2 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#3	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		È garantito il monitoraggio in continuo della portata, del pH, del cloro residuo della temperatura, del COD e dell'azoto ammoniacale delle acque reflue chiarificate in uscita.		
#4	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si raccomanda di monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#5	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si raccomanda l'implementazione della BAT #5 attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente da misurazioni (tecnica III).
#6	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, si raccomanda fortemente l'implementazione della BAT #6.
#7	emissioni in acqua: consumo di acqua e produzione di acque reflue	<input type="checkbox"/> Le acque reflue chiarificate saranno riutilizzate nel luogo di produzione per gli usi industriali (preparativa del latte di calce, altri usi impiantistici, ecc...) entro 24 mesi dal rilascio del riesame dell'autorizzazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#8	emissioni in acqua: raccolta e separazione delle acque reflue	<input type="checkbox"/> I flussi delle acque reflue non contaminate non sono separati dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#9	emissioni in acqua: raccolta e separazione delle acque reflue	<input type="checkbox"/> Non è garantita una adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#10	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente adottata.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		È garantito l'utilizzo della tecnica d).		
#11	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> È garantito il pretrattamento delle acque reflue nel quadro di una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> È garantito il trattamento finale delle acque reflue.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non si applicano i pertinenti BAT-AEL per le emissioni dirette di TOC, COD e TSS (Tabella 1), nutrienti (Tabella 2), AOX e metalli (Tabella 3) nel corpo idrico ricettore (Tabella 1).
#13	rifiuti	<input type="checkbox"/> Si raccomanda al Gestore di implementare il piano di gestione dei rifiuti nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni in aria: collettamento degli scarichi gassosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#16	emissioni in aria: trattamento degli scarichi gassosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#17	emissioni in aria: combustione in torcia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#18	emissioni in aria: combustione in torcia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni in aria emissioni diffuse di COV	<input type="checkbox"/> Si raccomanda al Gestore di implementare la BAT #19 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni di odori	<input type="checkbox"/> Si raccomanda al Gestore di implementare il piano di gestione delle emissioni odorigene nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, si raccomanda fortemente l'implementazione della BAT #20.
#21	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	emissioni sonore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nel caso di inconvenienti di vibrazioni e di rumori molesti identificati e comprovati presso ricettori sensibili, si raccomanda fortemente l'implementazione della BAT #22.
#23	emissioni sonore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nel caso di inconvenienti di vibrazioni e di rumori molesti identificati e comprovati presso ricettori sensibili, si raccomanda fortemente l'implementazione della BAT #23.

Tabella 13: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. CWW

3.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

3.3.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

3.3.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore ha adottato i seguenti sistemi di gestione: sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001; sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme alla Norma ISO 45001; sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente adottata. Il Gestore implementerà la BAT #2 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> La BAT #2 è da istituire e mantenere nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#3	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #3 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> La BAT #3 è da istituire e mantenere nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#4	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #5 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> La BAT #5 è da istituire e mantenere nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#6	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> È garantito il monitoraggio in continuo della portata, del pH, del cloro residuo della temperatura, del COD e dell'azoto ammoniacale delle acque reflue chiarificate in uscita.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Applicata per i parametri pertinenti. Il Gestore implementerà la BAT #7 entro 6 mesi dal rilascio del riesame dell'AIA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7.
#8	monitoraggio	<input type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #8 entro 6 mesi dal rilascio del riesame dell'AIA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8.
#9	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	<input type="checkbox"/>
#10	monitoraggio	<input type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #8 entro 6 mesi dal rilascio del riesame dell'AIA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve monitorare periodicamente le emissioni di odori. Il riferimento per il monitoraggio è la BAT #10.
#11	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Assenza di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione. Il Gestore implementerà la BAT #12 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione degli odori. Il riferimento è la BAT #12.
#13	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Si riscontra la captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fugitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, delle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e delle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo.		
#15	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre alla combustione in torcia	<input type="checkbox"/>
#16	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre alla combustione in torcia.	<input type="checkbox"/>
#17	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/> Assenza di eventi di vibrazioni o rumori molesti identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione. Il Gestore implementerà la BAT #17 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di eventi di vibrazioni o rumori molesti identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione del rumore. Il riferimento è la BAT #17.
#18	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #20 entro 24 mesi dal rilascio del riesame dell'AIA con la realizzazione della sezione di pretrattamento SBR.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Pertinenti BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente (Tabella 6.1).
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #21 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione in caso di incidenti. Il riferimento è la BAT #21.
#22	efficienza nell'uso dei materiali	<input type="checkbox"/> Il Gestore implementerà la BAT #22	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		contestualmente al rilascio del riesame dell'AIA.		
#23	efficienza energetica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Il Gestore implementerà la BAT #23 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.		Il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di efficienza energetica e il registro del bilancio energetico. Il riferimento è la BAT #23.
#24	riutilizzo degli imballaggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Il Gestore implementerà la BAT #22 contestualmente al rilascio del riesame dell'AIA.		

Tabella 14: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. WT

3.3.3 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#52	prestazione ambientale conclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#52	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Si riscontra il sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera mediante lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a doppio stadio (a soluzione acida di acido solfurico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi per il contenimento delle emissioni convogliate di HCl e TVOC.		BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (Tabella 6.10). Il riferimento per il monitoraggio è la BAT #8.

Tabella 15: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

4 Esercizio delle attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC in conformità ai criteri IPPC

4.1 Premessa

[4.1.1] Relativamente all'esercizio dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, quanto riportato nei successivi paragrafi definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- della disposizione n. 3699/2020 del 09/01/2020 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE di attivazione delle procedure di riesame, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 152/2006 e di riesame, sull'intera installazione o parte di essa, dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 5, lettera d), del D.Lgs. 152/2006;
- delle informazioni n. 10971 dell'08/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 6134/2020 dell'11/05/2020) necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 18614/2020 del 02/12/2020) e n. 19279/2022 del 15/09/2022 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 13397/2022 del 15/09/2022), proposte dal Gestore dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi dell'HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS);
- delle determinazioni della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 09/07/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10553/2020 del 22/07/2020);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 25927/2020 del 19/11/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 17863/2020 del 20/11/2020);
- della D.D. della Regione MOLISE n. 8174 del 22/12/2021 di esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al progetto proposto dalla proponente HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. di "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali";
- delle determinazioni della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 31/01/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1966/2023 del 10/02/2023);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 4542/23 del 22/02/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 2575/2023 del 22/02/2023);
- delle ulteriori integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del Gestore n. 7629/23 del 27/03/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 4384/2023 del 27/03/2023);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del C.S.I. di Isernia – Venafro n. 522/2023 del 23/02/2023 (acquisite al prot. Regione MOLISE n. 35157/2023 del 24/02/2023);
- delle determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023);
- delle determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023);
- del parere n. 8396 del 29/08/2023 del Settore Tecnico e Ambiente della Provincia di ISERNIA (acquisito al prot. ARPA Molise n. 11347/2023 del 29/08/2023);
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018 "Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise. Approvazione";
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471 del 13/12/2022 "Linee guida sulle modalità di controllo e campionamento delle acque sotterranee e del suolo da adottare presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – approvazione";
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 154 del 24/05/2022 "Approvazione della disciplina per l'individuazione delle modalità di attuazione delle azioni previste dal P.R.I.A.Mo. (Piano regionale integrato per la qualità dell'aria in Molise)";
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018).

[4.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[4.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[4.1.4] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal Gestore.

4.2 Adeguamenti degli impianti alla "Disciplina Scarichi" del P.T.A. della Regione MOLISE

[4.2.1] Il Gestore è soggetto alle disposizioni dell'art. 18 della "Disciplina Scarichi".

[4.2.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta, convogliamento e trattamento in loco delle acque di prima pioggia, nonché il regime o la qualità degli scarichi di acque di prima pioggia, dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.2.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.3 Raccomandazioni per l'adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica

[4.3.1] Si raccomanda al Gestore di adeguare gli impianti alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 6.11 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (raccomandazione)
#4	monitoraggio	Si raccomanda al Gestore di monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#5	monitoraggio	Si raccomanda al Gestore l'implementazione della BAT #5 attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente da misurazioni.
#6	monitoraggio	In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, si raccomanda fortemente al Gestore l'implementazione della BAT #6.
#20	emissioni di odori	In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, si raccomanda fortemente al Gestore l'implementazione della BAT #20.
#22	emissioni sonore	Nel caso di inconvenienti di vibrazioni e di rumori molesti identificati e comprovati presso ricettori sensibili, si raccomanda fortemente al Gestore l'implementazione della BAT #22.
#23	emissioni sonore	Nel caso di inconvenienti di vibrazioni e di rumori molesti identificati e comprovati presso ricettori sensibili, si raccomanda fortemente al Gestore l'implementazione della BAT #23.

Tabella 16: raccomandazioni sull'applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. CWW

4.4 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività prevalente IPPC 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi

[4.4.1] L'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 17 del 05/08/2015, così come modificata, integrata ed aggiornata dalla D.D. n. 3507 del 28/07/2016, D.D. n. 569 del 21/02/2017, D.D. n. 35 del 19/06/2019 e D.D. n. 3395 dell'11/07/2019 (A.I.A. vigente) definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "ante operam" dell'installazione esistente dell'HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in

località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS), riconducibile all'attività prevalente IPPC 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, all'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, all'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, all'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e, contestualmente, all'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

[4.4.2] Si propone di autorizzare le seguenti modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico esistente dell'attività prevalente IPPC 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e, contestualmente, dell'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi proposte dal Gestore con le informazioni ex art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 n. 10971 dell'08/05/2020, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020, n. 19279/2022 del 15/09/2022 e n. 25927/2020 del 19/11/2020:

- la chiarificazione delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima pioggia, successivamente dosate al sollevamento iniziale della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC con una portata di 1.45 l/s per un tempo di svuotamento massimo di 48h (corrispondenti a 250 m³ di acque reflue in ingresso) in conformità alle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. della Regione MOLISE;
- la modifica della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, mediante la realizzazione ed esercizio di un nuovo sedimentatore secondario (del tipo a pianta circolare, volume della vasca pari 553 m³, superficie della vasca pari a 201 m²), da affiancare al sedimentatore secondario esistente;
- gli interventi di installazione di macchinari per l'aerazione e l'omogeneizzazione della sezione esistente di equalizzazione della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, precedentemente utilizzata per l'accumulo dei fanghi presenti nella stessa, mediante la posa in opera di due soffianti del tipo ad immersione di potenza specifica pari a 16kW;
- l'aumento di 25 Mg della capacità produttiva dell'attività integrata IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi in ingresso installazione, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi autorizzati mediante le operazioni di recupero R13, e nell'aumento di 50 Mg della capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti non pericolosi autorizzati mediante le operazioni di smaltimento D15, mediante la realizzazione ed esercizio di una zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) di superficie di 30 m², del tipo coperta, da ubicare all'interno di un bacino di contenimento esistente di capacità pari a 36 m³, divisa in due sezioni distinte da adibire, per una superficie di 10 m², allo stoccaggio di rifiuti pericolosi liquidi e, per la restante superficie di 20 m², allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;
- il potenziamento della sezione di ricezione dei rifiuti dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione, mediante la realizzazione di un nuovo punto di scarico con integrata una griglia di tipo automatica;
- nell'aumento di 100 m³ della capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti già autorizzati mediante le operazioni di smaltimento D15, mediante la posa in opera in bacino di contenimento di capacità pari a 55 m³ ed esercizio di numero 2 serbatoi in PRVF di capacità 50 m³/cadauno e capacità istantanea di stoccaggio complessiva di 100 m³;
- la captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione dei predetti serbatoi in PRVF al sistema esistente di captazione convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione delle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, delle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, delle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e delle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, sottese al punto esistente di emissione in atmosfera denominato E1, significativo e soggetto a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, munito di sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera con lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a doppio stadio (a soluzione acida di acido solforico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi, con

- quota dal piano campagna di circa 5 m, area della sezione di uscita del camino 0.070 m² e portata massima di 5000 Nm³/h;
- la copertura dell'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "*fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*", mediante la posa in opera di una copertura in policarbonato;
 - l'introduzione di una nuova linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi e nella modifica della linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime dei rifiuti liquidi pericolosi già autorizzati come reagenti nella sezione di trattamento fisico chimico a batch, mediante le nuove operazioni di recupero R6 diverse da quelle già autorizzate ed identificate al punto 5.2.3, lettera c), al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al Decreto 161/2002 per la ricorrente attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), nonché le nuove operazioni di smaltimento D9 diverse da quelle già autorizzate per ricorrente attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2);
 - la modifica alla linea di processo dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante la realizzazione ed esercizio di una nuova sezione di pretrattamento SBR (reattore a ciclo discontinuo di riempimento, reazione nitro/denitro, sedimentazione e stasi e dimensionato delle apparecchiature fissando i seguenti parametri: volume bacino SBR pari a 2000 m³, area bacino pari a 330 m³, volume vasca di compensazione pari a 400 m³, volume minimo pari a 1320 m³ e volume funzionale pari a 330 m³) per le nuove operazioni di smaltimento D8 diverse da quelle già autorizzate per la ricorrente attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), per l'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico mediante le nuove operazioni di smaltimento D9 e le nuove operazioni di recupero R6, da inserire a valle della predetta sezione di trattamento fisico chimico a batch e con scarico senza soluzione di continuità delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento all'omogeneizzazione e equalizzazione della linea acque dell'attività prevalente IPPC codice 6.11 di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, con invio dei fanghi di supero estratti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico all'ispessimento della linea fanghi della ricorrente attività prevalente IPPC codice 6.11;
 - la modifica della planimetria del punto esistente di emissione idrica S1, significativo e soggetto a monitoraggio e controllo, mediante l'utilizzo di manufatti ad uso esclusivo in grado di recapitare le acque reflue nel ricettore finale senza soluzione di continuità, come da determinazioni della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 31/01/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1966/2023 del 10/02/2023).

[4.4.3] Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise il completamento delle modifiche progettuali di cui al precedente punto [4.4.2].

4.5 Operazioni unitarie e processi unitari

[4.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la linea acque dell'attività principale IPPC di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC è caratterizzata dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

ADDUZIONE ACQUE REFLUE DN 600

BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)

SOLLEVAMENTO del tipo a pompe sommerse a girante aperta (portata max pari a circa 3x 144 m³/h)

GRIGLIATURA INIZIALE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi grossolani contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie i a pulizia manuale

BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

GRIGLIATURA FINE, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi fini contenuti nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo griglie verticali in parallelo a barre a pulizia automatica (luce tra le barre pari a 10 mm);

DISSABBIATURA, operazione fisica primaria per la rimozione delle sabbie contenute nelle acque reflue in ingresso all'impianto, del tipo dissabbiatore a vortice (pista) (diametro cilindro superiore pari a 2 m);

OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE, operazione fisica primaria per l'equalizzazione delle portate volumetriche influenti all'impianto prima dei successivi trattamenti, nonché per l'omogeneizzazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei reflui ai fini dei successivi trattamenti (volume utile pari a $2 \times 10^4 \text{ m}^3$);

COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE, processo chimico-fisico primario per l'aggregazione e la precipitazione delle sostanze sospese non sedimentabili (volume utile della coagulazione pari a 11 m^3 e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m^3)/NEUTRALIZZAZIONE;

SEDIMENTAZIONE PRIMARIA, processo fisico primario per la rimozione delle sostanze sospese sedimentabili, del tipo a vasca circolare (volume complessivo delle vasche pari a $1 \times 423 \text{ m}^3$, superficie complessiva delle vasche pari a $1 \times 154 \text{ m}^2$);

TRATTAMENTO con FANGHI ATTIVI, DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA in vasche rettangolari in parallelo (volume complessivo delle vasche pari a $2 \times 810 \text{ m}^3$)

SEDIMENTAZIONE FINALE in vasche circolari in parallelo (volume della vasca pari a $2 \times 553 \text{ m}^3$, superficie della vasca pari a $2 \times 201 \text{ m}^2$) (modifica progettuale), processo biologico secondario a fanghi attivi a biomassa sospesa, del tipo anossico/aerobico, per la rimozione e l'ossidazione/riduzione dei nutrienti e dei costituenti organici biodegradabili solubili e particolati;

DISINFEZIONE, processo chimico terziario per l'eliminazione degli organismi patogeni tramite ipoclorito di sodio (volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m^3); la vasca di disinfezione è munita di misuratore di portata per misurare le acque reflue chiarificate in uscita dall'impianto);

EFFLUSSO ACQUE REFLUE/POZZETTO di PRELIEVO FISCALE, munito di campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo/CANALE di EFFLUSSO al corpo ricettore finale.

[4.5.2] La linea fanghi dell'attività principale IPPC di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC è caratterizzata dalle seguenti operazioni unitarie e processi unitari:

RIPRESA del FANGO, per il rilancio dei fanghi di supero provenienti dalla linea acque e, per un eventuale trattamento, dei fanghi di supero provenienti dal trattamento fisico-chimico a batch;

CONDIZIONAMENTO, operazione unitaria chimica per l'eliminazione delle condizioni indesiderate e per favorire la disidratabilità/filtrabilità dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti mediante l'utilizzo di idrossido di calcio in soluzione acquosa e di poli elettrolita, del tipo ad agitazione verticale (volume complessivo del reattore pari a 4 m^3)/

ISPESAMENTO, operazione unitaria fisica per la riduzione in volume dei fanghi di supero ai fini dei successivi trattamenti, del tipo a gravità in vasca cilindrica (volume complessivo della vasca pari a 243 m^3);

PRE-DISIDRATAZIONE/DISIDRATAZIONE, operazione unitaria fisica per la riduzione del contenuto di acqua dei fanghi, del tipo con nastropresse; il surnatante è rilanciato in testa alla linea acque;

AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (R13/D15) della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13" (capacità istantanea stoccaggio pari a 300 m^3).

[4.5.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.5.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.6 Capacità produttive

[4.6.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", la capacità di trattamento, i carichi idraulici in ingresso di progetto, i carichi inquinanti in ingresso di progetto e i carichi inquinanti potenziali sul corpo ricettore sono riportati in Allegato 1.

[4.6.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le predette capacità produttive dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.6.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.7 Materie prime materie/ausiliari autorizzate

[4.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si propone di autorizzare le materie prime/ausiliari in Allegato 7.

[4.7.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le materie prime/ausiliari autorizzate dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.7.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.8 Emissioni in atmosfera

4.8.1 Premessa

[4.8.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[4.8.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[4.8.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[4.8.1.4] Nel caso di diluizione dell'emissione, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

[4.8.1.5] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[4.8.1.6] Il Gestore deve realizzare idonee sezioni di misurazione delle emissioni in atmosfera in conformità alle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017.

[4.8.1.7] Il Gestore deve garantire gli accessi ai punti di prelievo per il campionamento a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

[4.8.1.8] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[4.8.1.9] L'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella A1 e Tabella A2 alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni variazione qualitativa delle emissioni inquinanti autorizzate, ogni aumento significativo dei flussi di massa degli inquinanti autorizzati, l'attivazione di nuove emissioni in atmosfera, ogni modifica migliorativa delle emissioni in atmosfera autorizzate per cui è prevista una variazione del piano di monitoraggio periodico, ogni spostamento/variazione della geometria dei punti di emissione in atmosfera senza variazione delle portate autorizzate e delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni prodotte dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[4.8.1.10] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

4.8.2 Punto di emissione in atmosfera E1

[4.8.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si propone di autorizzare le emissioni in atmosfera convogliate derivanti dalla captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, nonché dalla captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione di numero 2 nuovi serbatoi in PRVF di capacità 50 m³/cadauno e capacità istantanea di stoccaggio complessiva di 100 m³, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.8.2.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1, munito di sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera mediante lavaggio ad umido (wet

scrubbing) del tipo a doppio stadio (a soluzione acida di acido solforico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi per il contenimento delle emissioni convogliate di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa, con quota dal piano campagna di circa 5 m, area della sezione di uscita del camino pari a 0.070 m² e portata massima di 5000 Nm³/h.

[4.8.2.3] Si propone di fissare i seguenti V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera convogliate dell'impianto:

- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella C del Paragrafo 3 della Parte II dell'Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, ridotto del 30% come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, pari a 3.5 mg/Nm³;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella 6.10 del Paragrafo 5 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come HCl, risultante dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa pari a 5 mg/Nm³;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella 6.7 del Paragrafo 3.1 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo dell'ammoniaca, espressa come NH₃, risultante dal trattamento biologico dei rifiuti liquidi pari a 5 mg/Nm³, come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella 6.7 del Paragrafo 3.1 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo della concentrazione degli odori risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti liquidi pari a 300 uo_E/Nm³, come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella C del Paragrafo 3 della Parte II dell'Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo degli ossidi di zolfo (biossido e triossido), espressi come SO₂, pari a 500 mg/Nm³;
- il V.L.E. in atmosfera di cui alla Tabella 6.10 del Paragrafo 5 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo del carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C, risultante dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa pari a 20 mg/Nm³.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006	BAT-AEL in atmosfera D(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.
E1	idrogeno solforato, espresso come H ₂ S	5 mg/Nm ³ /≥50 g/h	-	3.5 mg/Nm ³
	composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come HCl	30 mg/Nm ³ /≥300 g/h	1÷5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³
	ammoniaca, espressa come NH ₃	250 mg/Nm ³ /≥2000 g/h	0.3÷20 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³
	concentrazione degli odori		200÷1000 ou _E /Nm ³	300 ou _E /Nm ³
	ossidi di zolfo (biossido e triossido), espressi come SO ₂	500 mg/Nm ³ /≥5000 g/h		500 mg/Nm ³ /≥5000 g/h
	TVOC, espresso come C	-	3÷20 mC/Nm ³	20 mC/Nm ³

Tabella 17: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E1

I valori limite di emissione si riferiscono alla quantità di emissione diluita nella misura che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula di cui all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/2006.

[4.8.2.4] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911:2013;
- umidità (%H₂O): UNI EN 14790:2017;
- ammoniaca (NH₃): nelle more di pubblicazione di una norma EN è possibile applicare i metodi di campionamento ed analisi UNICHIM 632:1994 ed EPA CTM-027:1997;
- concentrazione degli odori: UNI EN 13725:2003;
- idrogeno solforato (H₂S): nelle more di pubblicazione di una norma EN è possibile applicare il metodo di campionamento ed analisi UNICHIM 634:1994;
- carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C: UNI EN 12619:2013.

[4.8.2.5] Si applica il monitoraggio in discontinuo dell'ammoniaca, espressa come NH₃, e dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, in alternativa al monitoraggio in discontinuo della concentrazione degli odori.

[4.8.2.6] Il limite di concentrazione dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, ridotto del 30% come pertinente misura per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene, deve essere rispettato anche se la soglia di rilevanza di cui alla Parte II, paragrafo 3, Tabella C, dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 non è raggiunta o superata.

[4.8.2.7] Il limite di concentrazione dell'ammoniaca, espressa come NH₃, deve essere rispettato anche se la soglia di rilevanza di cui alla Parte II, paragrafo 3, Tabella C, dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 non è raggiunta o superata.

[4.8.2.8] Il limite di concentrazione degli ossidi di zolfo (biossido e triossido), espressi come SO₂, deve essere rispettato anche se la soglia di rilevanza di cui alla Parte II, paragrafo 3, Tabella C, dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 non è raggiunta o superata.

[4.8.2.9] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[4.8.2.10] Il punto di emissione in atmosfera E1, in accordo con la BAT #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, sarà soggetto a monitoraggio una volta ogni sei mesi da parte del Gestore, nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise. Le frequenze dei monitoraggi possono essere ridotte se si dimostra che i livelli delle emissioni in atmosfera convogliate sono sufficientemente stabili dopo 2 anni di monitoraggi da parte del Gestore e di controlli da parte dell'Ente di controllo.

[4.8.2.11] Nei 10 giorni successivi alla comunicazione di cui al punto [4.4.3], il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle emissioni e comunicare tempestivamente i risultati delle analisi dei campionamenti effettuati.

[4.8.2.12] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[4.8.2.13] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.8.2.14] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le 8 ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	ammoniaca, espresso come NH ₃ , idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come HCl e TVOC, espresso come C il monitoraggio dell'ammoniaca, espressa come NH ₃ , e dell'idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, è in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori	semestrale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E1	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 18: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E1

4.8.3 Punti di emissione in atmosfera diffuse della linea acque e della linea fanghi

[4.8.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si propone di autorizzare le emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive in Allegato 9 provenienti dalla linea acque dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD₅ pari a 27648 ab), dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione

delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002 e le emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD₅ pari a 27648 ab), ai sensi dell'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

4.8.4 Emissioni diffuse

[4.8.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le pertinenti misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ed al paragrafo 1.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 19: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate dei punti di emissione in atmosfera diffuse

[4.8.4.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera diffuse dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.8.4.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

4.8.5 Emissioni diffuse e fuggitive

[4.8.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 20: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

4.8.6 Emissioni odorigene

[4.8.6.1] Nel caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore dovrà prevedere i necessari interventi sugli impianti già realizzati e monitorare le emissioni in atmosfera ad impatto odorigeno con il metodo dell'olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725 per la determinazione della concentrazione degli odori. Il monitoraggio delle emissioni può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.

[4.8.6.2] Il riferimento per il monitoraggio delle emissioni odorigene è la Delibera n. 38/2018 del Consiglio SNPA del 03/10/2018, nonché il Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

4.9 Scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali

4.9.1 Punto di emissione idrico S1 "acque reflue industriali"

[4.9.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si propone di autorizzare lo scarico di acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema

di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, delle acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario), delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima pioggia, delle acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento, delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento e delle acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi, di utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti liquidi pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 16 della "Disciplina Scarichi".

[4.9.1.2] Il ricettore finale delle predette acque reflue industriali, a mezzo del punto di emissione idrica S1, è il corso d'acqua superficiale denominato fiume "Torrente Ravicone" (codice N011.002.006.02), affluente del corso d'acqua denominato "Torrente Rava" (codice N011.002.007), affluente del corso d'acqua denominato "Rio S. Bartolomeo" (codice N011.002), affluente del corso d'acqua denominato "Fiume Volturno" (codice N011).

[4.9.1.3] Lo scarico delle predette acque reflue, sottoposte a trattamento di depurazione, nel punto di emissione idrico S1, è classificato scarico di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali e subordinato al regime autorizzatorio del Capo II della "Disciplina Scarichi".

[4.9.1.4] Per gli effetti dell'art. 16 della "Disciplina scarichi" e dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, delle determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023), delle determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023) e del parere n. 8396 del 29/08/2023 del Settore Tecnico e Ambiente della Provincia di ISERNIA (acquisito al prot. ARPA Molise n. 11347/2023 del 29/08/2023), lo scarico S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, deve rispettare i V.L.E. in acque superficiali per le emissioni dei parametri solidi sospesi totali (TSS), BOD₅ (come O₂), COD (come O₂), azoto ammoniacale (come NH₄), azoto nitroso (come N), azoto nitrico (come N) e fosforo totale (come P) di cui alla D.D. della Provincia di ISERNIA n. 45/2009, il V.L.E. in acque superficiali di 5000 UFC/100 ml per le emissioni del parametro "escherichia coli", i V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 in acque superficiali, riferiti ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore, di cui alla Tabella 21 per le emissioni degli altri parametri, nonché i pertinenti BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

punto di emissione	analiti/parametri	V.L.E. in acque superficiali Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi	V.L.E. in acque superficiali D.D. della Provincia di Isernia n. 45/2009	V.L.E. sul suolo Tabella 4 Allegato 3 Disciplina Scarichi	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2016/902	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.	V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006
S1	pH	5.5÷9.5	-	6÷8	-	-	-	6÷8.5
PP1	materiali grossolani	-	-	assenti	-	-	-	assenti
	solidi speciali totali (TSS)	≤80 mg/l ⁽¹⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾	≤25 mg/l ⁽¹⁾	5.0÷35 mg/l ⁽²⁾	5÷60 mg/l ⁽⁴⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾ ≤40 mg/l ⁽⁴⁾	≤40 mg/l ⁽¹⁾ ≤40 mg/l ⁽⁴⁾
	BOD ₅ (come O ₂)	≤40 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾	-	-	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤20 mg/l ⁽¹⁾
	COD (come O ₂)	≤160 mg/l ⁽¹⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾	30÷100 mg/l ⁽²⁾	30÷300 mg/l ⁽⁴⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾ ≤100 mg/l ⁽⁴⁾	≤100 mg/l ⁽¹⁾ ≤100 mg/l ⁽⁴⁾
	azoto totale (come N)	-	-	≤15 mg/l ⁽¹⁾	5.0÷25 mg/l ⁽²⁾	10÷60 mg/l ⁽⁴⁾	≤60 mg/l ⁽⁴⁾	≤50 mg/l ⁽¹⁾ ≤50 mg/l ⁽⁴⁾
	azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤15 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	azoto nitroso (come N)	≤0.6 mg/l ⁽¹⁾	≤0.3 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.3 mg/l ⁽¹⁾	≤0.3 mg/l ⁽¹⁾
	azoto nitrico (come N)	≤20 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	fosforo totale (come P)	≤10 mg/l ⁽¹⁾	≤5 mg/l ⁽¹⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾	0.5÷3.0 mg/l ⁽²⁾	1÷3 mg/l ⁽⁴⁾	≤5 mg/l ⁽¹⁾ ≤3 mg/l ⁽⁴⁾	≤3 mg/l ⁽¹⁾ ≤3 mg/l ⁽⁴⁾
	alluminio	≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤1 mg/l ⁽¹⁾
	berillio	-	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾
	arsenico	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	0.05 mg/l ⁽¹⁾	-	0.01÷0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾
	bario	≤20 mg/l ⁽¹⁾	-	10 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤10 mg/l ⁽¹⁾
	boro	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	cadmio	≤0.02 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	0.01÷0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.02 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.02 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.02 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.02 mg/l ⁽⁴⁾

punto di emissione	analiti/parametri	V.L.E. in acque superficiali Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi	V.L.E. in acque superficiali D.D. della Provincia di Isernia n. 45/2009	V.L.E. sul suolo Tabella 4 Allegato 3 Disciplina Scarichi	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2016/902	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.	V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006
	cromo totale	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	5.0÷25 µg/l ⁽²⁾	0.01÷0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾
	cromo esavalente	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	0.01÷0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾
	ferro	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	manganese	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	rame	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	5.0÷50 µg/l ⁽²⁾	0.05÷0.5 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾
	nichel	≤2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.2 mg/l ⁽¹⁾	5.0÷50 µg/l ⁽²⁾	0.05÷1 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤1 mg/l ⁽⁴⁾	≤2 mg/l ⁽¹⁾ ≤1 mg/l ⁽⁴⁾
	mercurio	≤0.005 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	1÷10 µg/l ⁽⁴⁾	≤0.005 mg/l ⁽¹⁾ ≤5 µg/l ⁽⁴⁾	≤0.005 mg/l ⁽¹⁾ ≤5 µg/l ⁽⁴⁾
	piombo	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.05÷0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.2 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.2 mg/l ⁽⁴⁾
	selenio	≤0.03 mg/l ⁽¹⁾	-	0.02 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.02 mg/l ⁽¹⁾
	stagno	≤10 mg/l ⁽¹⁾	-	3 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤3 mg/l ⁽¹⁾
	vanadio	-	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾
	zinco	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	20÷300 µg/l ⁽²⁾	0.1÷2 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.5 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾ ≤0.5 mg/l ⁽⁴⁾
	cianuro libero (CN)	-	-	-	-	0.02÷0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.1 mg/l ⁽⁴⁾
	cloro attivo libero	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾
	solfori (come H ₂ S)	≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
	solfiti (SO ₃)	≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
	solfati (come SO ₄)	≤1000 mg/l ⁽¹⁾	-	500 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤750 mg/l ⁽¹⁾
	cloruri	≤1200 mg/l ⁽¹⁾	-	200 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤1000mg/l ⁽¹⁾
	fluoruri	≤6 mg/l ⁽¹⁾	-	1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤2 mg/l ⁽¹⁾
	fenoli totali	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.3 mg/l ⁽¹⁾
	aldeidi totali	≤1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.5 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.5 mg/l ⁽¹⁾
	solventi organici aromatici totali	≤0.2 mg/l ⁽¹⁾	-	0.01 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾
	solventi organici azotati totali	≤0.1 mg/l ⁽¹⁾	-	0.01 mg/l ⁽¹⁾	-	-	-	≤0.05 mg/l ⁽¹⁾
	composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	-	-	-	0.2÷1.0 mg/l ⁽²⁾⁽³⁾	0.2÷1 mg/l ⁽⁴⁾	≤1.0 mg/l ⁽⁴⁾	≤1.0 mg/l ⁽⁴⁾
	indice degli idrocarburi (HOI)	-	-	-	-	0.5÷10 mg/l ⁽⁴⁾	≤10 mg/l ⁽⁴⁾	≤10 mg/l ⁽⁴⁾
	indice fenoli	-	-	-	-	0.05÷0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾	≤0.3 mg/l ⁽⁴⁾
	saggio di tossicità su Daphnia magna	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale	-	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale	-	-	-	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 del totale
	escherichia coli	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	-	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	-	-	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾	5000 UFC/100ml ⁽¹⁾
	altri parametri	Tabella 3 della Tabella 3 all'Allegato 3 alla colonna "Disciplina Scarichi", colonna acque superficiali	-	-	-	-	Tabella 3 all'Allegato 3, colonna acque superficiali	Tabella 3 all'Allegato 3, colonna acque superficiali

punto di emissione	analiti/parametri	V.L.E. in acque superficiali Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi	V.L.E. in acque superficiali D.D. della Provincia di Isernia n. 45/2009	V.L.E. sul suolo Tabella 4 Allegato 3 Disciplina Scarichi	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2016/902	BAT-AEL in acque superficiali D.(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A. V.L.E. A.I.A.	V.L.E. A.I.A. misura ex art. 129, comma 4, del D.Lgs. 152/2006
--------------------	-------------------	---	---	---	---	--	-----------------------------	--

Note:

⁽¹⁾ Riferito ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

⁽²⁾ Riferito alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali.

⁽³⁾ Il BAT-AEL si applica se le emissioni superano 100 kg/anno.

⁽⁴⁾ Riferito alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore.

Tabella 21: V.L.E. in acque superficiali dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1

[4.9.1.5] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", in Figura 32 è riportata l'indicazione dell'ubicazione del punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, idoneo ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, come da determinazioni della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 8664/2023 del 26/06/2023), anche se non posizionato immediatamente a monte della immissione nel recapito in acque superficiali.

[4.9.1.6] Il punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 deve essere provvisto di campionatore automatico in continuo conforme alle specifiche della norma APAT-IRSA CNR 1030.

[4.9.1.7] Il campionatore automatico deve essere provvisto di un sistema di refrigerazione che garantisca una temperatura del campione di 4°C per tutto il periodo del campionamento.

[4.9.1.8] Ai sensi dell'art. 22, comma 5, della "Disciplina scarichi", il campionatore installato deve essere del tipo fisso e predisposto per consentire l'acquisizione dei campioni da parte dell'ARPA Molise.

[4.9.1.9] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità ai V.L.E. in acque superficiali prescritti dello scarico S1 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle tre ore. L'Ente di controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustifichino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc...).

[4.9.1.10] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità ai BAT-AEL di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 sono riferite alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. Il riferimento per il monitoraggio è la BAT #7 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[4.9.1.11] Lo scarico S1 deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali nel pertinente punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[4.9.1.12] Il sistema di campionamento in continuo ed in automatico dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1 deve essere sottoposto con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore.

[4.9.1.13] In caso di indisponibilità del sistema di campionamento in continuo ed in automatico nel punto di prelievo PP1 per periodi superiori a 72 ore, il Gestore dovrà dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, indicando le cause, le azioni intraprese e i tempi per l'eliminazione dei problemi riscontrati, nonché le forme alternative di controllo su campionamenti in discontinuo.

[4.9.1.14] Nelle circostanze di guasti agli impianti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime, è fatto divieto di gestire le attività di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9 e di recupero R6, fino al normale ripristino delle condizioni di regime.

[4.9.1.15] Nella circostanza di scarichi anomali nelle reti fognarie tributarie all'impianto di depurazione, che pregiudicano il corretto funzionamento delle unità e dei processi di trattamento delle acque reflue, è fatto divieto al Gestore di gestire le attività di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9 e di recupero R6, fino al normale ripristino delle condizioni di regime.

[4.9.1.16] L'ARPA Molise, con la puntuale collaborazione del Gestore, deve attivare idonee procedure, se ritenute necessarie, per il controllo dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1 dell'impianto di depurazione consortile in concomitanza di scarichi anomali nelle reti fognarie tributarie all'impianto.

[4.9.1.17] Ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 i predetti V.L.E. in acque superficiali non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

[4.9.1.18] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata, dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio, ovvero comunicati alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise. Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[4.9.1.19] Il Gestore deve assicurare un adeguato monitoraggio sulle acque reflue in ingresso all'impianto e sulle acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi, di utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti liquidi pericolosi e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi.

[4.9.1.20] Si fissa il seguente metodo di campionamento e di analisi per i composti organoalogenati adsorbibili (AOX):

- EN ISO 9562.

[4.9.1.21] Il Gestore deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli fiscali dello scarico S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, secondo le frequenze riportate nella seguente tabella, con campionamento medio nell'arco delle 3 ore.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
escherichia coli	UFC/100 ml	mensile
parametri della Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. e altri parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", colonna scarichi in acque superficiali	-	mensile

Tabella 22: frequenza degli autocontrolli dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1 (campionamento medio nell'arco delle 3h)

[4.9.1.22] Il Gestore deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli dello scarico S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, secondo le frequenze riportate nella seguente tabella, con campionamento medio nell'arco delle 24 ore.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
solidi speciali totali	mg/l	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale
COD (come O ₂)	mg/l	
azoto totale (come N)	mg/l	
fosforo totale (come P)	mg/l	
arsenico	mg/l	mensile
cadmio	mg/l	
cromo totale	mg/l	
cromo esavalente	mg/l	
rame	mg/l	
nicel	mg/l	
mercurio	mg/l	
piombo	mg/l	
zinco	mg/l	
cianuro libero (CN ⁻)	mg/l	
composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	mg/l	
indice degli idrocarburi (HOI)	mg/l	
indice fenoli	mg/l	

Tabella 23: frequenza degli autocontrolli dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1 (campionamento medio nell'arco delle 24h)

[4.9.1.23] Lo scarico S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, è soggetto a controllo mensile da parte di ARPA Molise.

[4.9.1.24] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve dimostrare annualmente che i risultati dei controlli delle emissioni idriche, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016 e alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[4.9.1.25] Il Gestore deve assicurare un adeguato numero di monitoraggi in ingresso e uscita delle sezioni di trattamento (primo sollevamento, uscita secondo sollevamento, uscita sezione fisico chimico, uscita linea di trattamento rifiuti liquidi), secondo le frequenze e le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio del Gestore in Allegato 12.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 PP1	portata, pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo	in continuo/automatico	elettronico In automatico mediante il sistema elettronico di acquisizione dati. Il periodo di aggregazione temporale del dato deve essere 24 ore.	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP1	parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", colonna scarichi in acque superficiali, escherichia coli	frequenze degli autocontrolli riportate nella Tabella 22	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP1	solidi speciali totali, COD come O ₂ , azoto totale (come N), fosforo totale (come P), arsenico, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, rame, nichel, mercurio, piombo, zinco, cianuro libero (CN ⁻), composti organoalogenati adsorbibili (AOX), indice degli idrocarburi (HOI), indice fenoli	frequenze degli autocontrolli riportate nella Tabella 23	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP1	manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore del sistema di campionamento in continuo ed in automatico dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP1	attività di manutenzione dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 24: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1

[4.9.1.26] Il Gestore, entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], deve inviare alla Regione MOLISE, alla Provincia di IERNIA e all'ARPA Molise una proposta progettuale e il relativo cronoprogramma di attuazione per lo spostamento dello scarico delle predette acque reflue industriali dall'attuale "Torrente Ravicone" (codice NO11.002.006.02) ad altro corso d'acqua superficiale dotato di maggior deflusso superficiale. Le modifiche progettuali da realizzare proposte dal Gestore saranno oggetto di successivi procedimenti di modifica dell'autorizzazione, previa attivazione dell'opportuna procedura di carattere valutativo ambientale preliminare di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[4.9.1.27] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico idrico S1 dovrà essere comunicata alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.9.1.27], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

4.10 Emissioni sonore

[4.10.1] Il Gestore deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[4.10.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[4.10.3] Il Gestore, con cadenza quadriennale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alle specifiche dell'Allegato B al D.M. 16/03/1998, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

[4.10.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L_{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	quadriennale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	Registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	Annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 25: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

4.11 Consumi di risorse idriche

[4.11.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[4.11.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[4.11.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

4.12 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica

[4.12.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[4.12.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[4.12.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[4.12.4] Il Gestore, ogni quattro anni, dovrà provvedere ad effettuare degli specifici audit energetici del sito, ovvero la diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[4.12.5] In concomitanza di ogni audit energetico, ovvero di diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

4.13 Gestione degli impianti

[4.13.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uso definita.

4.14 Prevenzione incidenti

[4.14.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

4.15 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[4.15.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[4.15.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

4.16 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[4.16.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[4.16.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[4.16.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[4.16.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[4.16.5] Il Gestore, entro 1 mese dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[4.16.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[4.16.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[4.16.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 26: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

4.17 Indicatori di prestazione ambientale

[4.17.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[4.17.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

4.18 Acque sotterranee e suolo

[4.18.1] Il Gestore, entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Il set analitico per il campionamento delle acque sotterranee e del suolo deve comprendere tutte le sostanze di cui rispettivamente alla Tabella 2 ed alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Eventualmente, i parametri da indagare potranno essere raffinati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto delle dimensioni e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[4.18.2] La strategia di campionamento delle acque sotterranee deve tener conto della dimensione e delle condizioni idrogeologiche del sito.

[4.18.3] Per la caratterizzazione delle acque sotterranee devono essere realizzati almeno tre piezometri non allineati, dei quali uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e almeno uno a valle. Il numero, l'ubicazione e le caratteristiche costruttive dei piezometri devono tener conto del modello idrogeologico locale e devono essere supportati da una idonea relazione idrogeologica opportunamente redatta. In assenza o in carenza di dati bibliografici è in generale necessario ricorrere ad indagini dirette o indirette specifiche. La ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero indagato è effettuata sulla base di appositi rilevati eseguiti in campo. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.18.4] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[4.18.5] La strategia di campionamento del suolo deve tener conto della dimensione e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[4.18.6] Per la prima caratterizzazione del suolo è ammessa la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In ciascun punto di prelievo i campioni devono essere formati distinguendo almeno: campione 1 (da 0 a -1 m dal piano campagna); campione 2 (1 m che comprenda la zona di frangia capillare); campione 3 (1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti). Il campione deve essere formato immediatamente a seguito dell'estrusione del materiale dal carotiere in quantità significative e rappresentative. Un apposito campione deve essere prelevato nel caso in cui si debba provvedere alla classificazione granulometrica del terreno. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.18.7] Per le successive caratterizzazioni del suolo, a meno che sulla base di una valutazione del rischio di contaminazione l'Ente di controllo non ritenga opportuno procedere nuovamente con la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, sono ammesse le strategie di campionamento di cui al paragrafo 1 dell'Allegato 3 al Decreto n. 104 del 15/04/2019. In ciascun punto di prelievo sono prelevati campioni di suolo rappresentativi almeno degli intervalli di profondità 0÷0.2 m e 0.2÷1 m. Le procedure di campionamento

prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato; è comunque determinata la granulometria e la percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale della frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato riferita al peso secco. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.18.8] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[4.18.9] Tutte le operazioni che saranno svolte per il campionamento delle matrici ambientali, il prelievo, la formazione, il trasporto e la conservazione del campione e per le analisi di laboratorio dovranno essere documentate con verbali.

[4.18.10] Ogni campione, confezionato in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera del Gestore, una a disposizione dell'Ente di controllo.

[4.18.11] Le metodiche analitiche applicate dovranno essere concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti.

[4.18.12] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee.

[4.18.13] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 10 anni il Gestore deve effettuare un monitoraggio del suolo.

[4.18.14] I sondaggi devono essere eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento.

[4.18.15] I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.

[4.18.16] Ai fini della caratterizzazione dei livelli di concentrazione delle acque sotterranee, si intende rappresentativo il campionamento dinamico. In presenza di acquiferi poco produttivi, può essere concordato con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti l'utilizzo del campionamento statico.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
P ₀	coordinate cartografiche; lunghezza piezometro; soggiacenza falda;	una tantum, entro 6 mesi	registro elettronico	annuale
P ₁	parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione;	dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006	Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.
P ₂	altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti			
	coordinate cartografiche; lunghezza piezometro; soggiacenza falda;	ogni 5 anni	registro elettronico	annuale
	almeno i seguenti parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo (VI), ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, manganese, tallio, zinco, cianuri liberi, fluoruri, nitriti, solfati, idrocarburi policiclici aromatici, composti organoalogenati, cloruro di vinile, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati;		Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.
	altri parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro prodotti di degradazione;			

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	almeno i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, BOD ₅ , TOC, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, cloruri; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti			

Tabella 27: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque sotterranee

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
T ₁	coordinate cartografiche; granulometria;	una tantum, entro 6	registro elettronico	annuale
T ₂	percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm;	mesi dalla	Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.
T ₃	parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti	29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006		
	coordinate cartografiche; granulometria; percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm; almeno i seguenti parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo (VI), ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, manganese, tallio, zinco, cianuri liberi, fluoruri, idrocarburi policiclici aromatici, composti organoalogenati, cloruro di vinile, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati; altri parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro prodotti di degradazione; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti	ogni 10 anni	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 28: indicazioni minime sul monitoraggio del suolo

4.19 Sistema di gestione ambientale

[5.32.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'eventuale registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[5.32.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

4.20 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[4.20.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

4.21 Dismissione e ripristino dei luoghi

[4.21.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[4.21.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

4.22 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi

[4.22.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi e valutativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

4.23 Piano di Monitoraggio

[4.23.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

4.24 Obblighi di comunicazione

[4.24.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

5 Esercizio dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in conformità ai criteri IPPC

5.1 Premessa

[5.1.1] Relativamente all'esercizio dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e dell'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, quanto riportato nei successivi paragrafi definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- della disposizione n. 3699/2020 del 09/01/2020 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE di attivazione delle procedure di riesame, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 152/2006 e di riesame, sull'intera installazione o parte di essa, dell'autorizzazione ex art. 29-octies, comma 5, lettera d), del D.Lgs. 152/2006;
- delle informazioni n. 10971 dell'08/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 6134/2020 dell'11/05/2020) necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, così come aggiornate, integrate e modificate dai successivi aggiornamenti documentali n. 27305/2020 del 01/12/2020 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 18614/2020 del 02/12/2020) e n. 19279/2022 del 15/09/2022 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 13397/2022 del 15/09/2022), proposte dal Gestore dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di trattamento di rifiuti pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi dell'HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l., ubicata in Viale delle Industrie, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS);
- delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 09/07/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10553/2020 del 22/07/2020);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 n. n. 25927/2020 del 19/11/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 17863/2020 del 20/11/2020);
- della D.D. della Regione MOLISE n. 8174 del 22/12/2021 di esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al progetto proposto dalla proponente HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. di "Impianto di depurazione delle acque reflue e trattamento rifiuti a servizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro – Pozzilli (IS). Modifiche strutturali e gestionali";
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018 "Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise. Approvazione";
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471 del 13/12/2022 "Linee guida sulle modalità di controllo e campionamento delle acque sotterranee e del suolo da adottare presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – approvazione";
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 154 del 24/05/2022 "Approvazione della disciplina per l'individuazione delle modalità di attuazione delle azioni previste dal P.R.I.A.Mo. (Piano regionale integrato per la qualità dell'aria in Molise)";
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018);
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CWW "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (2016), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.11;
- della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 6.11.
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT "Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments" (2018), pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4;

- della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

[5.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[5.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[5.1.4] La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di stoccaggio e di trattamento autorizzata.

[5.1.5] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal Gestore.

5.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti

[5.2.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	prestazione ambientale complessiva	Il Gestore deve istituire e mantenere La BAT #2 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#3	prestazione ambientale complessiva	Il Gestore deve istituire e mantenere La BAT #3 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#5	prestazione ambientale complessiva	Il Gestore deve istituire e mantenere La BAT #5 nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.
#7	monitoraggio	Il Gestore deve monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7.
#8	monitoraggio	Il Gestore deve monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8.
#10	monitoraggio	In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve monitorare periodicamente le emissioni di odori. Il riferimento per il monitoraggio è la BAT #10.
#12	emissioni nell'atmosfera	In caso di eventi odorigeni identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione degli odori. Il riferimento è la BAT #12.
#17	rumore e vibrazione	In caso di eventi di vibrazioni o rumori molesti identificati, comprovati e conclamati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione del rumore. Il riferimento è la BAT #17.
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	Il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di gestione in caso di incidenti. Il riferimento è la BAT #21.
#23	efficienza energetica	Il Gestore deve predisporre, attuare e riesaminare periodicamente il piano di efficienza energetica e il registro del bilancio energetico. Il riferimento è la BAT #23.

Tabella 29: adeguamenti per l'applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. WT

5.3 Principi generali della gestione rifiuti

[5.3.1] L'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nei paragrafi successivi della presente Relazione Istruttoria finale.

[5.3.2] Qualunque operazione di gestione rifiuti che necessiti di essere autorizzata, l'installazione di una nuova linea di trattamento di rifiuti, l'introduzione di nuove tipologie di rifiuto rispetto a quelli già autorizzati, qualsiasi incremento dei quantitativi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati, qualsiasi incremento del quantitativo di rifiuti già trattati e ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico

autorizzato dovrà essere comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.3.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[5.4.1] L'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, l'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, l'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e l'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono da autorizzare alle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi, mediante le seguenti operazioni di smaltimento (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

R6: *rigenerazione degli acidi o delle basi;*

R13: *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

D8: *trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;*

D9: *trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc...);*

D15: *deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

5.5 Manuale operativo

[5.5.1] Entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], il Gestore dovrà definire ed inviare alla Regione MOLISE all'ARPA Molise il "*Manuale Operativo*" delle procedure:

- dei conferimenti dei rifiuti in ingresso installazione ammessi all'impianto di seguito individuati;
- di omologa ed accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione (procedure di ammissibilità dei rifiuti conferiti, atte alla valutazione dei dati e della documentazione forniti dal potenziale conferitore, di controllo dei formulari di identificazione, di ispezione visiva dei rifiuti, di eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di smaltimento D15 e di recupero R13 dei rifiuti in ingresso installazione;
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di smaltimento D8 e D9 e di recupero R6 dei rifiuti in ingresso installazione;
- del piano di intervento per condizioni straordinarie e di emergenza con particolare riferimento alla dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente.

[5.5.2] Nel "*Manuale Operativo*", rispetto alle procedure di accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione adottate, il Gestore dovrà esplicitare e codificare, se necessario, le procedure per quelle partite di rifiuti su cui eventualmente effettuare e/o pianificare analisi e controlli approfonditi prima della presa in carico definitiva.

[5.5.3] I rifiuti in ingresso installazione di seguito individuati saranno ammessi agli impianti secondo le modalità e le procedure indicate nel "*Manuale Operativo*", che verrà integralmente assunto come riferimento.

[5.5.4] Il Gestore sarà tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ogni modifica che intende apportare al predetto "*Manuale Operativo*".

5.6 Fasi di lavorazione unitarie

[5.6.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera a), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi e l'attività connessa alle attività IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono caratterizzate dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

DEPOSITO PRELIMINARE, adibita allo stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $8 \times 32 \text{ m}^3$ e $2 \times 50 \text{ m}^3$) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 20 m^2), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti non pericolosi (D8 e D9);

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH, adibito alle appropriate operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch (volume complessivo dei reattori pari a $2 \times 35 \text{ m}^3$), mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi in ingresso installazione già autorizzati come reagenti;

PRETRATTAMENTO SBR, adibito all'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e alle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi in sezione di pretrattamento SBR (reattore a ciclo discontinuo di riempimento, reazione nitro/denitro, sedimentazione e stasi e dimensionato delle apparecchiature fissando i seguenti parametri: volume bacino SBR pari a 2000 m^3 , area bacino pari a 330 m^2 , volume vasca di compensazione pari a 400 m^3 , volume minimo pari a 1320 m^3 e volume funzionale pari a 330 m^3);

SCARICO in EQUALIZZATORE, adibito allo scarico delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi, dalle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi, dall'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare direttamente alle appropriate operazioni di trattamento biologico (D8).

[5.6.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi e l'attività IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi della HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. sono caratterizzate dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $2 \times 28 \text{ m}^3$) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 10 m^2), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6);

TRATTAMENTO CHIMICO FISICO, adibito alle fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002 e come reagente in sostituzione delle materie prime nella fase di lavorazione unitaria TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH della linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi.

[5.6.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.6.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.7 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13

[5.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le tipologie di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di recupero R13 sono riportate in Allegato 4.

5.8 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15

[5.8.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le tipologie di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di smaltimento D15 sono riportate in Allegato 5.

5.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13

[5.9.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue da avviare alle operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13 sono riportate in Allegato 6.

5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6

[5.10.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di recupero R6 sono riportate in Allegato 4.

5.11 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9

[5.11.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9 sono riportate in Allegato 5.

5.12 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13

[5.12.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", per le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di recupero R13 è pari a:

- 76 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 97.8 Mg.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare complessivamente alle operazioni di recupero R13 è pari a:

- 2500 Mg/anno di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 1923.08 m³/anno.

[5.12.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione, con indicazione delle modalità di stoccaggio di rifiuti (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D9

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*

descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 28 m³, corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002

ubicazione: identificativo 3 in Figura 30

destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002

note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D10

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*

descrizione: soluzioni di solfato ferroso e cloruro ferroso e soluzioni da incisione dei circuiti stampati

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 28 m³, corrispondenti indicativamente a 36.4 Mg

tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento, in conformità delle norme tecniche individuate nell'Allegato 3 al D.M. 12/06/2002

ubicazione: identificativo 3 in Figura 30

destinazione: R6, in conformità al punto 5.2.3, lettera c), dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002

note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare rifiuti liquidi non pericolosi in colli

tipologie rifiuti: 06 03 13*, 11 01 05*, 11 01 06*, 11 01 07*, 11 01 11*, 11 01 98*

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: liquido o fangoso pompabile

capacità istantanea stoccaggio: 25 Mg, corrispondente indicativamente a 20 m³

tipologia stoccaggio: zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) di superficie di 30 m², del tipo coperta, ubicata all'interno di un bacino di contenimento, divisa in due sezioni distinte adibite, per una superficie di 10 m², allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e, per la restante superficie di 20 m², allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi
ubicazione: identificativo 7 in Figura 30
destinazione: R6
note: area per rifiuti in ingresso

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 76 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 97.8 Mg.

5.13 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15

[5.13.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare alle operazioni di smaltimento D15 è pari a:

- 399 m³ di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 467 Mg.

[5.13.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione, con indicazione delle modalità di stoccaggio di rifiuti (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: D1

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D2

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D3

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D4

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D5

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D6

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D7

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D8

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 32 m³, corrispondenti indicativamente a 37.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 3 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D11

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 50 m³, corrispondenti indicativamente a 58.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 6 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: D12

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 50 m³, corrispondenti indicativamente a 58.5 Mg
tipologia stoccaggio: serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento
ubicazione: identificativo 6 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare rifiuti liquidi non pericolosi in colli

tipologie rifiuti: rifiuti liquidi non pericolosi a carattere basico o neutro in Allegato 5
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: liquido o fangoso pompabile
capacità istantanea stoccaggio: 50 Mg, corrispondente indicativamente a 42.75 m³

tipologia stoccaggio: zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) di superficie di 30 m², del tipo coperta, ubicata all'interno di un bacino di contenimento, divisa in due sezioni distinte adibite, per una superficie di 10 m², allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e, per la restante superficie di 20 m², allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi
ubicazione: identificativo 7 in Figura 30
destinazione: D8/D9
note: area per rifiuti in ingresso

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15, è pari a:

- 399 m³ di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 467 Mg.

5.14 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13

[5.14.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 6, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue da avviare alle operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13 è pari a:

- 300 m³ di rifiuti non pericolosi in condizioni di normale funzionamento.

[5.14.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue, con indicazione delle modalità di stoccaggio di rifiuti (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: deposito preliminare o messa in riserva (D15-R13) fanghi prodotti

tipologie rifiuti: 19 08 14, o in alternativa, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), 19 08 13* se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericolo a pericoloso

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 300 m³

tipologia stoccaggio: vasca aperta sul cielo

ubicazione: identificativo 5 in Figura 30

durata stoccaggio: come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericolo a pericoloso, la durata massima del deposito dei rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue non deve superare i 6 mesi

destinazione: operazioni di recupero/smaltimento indiretto presso impianti autorizzati terzi

note: area per rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13, è pari a:

- 300 m³ di rifiuti non pericolosi in condizioni di normale funzionamento, ovvero, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), 300 m³ di rifiuti pericolosi se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericoloso a pericoloso speculare.

5.15 Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13

[5.15.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Figura 33 è riportata l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione, mediante le operazioni di recupero R13.

5.16 Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15

[5.16.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Figura 33 è riportata l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione, mediante le operazioni di smaltimento D15.

5.17 Ubicazione degli stoccaggi di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13

[5.17.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Figura 33 è riportata l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.

5.18 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6

[5.18.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione in Allegato 4, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti pericolosi da avviare alle operazioni di recupero R6 è pari a:

- 10 Mg/d di rifiuti pericolosi.

5.19 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9

[5.19.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione in Allegato 5, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9 è pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

5.20 Capacità produttive

[5.20.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva dell'attività integrata IPPC codice 5.1, lettera g), di trattamento di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi annui di trattamento di rifiuti pericolosi, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), è pari a:

- 2500 Mg/d di rifiuti pericolosi.

[5.20.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva dell'attività integrata IPPC codice 5.3, lettera b), punti 1) e 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi, come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), è pari a:

- 350 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

[5.20.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva dell'attività integrata IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti pericolosi, sarà pari a:

- 76 m³ di rifiuti pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un peso di 97.8 Mg.

[5.20.3] La capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC connessa alle principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sarà pari a:

- 699 m³ di rifiuti non pericolosi.

5.21 Prescrizioni e requisiti generali per le fasi di stoccaggio di rifiuti

[5.21.1] Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

[5.21.2] La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

[5.21.3] Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

[5.21.4] In via generale, le aree distinte da prevedere all'interno di tutti gli impianti che gestiscono rifiuti sono le seguenti: area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale; area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti; area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico; area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti); adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili; locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente; locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza; idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili ecc... atti a limitare l'impatto anche visivo.

[5.21.5] In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

[5.21.6] È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto

[5.21.7] Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.

[5.21.8] Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.

[5.21.9] Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

[5.21.10] Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

[5.21.11] Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

[5.21.12] I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

[5.21.13] I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

[5.21.14] I serbatoi per i rifiuti liquidi: devono riportare una sigla di identificazione; devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento; non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra; le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

[5.21.15] I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

[5.21.16] Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.

[5.21.17] In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

[5.21.18] Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI); all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...).

[5.21.19] Lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[5.21.20] Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[5.21.21] Lo stoccaggio di batterie e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

5.22 Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di recupero R13

[5.22.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le attività di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione sono relative alle operazioni di:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a $2 \times 28 \text{ m}^3$) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 10 m^2), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6);

[5.22.2] Le operazioni di scarico e stoccaggio di rifiuti devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[5.22.3] È fatto divieto al Gestore di stoccare le tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate al punto [5.12.2].

[5.22.4] Il Gestore deve condurre le fasi di stoccaggio di rifiuti pericolosi secondo le modalità gestionali di cui al punto [5.12.2].

[5.22.5] Le aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi di cui al punto [5.12.2] devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici E.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[5.22.6] Eventuali spandimenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[5.22.7] Nell'installazione devono essere opportunamente distinte le aree di stoccaggio da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

[5.22.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 30: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

5.23 Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15

[5.23.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le attività di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione sono relative alle operazioni di:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

DEPOSITO PRELIMINARE, adibita allo stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali in PRFV ubicati in bacini di contenimento (volume complessivo dei serbatoi pari a 8x 32 m³ e 2x 50 m³) e in zona di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli (fusti da 200 l, IBC, ecc...) ubicata in bacino di contenimento (superficie complessiva di stoccaggio pari a 20 m²), da avviare alle successive fasi appropriate di trattamento di rifiuti non pericolosi (D8 e D9);

[5.23.2] Le operazioni di scarico e stoccaggio di rifiuti devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[5.23.3] È fatto divieto al Gestore di stoccare le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate al punto [5.13.2].

[5.23.4] Il Gestore deve condurre le fasi di stoccaggio di rifiuti non pericolosi secondo le modalità gestionali di cui al punto [5.13.2].

[5.23.5] Le aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi di cui al punto [5.13.2] devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici E.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[5.23.6] Eventuali spandimenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[5.23.7] Nell'installazione devono essere opportunamente distinte le aree di stoccaggio da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

[5.23.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di smaltimento D15	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 31: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni D15

5.24 Prescrizioni per le fasi di stoccaggio di rifiuti mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13

[5.24.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le attività di stoccaggio (D15/R13) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue sono relative alle operazioni di:

AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA, adibita allo stoccaggio (R13/D15) della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento delle acque reflue identificati con il codice E.E.R. 19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13" (capacità istantanea stoccaggio pari a 300 m³).

[5.24.2] Le operazioni di scarico e stoccaggio di rifiuti devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[5.24.3] È fatto divieto al Gestore di stoccare le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate al punto [5.13.2].

[5.24.4] Il Gestore deve condurre le fasi di stoccaggio di rifiuti non pericolosi secondo le modalità gestionali di cui al punto [5.14.2].

[5.24.5] Le aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi di cui al punto [5.14.2] devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici E.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[5.24.6] Eventuali spandimenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[5.24.7] Nell'installazione devono essere opportunamente distinte le aree di stoccaggio da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

[5.24.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

[5.24.9] Se si generano le condizioni anomale e non prevedibili che modificano la classificazione del rifiuto da non pericolo a pericoloso, il Gestore deve dare opportuna e tempestiva comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 32: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni D15 ovvero R13

5.25 Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6

[5.25.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le attività di trattamento fisico-chimico (R6) di rifiuti pericolosi sono relative alle operazioni di:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

TRATTAMENTO CHIMICO FISICO, adibito alle fasi appropriate di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002 e come reagente in sostituzione delle materie prime nella fase di lavorazione unitaria TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH della linea di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi.

[5.25.2] Le operazioni di trattamento di rifiuti devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[5.25.3] Per le tipologie di rifiuti in ingresso installazione non canalizzati individuate dal codice E.E.R. che termina con le cifre 99, il Gestore deve indicare la descrizione qualitativa e le caratteristiche nei formulari e nel registro di carico/scarico.

[5.25.4] Il Gestore deve condurre le operazioni di trattamento di rifiuti ritenendo prioritario l'utilizzo degli impianti per il trattamento delle acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI, compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, delle acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI e MONTAQUILA, delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, delle acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento, tenendo conto della capacità residua stagionale dell'impianto di depurazione e tenendo in considerazione anche dei futuri collettamenti.

[5.25.5] Il Gestore, entro un anno dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], deve implementare, concordando con la Regione MOLISE e l'Ente di controllo la strategia di monitoraggio, e rendere operativo il monitoraggio della capacità residua di trattamento, espressa in kg/d ed in termini percentuali rispetto al carico organico di BOD₅ di progetto.

[5.25.6] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni degli impianti/manufatti delle attività di pretrattamento fisico-chimico (D9) e di successivo trattamento biologico (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R6	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
almeno portata media giornaliera e COD medio sulle acque reflue in ingresso all'impianto; capacità potenziale impegnata per gli scarichi di acque reflue industriali/acque reflue urbane, capacità residua di trattamento e capacità impegnata per il trattamento dei rifiuti	giornaliero Le determinazioni analitiche sono riferite, preferibilmente, ad un campione medio prelevato nell'arco delle 24 ore.	elettronico rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
programma di caratterizzazione dei fanghi residui dei trattamenti tramite analisi periodiche	da concordare con ARPA Molise ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	elettronico rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 33: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R6

5.26 Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni di recupero R6

[5.26.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le attività di trattamento fisico-chimico (D9) e trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi sono relative alle operazioni di:

SCARICO AUTOCISTERNE e GRIGLIATURA INIZIALE, adibita allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO a BATCH, adibito alle appropriate operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch (volume complessivo dei reattori pari a $2 \times 35 \text{ m}^3$), mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo, mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi in ingresso installazione già autorizzati come reagenti;

PRETRATTAMENTO SBR, adibito all'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e alle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi in sezione di pretrattamento SBR (reattore a ciclo discontinuo di riempimento, reazione nitro/denitro, sedimentazione e stasi e dimensionato delle apparecchiature fissando i seguenti parametri: volume bacino SBR pari a 2000 m^3 , area bacino pari a 330 m^3 , volume vasca di compensazione pari a 400 m^3 , volume minimo pari a 1320 m^3 e volume funzionale pari a 330 m^3);

SCARICO in EQUALIZZATORE, adibito allo scarico delle acque reflue decadenti dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi mediante l'utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi, dalle operazioni di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi, dall'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e allo scarico dei rifiuti non pericolosi da avviare direttamente alle appropriate operazioni di trattamento biologico (D8).

[5.26.2] Le operazioni di trattamento di rifiuti devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[5.26.3] Per le tipologie di rifiuti in ingresso installazione non canalizzati individuate dal codice E.E.R. che termina con le cifre 99, il Gestore deve indicare la descrizione qualitativa e le caratteristiche nei formulari e nel registro di carico/scarico.

[5.26.4] Il Gestore deve condurre le operazioni di trattamento di rifiuti ritenendo prioritario l'utilizzo degli impianti per il trattamento delle acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI, compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, delle acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI e MONTAQUILA, delle acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, delle acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento, tenendo conto della capacità residua stagionale dell'impianto di depurazione e tenendo in considerazione anche dei futuri collettamenti.

[5.26.5] Il Gestore, entro un anno dalla comunicazione di cui al punto [4.4.3], deve implementare, concordando con la Regione MOLISE e l'Ente di controllo la strategia di monitoraggio, e rendere operativo il monitoraggio della capacità residua di trattamento, espressa in kg/d ed in termini percentuali rispetto al carico organico di BOD_5 di progetto.

[5.26.6] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni degli impianti/manufatti delle attività di pretrattamento fisico-chimico (D9) e di successivo trattamento biologico (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di smaltimento D8 e D9	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
almeno portata media giornaliera e COD medio sulle acque reflue in ingresso all'impianto; capacità potenziale impegnata per gli scarichi di acque reflue industriali/acque reflue urbane, capacità residua di	giornaliero Le determinazioni analitiche sono riferite, preferibilmente, ad un	elettronico rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.

analisi / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
trattamento e capacità impegnata per il trattamento dei rifiuti	campione medio prelevato nell'arco delle 24 ore.	disposizione degli organi di controllo	
programma di caratterizzazione dei fanghi residui dei trattamenti tramite analisi periodiche	da concordare con ARPA Molise ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	elettronico rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 34: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni D8 e D9

5.27 Produzione dei rifiuti

[5.27.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[5.27.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

[5.27.3] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, entro 6 mesi dalla comunicazione del Gestore ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, la messa in esercizio dei depositi temporanei ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione degli stessi depositi.

[5.27.4] Ai sensi dell'art. 127, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, ferma restando la disciplina di cui al D.Lgs. 99/1992, sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione.

[5.27.5] Il riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti è la Delibera n. 61/2019 del Consiglio SNPA del 27/11/2019.

Azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	Registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
Verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 35: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[5.27.6] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.27.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.28 Gestione degli impianti

[5.28.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uso definita.

5.29 Prevenzione incidenti

[5.29.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

5.30 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[5.30.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[5.30.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

5.31 Indicatori di prestazione ambientale

[5.31.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[5.31.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

5.32 Sistema di gestione ambientale

[5.32.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'eventuale registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[5.32.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

5.33 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[5.33.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

5.34 Dismissione e ripristino dei luoghi

[5.34.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[5.34.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

5.35 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[5.35.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

5.36 Piano di Monitoraggio

[5.36.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

5.37 Obblighi di comunicazione

[5.37.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

6 Conformità con i valori limite di emissione

6.1 Definizioni

[6.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[6.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[6.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[6.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[6.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

6.2 Conformità con i V.L.E.

[6.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[6.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

[6.2.3] Come da determinazioni della quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 14/07/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 11210/2023 del 24/08/2023), per gli effetti del punto 13 della Circolare n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. 372/1999 o del D.Lgs. 59/2005, anche se non costituiscono più riferimento normativo perché abrogate dal D.lgs. 46/2014, possono essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai B.Ref comunitari.

6.3 Validazione dei dati

[6.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[6.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

6.5 Eventuali non conformità

[6.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[6.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.7 Gestione e presentazione dei dati

[6.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[6.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

7 Piano di Monitoraggio

7.1 Premessa

[7.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

7.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[7.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[7.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[7.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[7.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[7.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[7.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[7.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[7.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[7.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[7.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

7.3 Dematerializzazione del cartaceo

[7.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[7.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

7.4 Gestione e presentazione dei dati

[7.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[7.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

7.5 Validazione dei dati

[7.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[7.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[7.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

7.7 Eventuali non conformità

[7.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[7.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[7.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[7.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.9 Attività a carico del Gestore

[7.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[7.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[7.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

7.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[7.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[7.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

7.12 Costo dei Controlli

[7.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[7.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[7.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Capacità di trattamento, carichi idraulici in ingresso di progetto, carichi inquinanti in ingresso di progetto e carichi inquinanti potenziali sul corpo ricettore dell'impianto di depurazione.

dotazione idrica procapite: 200 l/abd

coefficiente di afflusso in fognatura α : 0,8

dotazione idrica procapite $\cdot \alpha$: 160 l/ab-d

portata istantanea: 60 l/s

portata oraria media (Q_{mn}): 216 m³/h

diagramma orario delle portate: 432 m³/h per 8h, 162 m³/h per 8h e 54 m³/h per 8h

incremento della portata massima in tempo di pioggia: 15 l/s, pari a 54 m³/h

portata massima in tempo di pioggia (Q_{pp}): 75 l/s, pari a 270 m³/h

coefficiente di pioggia (C_{pp}): 1.25

carico idraulico giornaliero (CI): 5184 m³/d

A.E. idraulici: 32400 ab

materiali sedimentabili medio nelle 3h: 4 ml/l

materiali in sospensione totali orario medio: 320 mg/l

solidi sospesi separabili medio nelle 3h: 80 mg/l

solidi sospesi non separabili medio nelle 3h: 240 mg/l

BOD₅ medio nelle 3h: 320 mg/l, di cui 80 mg/l in forma sospesa e 240 mg/l in forma disciolta

carico organico BOD₅ (CO): 1658.9 kg/d

carico organico BOD₅ procapite: 60 g/ab-d

A.E. BOD₅: 27648 ab

COD medio nelle 3h: 832 mg/l, di cui 208 mg/l in forma sospesa e 624 mg/l in forma disciolta

carico organico COD (CO): 4313.09 kg/d

fosforo totale come P medio nelle 3h: 8 mg/l

azoto totale (ammoniacale + organico come NH₄⁺) medio nelle 3h: 20 mg/l

azoto nitrico come N medio nelle 3h: 20 mg/l

grassi ed oli animali e vegetali medio nelle 3h: 40 mg/l

oli minerali medio nelle 3h: 10 mg/l

tensioattivi medio nelle 3h: 8 mg/l

TAB. I.1.A X

PORTATE E CARATTERISTICHE DEL LIQUAME GREZZO DA DEPURARE

PORTATE IN TEMPO SECCO (1):	
Portata media giornaliera	216 m ³ /h (60 l/s) (2)
Diagramma orario delle portate:	
- per 8 ore	432 m ³ /h (120 l/s)
- per 8 ore	162 m ³ /h (45 l/s)
- per 8 ore	54 m ³ /h (15 l/s)
pH	prossimo alla neutralità
Materiali sedimentabili	4 ml/l
Materiali in sospensione totali	320 mg/l
Solidi sospesi separabili	80 "
Solidi sospesi non separabili	240 "
BOD ₅ totale	320 " (3)
BOD ₅ in forma sospesa	80 "
BOD ₅ in forma disciolta	240 "
COD totale	832 "
COD in forma sospesa	208 "
COD in forma disciolta	624 "
Fosforo totale come P	8 "
Azoto totale (ammoniacale + organico come-NH ₄ ⁺)	20 "
Azoto nitrico come N	20 "
Grassi ed oli animali e vegetali	40 "
Oli minerali	10 "
Tensio attivi	8 "

Tutti i valori dei parametri di inquinamento debbono intendersi come medie nelle 3 ore. Per i composti del fosforo e dell'azoto non può escludersi che le concentrazioni nel liquame reale risultino anche molto inferiori.

- (1) In tempo piovoso si potrà verificare un incremento di portata fino ad un massimo di 15 l/s (54 m³/h);
 (2) Volume giornaliero 5184 m³/d;
 (3) Carico organico giornaliero 1658 kg BOD₅/d

Allegato 2

Relativamente all'assetto funzionale "*ante operam*", le principali caratteristiche tecniche dell'impianto di depurazione.

ADDUZIONE ACQUE REFLUE: DN 600

BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)

SOLLEVAMENTO: portata max pari a circa $3 \times 144 \text{ m}^3/\text{h}$

BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

GRIGLIATURA FINE: luce tra le barre pari a 10 mm

DISSABBIATURA: diametro cilindro superiore pari a 2 m;

OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE: volume utile pari a $2 \times 1024 \text{ m}^3$;

COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE: volume utile della coagulazione pari a 11 m^3 e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m^3

SEDIMENTAZIONE PRIMARIA: volume complessivo delle vasche pari a $1 \times 423 \text{ m}^3$ e superficie complessiva delle vasche pari a $1 \times 154 \text{ m}^2$

DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA: volume complessivo delle vasche pari a $2 \times 810 \text{ m}^3$)

SEDIMENTAZIONE FINALE: volume della vasca pari 553 m^3 e superficie della vasca pari a 201 m^2 ;

DISINFEZIONE: volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m^3

POZZETTO di PRELIEVO FISCALE: munito di campionatore automatico refrigerato e monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo.

CONDIZIONAMENTO: volume complessivo del reattore pari a 4 m^3

ISPESSIMENTO: volume complessivo della vasca pari a 243 m^3

AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA: capacità istantanea stoccaggio pari a 500 m^3

Allegato 3

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le principali caratteristiche tecniche dell'impianto di depurazione.

ADDUZIONE ACQUE REFLUE: DN 600

BY-PASS GENERALE DELL'IMPIANTO DN1000 (collegato allo scolmatore esistente acque meteoriche)

COLMATORE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

VASCA DI ACCUMULO DI PRIMA PIOGGIA

SOLLEVAMENTO: portata max pari a circa 3x 144 m³/h

BY-PASS TIPO I DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

BY-PASS TIPO II DN 300 (condotta interrata che la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della casca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto)

GRIGLIATURA FINE: luce tra le barre pari a 10 mm

DISSABBIATURA: diametro cilindro superiore pari a 2 m;

OMOGENEIZZAZIONE e EQUALIZZAZIONE: volume utile pari a 2x1024 m³;

COAGULAZIONE e FLOCCULAZIONE: volume utile della coagulazione pari a 11 m³ e volume utile della flocculazione pari a 58.4 m³

SEDIMENTAZIONE PRIMARIA: volume complessivo delle vasche pari a 1x 423 m³ e superficie complessiva delle vasche pari a 1x 154 m²

DENITRIFICAZIONE BIOLOGICA/OSSIDAZIONE BIOLOGICA: volume complessivo delle vasche pari a 2x 810 m³)

SEDIMENTAZIONE FINALE: volume della vasca pari 2x 553 m³ e superficie della vasca pari a 2x 201 m²;

DISINFEZIONE: volume complessivo della vasca di disinfezione pari a 67.6 m³

POZZETTO di PRELIEVO FISCALE: munito campionatore automatico refrigerato e di monitoraggio in continuo dei parametri pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, COD e cloro libero attivo.

CONDIZIONAMENTO: volume complessivo del reattore pari a 4 m³

ISPESAMENTO: volume complessivo della vasca pari a 243 m³

AREA di DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA in RISERVA: capacità istantanea stoccaggio pari a 500 m³

Allegato 4

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare allo stoccaggio di rifiuti, mediante le operazioni di recupero R13, e al trattamento, mediante le operazioni di recupero R6.

06 03 13* *"sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti"*

11 01 05* *"acidi di decappaggio"*

11 01 06* *"acidi non specificati altrimenti"*

11 01 07* *"basi di decappaggio"*

11 01 11* *"soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose"*

11 01 98* *"altri rifiuti contenenti sostanze pericolose"*

Allegato 5

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi non canalizzati in ingresso installazione da avviare allo stoccaggio di rifiuti, mediante le operazioni di smaltimento D15, e al trattamento, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9.

- 01 04 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 01 05 04 *"fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci"*
- 01 05 07 *"fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06"*
- 01 05 08 *"fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06"*
- 02 01 01 *"fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia"*
- 02 01 09 *"rifiuti non altrimenti specificati"*
- 02 01 99 *"rifiuti non altrimenti specificati"*
- 02 02 01 *"fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia"*
- 02 02 03 *"scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*
- 02 02 04 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 02 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 02 03 01 *"fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione"*
- 02 03 04 *"scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*
- 02 03 05 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 03 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 02 04 03 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 04 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 02 05 01 *"scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*
- 02 05 02 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 05 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 02 06 01 *"scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*
- 02 06 03 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 06 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 02 07 01 *"rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima"*
- 02 07 02 *"rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche"*
- 02 07 03 *"rifiuti prodotti dai trattamenti chimici"*
- 02 07 04 *"scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*
- 02 07 05 *"fanghi da trattamento sul posto degli effluenti"*
- 02 07 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 03 03 02 *"fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)"*
- 03 03 05 *"fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta"*
- 03 03 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 04 01 05 *"liquido di concia non contenente cromo"*
- 04 01 07 *"fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo"*
- 04 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 04 02 20 *"fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19"*
- 07 01 12 *"fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11"*

- 07 01 99 "rifiuti non altrimenti specificati"
- 07 02 12 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11"
- 07 02 99 "rifiuti non altrimenti specificati"
- 07 03 12 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11"
- 07 03 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 07 04 12 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11"
- 07 04 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 07 05 12 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11"
- 07 05 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 08 01 12 "pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11"
- 08 01 14 "fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13"
- 08 01 16 "fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15"
- 08 01 18 "fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17"
- 08 01 20 "sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19"
- 08 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 08 02 02 "fanghi acquosi contenenti materiali ceramici"
- 08 02 03 "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici"
- 08 02 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 08 03 07 "fanghi acquosi contenenti inchiostro"
- 08 03 08 "rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro"
- 08 03 15 "fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14"
- 10 01 23 "fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22"
- 10 01 26 "rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento"
- 10 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 10 02 12 "rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11"
- 10 02 14 "fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13"
- 10 02 15 "altri fanghi e residui di filtrazione"
- 10 02 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 11 01 12 "soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11"
- 11 01 14 "rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13"
- 11 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
- 16 01 15 "liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14"
- 16 03 04 "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03"
- 16 03 06 "rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"
- 16 05 99 "rifiuti non altrimenti specificati"
- 16 10 02 "rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01"
- 16 10 04 "concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03"
- 17 05 06 "materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05"
- 18 01 07 "sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06"
- 18 02 06 "sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05"
- 19 01 99 "rifiuti non altrimenti specificati"
- 19 02 03 "rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi"
- 19 02 06 "fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05"
- 19 02 99 "rifiuti non altrimenti specificati"
- 19 06 03 "liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani"

- 19 07 03 *“percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02”*
- 19 08 05 *“fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane”*
- 19 08 12 *“fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11”*
- 19 08 14 *“fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13”*
- 19 09 02 *“fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua”*
- 19 09 03 *“fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione”*
- 19 09 06 *“soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico”*
- 19 13 06 *“fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05”*
- 19 13 08 *“rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07”*
- 20 03 04 *“fanghi delle fosse settiche”*
- 20 03 06 *“rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico”*

Allegato 6

Elenco delle tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue da avviare allo stoccaggio di rifiuti, mediante le operazioni di smaltimento D15 ovvero di recupero R13.

19 08 14 *"fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13"*

Allegato 7

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'elenco delle materie prime/ausiliari autorizzate.

IPOCLORITO DI SODIO, liquido, CAS no. 7681-52.9, H290 H314 H318 H335 H400

ACQUA OSSIGENATA, liquido, CAS no. 7722-81-1, H318 H302

SODA CAUSTICA, liquido, CAS no. 1310-73-2, H314

ACIDO SOLFORICO, liquido, CAS no. 7764-93-9, H314

CLORURO FERRICO, liquido, H290 H302 H315 H318

POLIELETTROLITA ANIONICO, solido in granuli/liquido

POLIELETTROLITA CATIONICO, solido in granuli/liquido

BISOLFITO DI SODIO, solido cristallino/liquido, CAS no. 7681-57-4, H302 H318

GASOLIO PER AUTOTRAZIONE, liquido, CAS no. 68334-3.-5, H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411

ANTISCHIUMA NON SILICONICO, liquido

DIFLOC CO 1404, Liquido, H412

ACIDO PERACETICO, liquido, H226 H242 H332 H312 H302 H314 H335 H400

CALCE IDRATA, solido in polvere, CAS no. 1305-62-0, H315 H318 H335

SOLFATO FERROSO, CAS no. 7782-63-0, H302 H319

CARBONE ATTIVO, solido in polvere/ solido in pellets

SOLFURO DI SODIO, solido cristallino, CAS no. 27610-45-3, CAS no. 207683-19-0, CAS no. 497-19-8, H290 H301 H314 H318 H400

BORO FLOC 30SZ, miscela di acido solforico-fosforico, liquido, miscela di sostanze pericolose H290 H314 H318 H319 H315

ACIDO PERACETICO, liquido, CAS no. 79-21-0, H226 H314 H335 H400

Allegato 8

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'elenco dei punti di emissione in atmosfera convogliate significativi e soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 oggetto di modifiche progettuali, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza monitorata	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<p>captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti da avviare alle appropriate operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti, dalle operazioni di stoccaggio (D15) di rifiuti non pericolosi in serbatoi verticali, dalle operazioni di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi in serbatoi verticali e dalle operazioni di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi in reattori chimici di tipo batch, mediante le reazioni di neutralizzazione, coagulazione, flocculazione e, eventualmente, ossidoriduzione a freddo</p> <p>captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive derivanti dall'esercizio/gestione di numero 2 nuovi serbatoi in PRVF di capacità 50 m³/cadauno e capacità istantanea di stoccaggio complessiva di 100 m³ (modifica progettuale)</p>	<p>lavaggio ad umido (wet scrubbing) del tipo a doppio stadio (a soluzione acida di acido solforico/perossido di idrogeno ed a soluzione alcalina di soda caustica) e adsorbimento su carboni attivi</p> <p>utilizzo di soluzione acida di perossido di idrogeno (modifica progettuale)</p>	<p>HCl H₂S NH₃ SO₂ odori TVOC</p>	5000	10	250

Allegato 9

Elenco dei punti di emissione in atmosfera diffuse da autorizzare ex art. 269, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
LA	<i>linea acque</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea acque dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD ₅ pari a 27648 ab), dalle operazioni dirette di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (D8) nella linea acque dell'impianto di depurazione e dalle operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi (R6) come reagente per la depurazione delle acque reflue industriali in conformità al punto 5.2 dell'Allegato 1 al D.M. 12/06/2002	-	-	-	24	365
LF	<i>linea fanghi</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione (A.E. idraulici pari a 32400 ab e A.E. BOD ₅ pari a 27648 ab)	-	-	-	24	365

Allegato 10

Relativamente all'assetto "post operam", l'elenco dei punti di emissione idrica significativi e soggetti a monitoraggio/controllo da autorizzare con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico (proposta ARPA Molise).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	Tipologia di sostanza monitorata	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	<p>acque reflue industriali generate dalla ricezione/chiarificazione prima dello scarico finale delle acque reflue industriali provenienti dalla Z.I. di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo separato), compreso il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazione IPPC</p> <p>acque di prima pioggia della rete fognaria consortile del C.S.I. di Isernia – Venafro, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia in scolmatore, preventivamente accumulate nella vasca di prima pioggia (modifica progettuale)</p> <p>acque reflue domestiche/industriali dagli agglomerati urbani di POZZILLI (sistema di collettamento fognario di tipo unitario) e MONTAQUILA (sistema di collettamento fognario di tipo unitario)</p> <p>acque reflue di dilavamento delle superfici scoperte di stabilimento</p> <p>acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento</p> <p>acque reflue decadenti dalle operazioni di rigenerazione degli acidi o delle basi (R6) dei rifiuti pericolosi in ingresso installazione e di trattamento biologico (D8) e trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti non pericolosi in ingresso installazione</p> <p>acque reflue decadenti dalle nuove operazioni di utilizzo in sostituzione delle materie prime (R6) dei rifiuti pericolosi in ingresso installazione (modifica progettuale)</p> <p>acque reflue decadenti dalle nuove operazioni di trattamento biologico (D8) dei rifiuti non pericolosi in ingresso installazione e dall'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue decadenti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico nella nuova sezione di pretrattamento SBR (modifica progettuale)</p>	<p>"Torrente Ravicone" (codice N011.002.006.02), affluente del corso d'acqua denominato "Torrente Rava" (codice N011.002.007)</p>	<p>solidi sospesi totali (TSS) BOD₅ (come O₂) COD (come O₂) azoto totale (N tot) azoto ammoniacale (come NH₄) azoto nitrico (come N) azoto nitroso (come N) fosforo totale (P tot) arsenico (As) cadmio (Cd) cromo (Cr) cromo esavalente (Cr^{VI}) rame (Cu) nicel (Ni) manganese (Mn) mercurio (Hg) piombo (Pb) zinco (Zi) cianuro libero (CN) benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) composti organici alogenati adsorbibili (AOX) Indice degli idrocarburi (HOI) indice fenoli escherichia coli</p> <p>altri parametri della Tabella 3 all'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", colonna scarichi in acque superficiali</p>	24	365

Allegato 11

Relazione sui manufatti e reti fognarie interne presenti nell'installazione.



Società del Gruppo Hera
 Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

*Impianto di depurazione delle acque
 reflue industriali a servizio del
 Consorzio per lo Sviluppo Industriale -
 Venafro (IS)*

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., art. 29 octies.

**DOCUMENTO TECNICO
 TRASMISSIONE CHIARIMENTI**

ELABORATO TECNICO 1

RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE
 PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE

Approvato	R. Boschi			 Studio Tecnico Di Crescenzo Dott. Ing. Carmine Luca DI CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/23 66100 CHIETI (CH) Tel. e fax 0871270045 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it  Firmato digitalmente da Di Crescenzo Carmine Luca Data: 2023.02.21 18:11:29 +01'00'
Controllato	K. Gamberini M. Facchini			
Redatto	C.L. Di Crescenzo			
Cod. Doc. HASI s.r.l.	CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00			
Rev. 00	Data	15/02/2023	Pagine 1 di 19	

SOMMARIO

A	PREMESSA	3
B	RELAZIONE TECNICA	3
	B.1 RICOGNIZIONE MANUFATTI E IMPIANTI.....	3
	B.2 FUNZIONE DEI MANUFATTI	3
	<i>B.2.1 FUNZIONAMENTO DELLE LINEE IDRAULICHE INTERNE</i>	17
C	CONCLUSIONI.	19

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	2 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

A PREMESSA

Il presente elaborato tecnico ha come scopo di illustrare, secondo quanto richiesto dall'Autorità Competente AIA ovvero la regione Molise a seguito della conferenza dei servizi del 31/01/2023 giusta comunicazione prot. nr. 26015/2023 del 09/02/2023, la funzionalità dei pozzetti di ispezione, delle reti di collegamento e dei sistemi by-pass presenti nell'installazione di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti liquidi di Herambiente Servizi Industriali S.r.l., di seguito solo HASI, nella propria unità di Pozzilli (IS)

Il presente elaborato, insieme agli elaborati planimetrici, costituiscono la documentazione tecnica richiesta dall'Autorità Competente.

B RELAZIONE TECNICA

B.1 RICOGNIZIONE MANUFATTI E IMPIANTI

Il gestore, in accordo con quanto richiesto e richiamato in premessa, ha provveduto attraverso il proprio personale e con il personale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia Venafro, al censimento di tutti i pozzetti interrati, di manufatti e linee di impianto e, inoltre, ha ricostruito le linee di flusso delle tubazioni interne all'installazione IED di depurazione acque e trattamento rifiuti liquidi, attingendo alla documentazione tecnica messa a disposizione dal Consorzio Industriale.

B.2 FUNZIONE DEI MANUFATTI

I manufatti censiti, così come la posizione ipotizzata delle linee o condotte interrate, hanno diverse funzioni ovvero collegamenti a linee idrauliche, linee elettriche di forza motrice, linee elettriche di messa a terra, ecc.

Nell'elenco che segue sono riportati tutti i manufatti rilevati e censiti e la rispettiva numerazione è riportata sulla planimetria allegata.

In rosso i manufatti attualmente inutilizzati e, alcuni, disponibili per un eventuale raddoppio di impianto. Sono evidenziati, inoltre, le sezioni o linee di impianto rappresentate in planimetria.

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	3 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella B.2.1 – Riepilogo manufatti e loro utilizzo.

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
1	Pozzetto interrato	Trapezoidale	255 x 150	Arrivo acque reflue da rete consortile e scolmatore rete	Acque reflue	SI
2	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Condotta idrica acqua industriale	Acqua Industriale	SI
3	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI
4	Pozzetto interrato	Quadrata	120 x 120	contatore acqua industriale	Acqua Industriale	SI
5	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	NO
6	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
7	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
8	Pozzetto interrato	Quadrata	120 x 120	Pozzetto ispezione acque reflue in ingresso	Acque reflue	SI
9	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Pozzetto ispezione by-pass di sicurezza	Acque reflue/Acque di processo	NO
10	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Pozzetto ispezione by-pass di sicurezza	Acque reflue	SI
11	Pozzetto interrato	Quadrata	120 x 120	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
12	Vasca in cemento armato	Rettangolare	740 x 600	Pozzetto di primo sollevamento	Acque reflue	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	4 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
13	Pozzetto interrato	Quadrata	95 x 95	Pozzetto di ispezione raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
14	Caditoia	Rettangolare	75 x 40	Griglia di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
15	Pozzetto interrato	Rettangolare	50 x 65	Cavidotto	Linea elettrica	SI
16	Sezione di grigliatura grossolana e dissabbiatura				Acque reflue	SI
17	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
18	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
19	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
20	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
21	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica	SI
22	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
23	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Rete fognaria Pozzilli	Acque reflue	SI
24	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Pozzetto di ispezione conduttura percolato scarica	Linea percolato scarica	NO
25	Pozzetto interrato	Quadrata	45 x 45	Cavidotto	Linea elettrica	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	5 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
26	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Rete fognaria Pozzilli	Acque reflue	SI
27	Box prefabbricato	Rettangolare	520 x 250	Box quadro H		SI
28	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
29	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Cavidotto	Linea elettrica	SI
30	Vasca in cemento armato	Rettangolare	240 x 375	Pozzetto 2° sollevamento	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
31	Vasca in cemento armato	Quadrata	1500 x 1500	Vasca di equalizzazione 1	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
32	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	NO
33	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
34	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
35	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Pozzetto di ispezione troppo pieno vasca di equalizzazione 2	Raccolta acque di processo	SI
36	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di ispezione by-pass di sicurezza	Raccolta acque di processo	NO
37	Pozzetto interrato	Quadrata	45 x 45	Linea elettrica (messa a terra)	Linea elettrica	SI
38	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	6 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
39	Vasca in cemento armato	Quadrata	1500 x 1500	Vasca di equalizzazione 2	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
40	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (non utilizzato)	Raccolta acque di processo	NO
41	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica	SI
42	Pozzetto interrato	Quadrata	225 x 118	Cavidotto (messa a terra)	Linea elettrica	SI
43	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Cavidotto (messa a terra)	Linea elettrica	SI
44	Pozzetto interrato	Quadrata	55 x 55	Cavidotto	Linea elettrica	SI
45	Caditoia	Rettangolare	198 x 70	sgocciolatoio, raccolta scoli rifiuti liquidi durante le operazioni di carico	Raccolta acque di processo	SI
46	Caditoia	Rettangolare	568 x 53	Griglia di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
47	Pozzetto interrato	Quadrata	55 x 55	Pozzetto di ispezione valvola di apertura/chiusura acqua industriale per sezione di tratt. CH-FI	Acqua Industriale	SI
48	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (ricircolo impianto)	Raccolta acque di processo	SI
49	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
50	Vasca in cemento armato	Rettangolare	2660 x 460	Bacino di contenimento silos rifiuti liquidi non pericolosi	Rifiuti liquidi	NO
51	Sezione fisico chimica di trattamento rifiuti liquidi				Rifiuti liquidi	-

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	7 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
52	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (ricircolo impianto)	Raccolta acque di processo	SI
53	Pozzetto interrato	Quadrata	100 x 100	Pozzetto ispezione by-pass di sicurezza con valvola per apertura/chiusura by-pass (attualmente valvola chiusa, by-pass chiuso)	Raccolta acque di processo	NO
54	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI
55	Vasca in cemento armato	Rettangolare	840 x 465	Bacino di contenimento silos D9 e D10	Rifiuti liquidi	SI
56	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto ispezione raccolta acque da tetto	Acque di piazzale	SI
57	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
58	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica	SI
59	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto ispezione raccolta acque da tetto	Acque di piazzale	SI
60	Caditoia	Rettangolare	650 x 50	Griglia di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
61	Pozzetto interrato	Quadrata	95 x 95	Cavidotto	Linea elettrica	SI
62	Pozzetto interrato	Quadrata	120 x 120	Serbatoio di stoccaggio gasolio per gruppo elettrogeno		NO
63	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
64	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	8 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
65	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Pozzetto di ispezione scarico idrico Volturmo	Scarico Idrico Impianto	NO
66	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Pozzetto di ispezione scarico idrico Volturmo	Scarico Idrico Impianto	NO
67	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Pozzetto di ispezione valvola apertura/chiusura scarico idrico Volturmo	Scarico Idrico Impianto	NO
68	Pozzetto interrato	Quadrata	55 x 55	Pozzetto di ispezione raccolta acque da Hangar	Acque da Hangar	NO
69	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Pozzetto di ispezione valvola apertura/chiusura scarico idrico Ravicone	Scarico Idrico Impianto	SI
70	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Pozzetto di ispezione scarico legale S1	Scarico Idrico Impianto	SI
71	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
72	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica lampioni	SI
73	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
74	Pozzetto interrato	Quadrata	1.160 x 675	Vasca di disinfezione e scarico finale	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
75	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Pozzetto di ispezione raccolta acque da tetto, piazzale e scarico serbatoio preparazione antisciuma	Raccolta acque di processo	SI
76	Pozzetto interrato	Quadrata	160 x 160	Pozzetto di ispezione valvola apertura/chiusura clorazione	Raccolta acque di processo	SI
77	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di ispezione ex linea di adduzione acque per strumentazione di controllo	Raccolta acque di processo	NO

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	9 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
78	Locale contenente strumentazione per controllo acqua allo scarico				Acque reflue di scarico	SI
79	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
80	Caditoia	Rettangolare	790 x 50	Griglia di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
81	Pozzetto interrato	Quadrata	55 x 55	Pozzetto di ispezione raccolta acque da Hangar	Acque da Hangar	NO
82	Pozzetto interrato	Quadrata	95 x 95	Pozzetto di ispezione raccolta acque da Hangar	Acque da Hangar	NO
83	Pozzetto interrato	Quadrata	75 x 75	Pozzetto con valvola cieca (sigillato a mezzo colata di cemento)	Acqua Industriale	NO
84	Pozzetto interrato	Rettangolare	275 x 175	Pozzetto di raccolta acque di sfioro da Sedimentatore secondario	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
85	Vasca in cemento armato	Circolare	d = 1720	Sedimentatore secondario	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
86	Vasca in cemento armato interrata	Rettangolare	600 x 575	Vasca di raccolta e rilancio fanghi attivi e di supero	Linea fanghi	SI
87	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
88	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica lampioni	SI
89	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica lampioni	SI
90	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	10 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
91	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
92	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
93	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
94	Platea in cemento	Quadrata	300 x 300	Stoccaggio e dosaggio reagenti/nutrienti	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
95	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
96	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Cavidotto	Linea elettrica	SI
97	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
98	Caditoia	Rettangolare	500 x 50	Griglia di raccolta acque di piazzale	Acque di piazzale	SI
99	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
100	Sezione di trattamento biologico				Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
101	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
102	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica lampioni	SI
103	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	11 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
104	Vasca in cemento armato	Rettangolare	270 x 295	Vasca di condizionamento fanghi	Linea fanghi	SI
105	Vasca in cemento armato	Circolare	d = 1060	Ispessitore	Linea fanghi	SI
106	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
107	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica	SI
108	Pozzetto interrato	Quadrata	95 x 95	Cavidotto	Linea elettrica	SI
109	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Linea elettrica (messa a terra)	Linea elettrica	SI
110	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica	SI
111	Pozzetto interrato	Quadrata	95 x 95	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
112	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
113	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto ispezione by-pass di sicurezza	Acque reflue	NO
114	Pozzetto interrato	Quadrata	240 x 345	Pozzetto pompe di estrazione fanghi primari	Linea fanghi	SI
115	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
116	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	12 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
117	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica (messa a terra)	SI
118	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica (rete dati)	SI
119	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Pozzetto ispezione valvola apertura/chiusura estrazione fanghi sedimentatore primario	Linea fanghi	SI
120	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto ispezione valvola apertura/chiusura scarico scum box	Linea fanghi	SI
121	Vasca in cemento armato	Rettangolare	210 x 115	Scum box	Linea fanghi	SI
122	Pozzetto interrato	Circolare	d = 1600	Sedimentatore primario	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
123	Pozzetto interrato	Rettangolare	260 x 165	Pozzetto di raccolta acque di sfioro da Sedimentatore primario	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
124	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto ispezione by-pass di sicurezza	Acque reflue	SI
125	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (sumatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi) e di scarico rifiuti liquidi non pericolosi da avviare a trattamento biologico D8.	Raccolta acque di processo	SI
126	Pozzetto interrato	Quadrata	65 x 65	Cavidotto	Linea elettrica	SI
127	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica	SI
128	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	13 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
129	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
130	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	SI
131	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica	SI
132	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
133	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto/ispezione messa a terra	Linea elettrica lampioni	SI
134	Vasca in cemento armato	Rettangolare	665 x 540	Vasca di flocculazione	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
135	Vasca in cemento armato	Rettangolare	585 x 340	Vasca di coagulazione	Acque reflue e rifiuti liquidi	SI
136	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
137	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Cavidotto	Linea elettrica	NO
138	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI
139	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	Cavidotto	Linea elettrica	SI
140	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampione	SI
141	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	14 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
142	Pozzetto interrato	Quadrata	120 x 120	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
143	Vasca in cemento armato	Rettangolare	2065 x 1070	Vasca di stoccaggio fanghi disidratati	Linea fanghi	SI
144	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
145	Pozzetto interrato	Quadrata	35 x 35	Pozzetto di ispezione raccolta acque da tetto	Raccolta acque di processo	NO
146	Pozzetto interrato	Quadrata	60 x 60	Pozzetto di ispezione raccolta acque da tetto	Raccolta acque di processo	NO
147	Locale officina, disidratazione fanghi, preparazione e dosaggio reagenti				Linea fanghi	SI
148	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante nastropressa, scarichi macchinari, acque di drenaggio fanghi)	Raccolta acque di processo	SI
149	Pozzetto interrato	Quadrata	115 x 115	Cavidotto	Linea elettrica	SI
150	Pozzetto interrato	Quadrata	90 x 90	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo	Raccolta acque di processo	SI
151	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Rete fognaria Pozzilli	Acque reflue	SI
152	Pozzetto interrato	Quadrata	45 x 45	Cavidotto vuoto	Linea elettrica	NO
153	Vasca in cemento armato	Rettangolare	455 x 815	Bacino di contenimento	-	NO
154	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	15 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
155	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica lampioni	SI
156	Pozzetto interrato	Quadrata	50 x 50	Cavidotto	Linea elettrica	SI
157	Pozzetto interrato	Circolare	d = 66	Rete fognaria Pozzilli	Acque reflue	SI
158	Pozzetto interrato	Rettangolare	160 x 180	Pozzetto di ispezione raccolta acque da Hangar	Acque da Hangar	NO
159	Pozzetto interrato	Quadrata	310 x 308	Rete fognaria Pozzilli	Acque reflue	SI
160	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Linea elettrica (lampione)	Linea elettrica	SI
161	Pozzetto interrato	Quadrata	55 x 55	Pozzetto di ispezione raccolta acque da Hangar	Acque da Hangar	NO
162	Pozzetto interrato	Quadrata	40 x 40	Cavidotto	Linea elettrica lampioni	SI
163	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	predisposizione irrigazione	Acqua industriale	NO
164	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	predisposizione irrigazione	Acqua industriale	NO
165	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	predisposizione irrigazione	Acqua industriale	NO
166	Pozzetto interrato	Quadrata	70 x 70	predisposizione irrigazione	Acqua industriale	NO
167	Pozzetto interrato	Quadrata	80 x 80	Pozzetto di ispezione raccolta acque di processo (surnatante ispessitore)	Raccolta acque di processo	SI

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	16 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

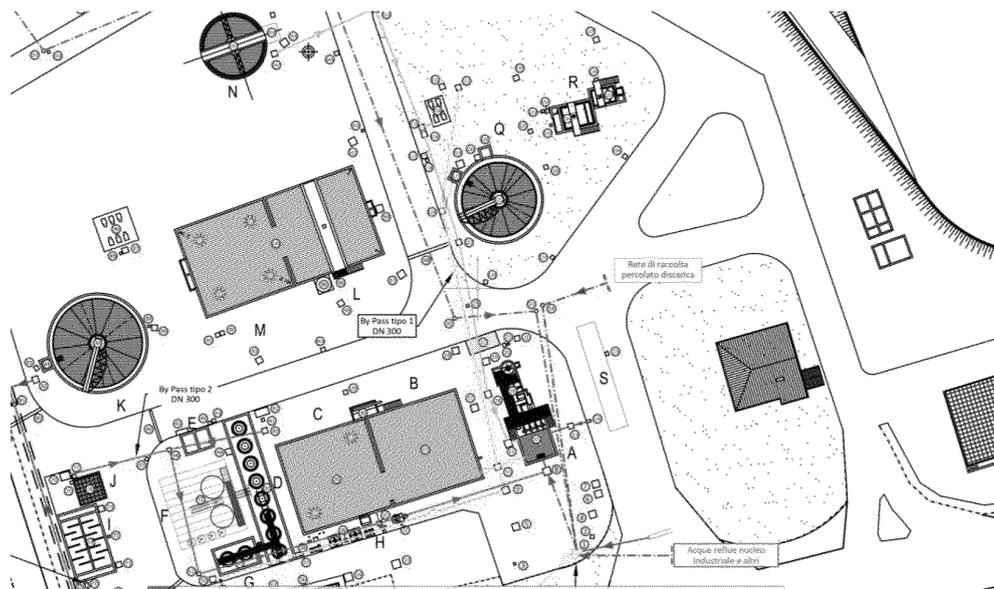
Numero	Tipo	Forma	Misure di massima (cm)	Utilizzo	Linea	Attivo
168	Pozzetto interrato	Quadrata		Cavidotto	Linea elettrica	NO
169	Pozzetto interrato	Quadrata		Cavidotto	Linea elettrica	NO
170	Pozzetto interrato	Quadrata		Cavidotto	Linea elettrica	NO

B.2.1 FUNZIONAMENTO DELLE LINEE IDRAULICHE INTERNE

B.2.1.1 Funzionamento del bypass di tipo 1 DN 300

Il bypass di tipo 1 DN 300 è una condotta interrata che ha la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione biologica e del troppo pieno dell'equalizzatore 1, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore primario e rinviarle al primo sollevamento ovvero in testa all'impianto.

Figura B.2.1 - Linee di flusso by pass di tipo 1.

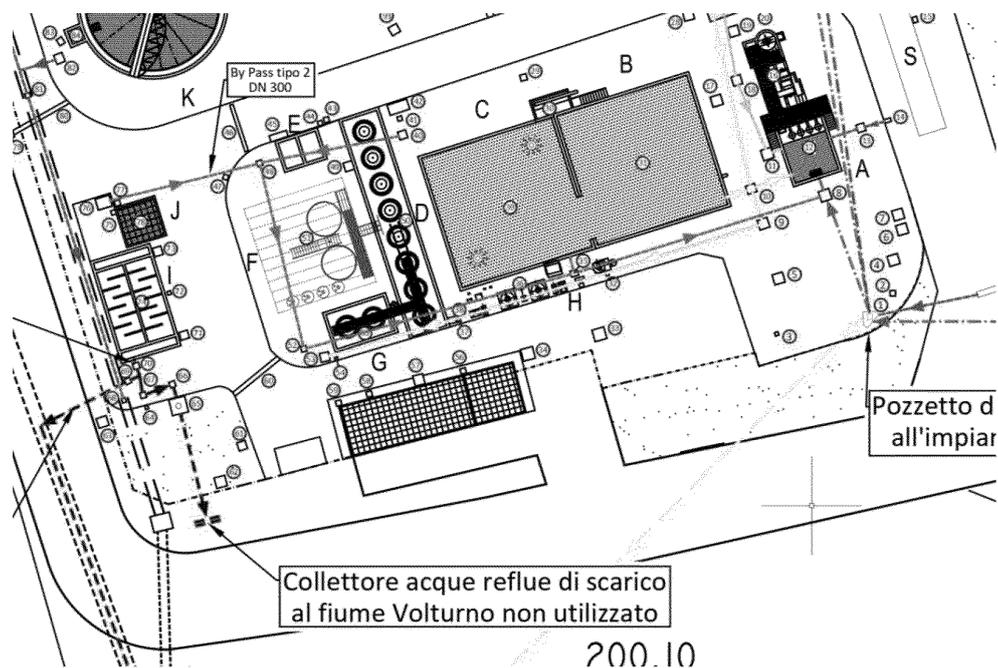


CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	17 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

B.2.1.2 Funzionamento del bypass di tipo 2 DN 300.

Il bypass di tipo 2 DN 300 è una condotta interrata che ha la funzione di convogliare, in caso di necessità per manutenzione alla sezione della vasca di clorazione e del troppo pieno dell'equalizzatore 2, le acque reflue in uscita da quest'ultimo e dal sedimentatore secondario verso il primo sollevamento ovvero in testa all'impianto.

Figura B.2.2 - Linee di flusso del by pass di tipo 2.



CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	18 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

C CONCLUSIONI.

L'analisi, il censimento e la ricostruzione delle funzionalità dei manufatti e dei bypass idraulici sono stati effettuati dal gestore con analisi e valutazione in campo e con ricostruzione da elementi grafici del progetto impiantistico.

È stata omessa la ricostruzione della linea antincendio in quanto già trasmessa con una tavola grafica all'Autorità Competente.

Non sono stati censiti i pozzetti e manufatti di pertinenza del locale uffici e laboratorio in quanto ritenuti dal gestore ininfluenti e fuori dal contesto della funzionalità dell'installazione.

CO 01 IS AA 01 I4 RT 01.00	RELAZIONE SUI MANUFATTI E RETI FOGNARIE INTERNE PRESENTI NELL'INSTALLAZIONE	-	15/02/2023	19 di 19
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Allegato 12

Piano di Monitoraggio del Gestore.

Elaborato Tecnico 5 “*Proposta di piano di monitoraggio e controllo*” rev. 1.0 data 26/11/2020 (acquisito Al prot. ARPA Molise n. 18614/2020 del 02/12/2020)



Società del Gruppo Hera
 Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

*Impianto di depurazione delle acque
 reflue industriali a servizio del
 Consorzio per lo Sviluppo Industriale -
 Venafro (IS)*

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., art. 29 octies.

DOCUMENTO TECNICO

ELABORATO TECNICO 5

PROPOSTA DI
 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Approvato	R. Boschi			Studio Tecnico Di Crescenzo Dott.Ing. Carmine Luca Di Crescenzo
Controllato	K. Gamberini M. Facchini			
Redatto	Studio Tecnico Dott. Ing. Di Crescenzo			
Cod. Doc. HASI s.r.l.	CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00			
Rev. 1.0	Data	26/11/2020	Pagine 1 di 56	

SOMMARIO

A	PREMESSA.....	4
B	FINALITA'.....	5
C	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....	6
D	PROPOSTA DI PIANO.....	7
D.1	CONDIZIONI DI VALIDITA' PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	7
D.1.1	<i>Obblighi di esecuzione del piano.....</i>	7
D.1.2	<i>Miscelazione delle emissioni.....</i>	7
D.1.3	<i>Funzionamento dei sistemi.....</i>	7
D.1.4	<i>Manutenzione dei sistemi di misura in continuo.....</i>	7
D.1.5	<i>Emendamenti e modifiche al Piano.....</i>	8
D.1.6	<i>Obbligo di installazione di dispositivi.....</i>	8
D.1.7	<i>Accesso ai punti di campionamento.....</i>	8
D.1.8	<i>Conformità delle risultanze delle misure ai valori limite.....</i>	8
D.2	OGGETTO DEL PIANO.....	12
D.2.1	<i>Consumo materie prime.....</i>	12
D.2.2	<i>Consumo di risorse idriche.....</i>	18
D.2.3	<i>Consumo di energia.....</i>	19
D.2.4	<i>Consumo di combustibili.....</i>	20
D.2.5	<i>Matrice aria.....</i>	21
D.2.6	<i>Matrice acque.....</i>	27
D.2.7	<i>Emissioni acustiche.....</i>	40
D.2.8	<i>Rifiuti.....</i>	42
D.2.9	<i>Gestione dell'impianto.....</i>	45
D.3	RESPONSABILITA' SULL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	53
D.3.1	<i>Attività a carico del gestore.....</i>	54
D.3.2	<i>Attività a carico dell'Ente di controllo.....</i>	55
D.3.3	<i>Costo del Piano.....</i>	55
D.4	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	56
D.4.1	<i>Validazione dei dati.....</i>	56

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	2 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.4.2 *Gestione e presentazione dei dati* 56
D.4.3 *Modalità e frequenza di trasmissione dei dati* 56

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	3 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

A PREMESSA.

Il presente elaborato tecnico è la **proposta del gestore di un Piano di Monitoraggio e Controllo** previsto, per le attività delle installazioni IPPC soggette ad AIA, dall'art. 29 – *ter*, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La presente proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito solo Piano, è stata redatta secondo quanto riportato nel documento di riferimento (ROM) - Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations – 2018 edito dal gruppo di lavoro TWG di cui alla direttiva IED 2010/75/Ue.

Esso contiene le informazioni sul monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua dagli impianti IED, fornendo in tal modo una guida pratica per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sul monitoraggio al fine di aiutare le Autorità Competenti a definire requisiti di monitoraggio nelle autorizzazioni. Da questo documento sono stati desunti i monitoraggi previsti, tra le BAT WT¹, per le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili.

Sono inoltre stati consultati, per la redazione della presente proposta di Piano, altri elaborati tecnici, linee guida e documenti nazionali che, seppur questi ultimi superati dalla direttiva 2010/75/Ue, sono considerati un valido supporto tecnico².

La presente proposta di Piano fa riferimento all'installazione IPPC della società HERAMBIENTE Servizi Industriali S.r.l., di seguito solo HASI, quale concessionaria e gestore, in qualità di società mandataria dell'ATI WASTE RECYCLING S.p.A., fusa per incorporazione in HASI dal 01/07/2019, e CO.GE.M. S.r.l., dell'impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti liquidi di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia Venafro. L'installazione IPPC è sita nel comune di Pozzilli (IS), alla zona industriale viale delle ricerche, snc.

L'installazione IPPC di trattamento rifiuti è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla regione Molise – Autorità Competente, con giusta D.D. nr. N. 17 del 05/08/2015 e ss.mm.ii.

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Cfr. Circolare del Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Prot. nr. 0022295 GAB del 27/10/2014 – Punto 13.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	4 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Con D.D. nr. 3395 dell'11/07/2019 l'Autorità Competente ha volturato l'AIA succitata al nuovo gestore HASI / CO.GE.M. S.r.l.

Le attività di gestione dei rifiuti che determinano le condizioni di applicabilità della normativa relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale variano dal trattamento, ai fini della depurazione, delle acque reflue non coperte dalla direttiva 91/271/CEE al trattamento, ai fini dello smaltimento e del recupero, dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi.

Le attività di cui all'allegato VIII, della parte II, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono identificate ai punti 5.1, 5.3(a), 5.5 e 6.11.

B FINALITA'.

In attuazione dell'art. 29 *ter* del citato Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii, il Piano che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione IPPC del gestore alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata nel procedimento di riesame dell'autorizzazione ex art. 29 – octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Esso risulterà, pertanto, parte integrante dell'AIA riesaminata.

Il Piano potrà un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di recupero e di smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle BATc – BAT Ael – adottate o in via di adozione da parte del gestore.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	5 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

C DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.

Il presente paragrafo illustra le principali fonti di documentazione tecnica utilizzata per la redazione del presente PMeC.

- **REFERENCE REPORT ON MONITORING OF EMISSIONS TO AIR AND WATER FROM IED INSTALLATIONS (ROM)** – anno 2018 - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control) – Unione Europea.
- **DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 (BAT WT)** che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- **L'ANALISI DI CONFORMITÀ CON I VALORI DI LEGGE: IL RUOLO DELL'INCERTEZZA ASSOCIATA A RISULTATI DI MISURA** – Manuali e linee guida nr. 52/2009 – ISPRA.
- **LINEA GUIDA IN MATERIA DI "SISTEMI DI MONITORAGGIO"** – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	6 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D PROPOSTA DI PIANO.

D.1 CONDIZIONI DI VALIDITA' PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.

D.1.1 Obblighi di esecuzione del piano.

Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione richieste, come riportato nei paragrafi successivi, del presente Piano.

D.1.2 Miscelazione delle emissioni.

Il gestore si impegna, nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, affinché il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

D.1.3 Funzionamento dei sistemi.

Il gestore assicura che tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento saranno in perfetta efficienza e correttamente utilizzati durante lo svolgimento dell'attività di trattamento delle acque reflue e trattamento rifiuti liquidi dell'installazione IPPC, con l'esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore avviserà tempestivamente l'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo e provvederà ad implementare un sistema alternativo di misura e campionamento.

D.1.4 Manutenzione dei sistemi di misura in continuo.

I sistemi di monitoraggio continuo già presenti nell'installazione IPPC saranno mantenuti dal gestore in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (EN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore, secondo quanto riportato nei manuali di uso e manutenzione del costruttore, e comunque almeno una volta all'anno dove non diversamente specificato.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	7 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.1.5 Emendamenti e modifiche al Piano.

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, i metodi analitici, così come descritti nel presente Piano, potranno essere emendati o modificati solo dietro permesso scritto dell'Autorità Competente una volta approvato in via definitiva.

D.1.6 Obbligo di installazione di dispositivi.

Il gestore si impegna a provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, eventualmente richiesti o previsti dal presente Piano.

D.1.7 Accesso ai punti di campionamento.

Il gestore ha predisposto accessi permanenti e sicuri ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale di acque reflue post trattamento recapitanti su corpo idrico superficiale – punto di scarico S1;
- b) punto di campionamento delle emissioni aeriformi – punto emissivo E1;
- c) punti di emissioni sonori nel sito – vedasi Valutazione di Impatto acustico – clima acustico;
- d) area di deposito temporaneo, deposito preliminare e/o messa in riserva dei rifiuti prodotti e/o ricevuti dall'installazione.

Il gestore ha predisposto, inoltre, un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

D.1.8 Conformità delle risultanze delle misure ai valori limite.

La valutazione di conformità dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata. Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. Condizione di chiara conformità (valore CONFORME).
2. Condizione di prossimità al limite (valore NON NON CONFORME)³.
3. Condizione di chiara non conformità (valore NON CONFORME).

³ Cfr. Manuale ISPRA nr. 52/2009 e pag. 25 del Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations – 2018 edito dal gruppo di lavoro TWG di cui alla direttiva IED 2010/75/Ue.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	8 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Esempio: fissato un valore limite di emissione pari a 10 mg/m^3 , si effettuano alcune misure alle quali si associa un'incertezza di $\pm 2 \text{ mg/m}^3$; nella valutazione dei risultati delle misure possono presentarsi tre possibili situazioni:

- a. **condizione di chiara conformità:** il valore misurato è inferiore al limite anche se lo incrementiamo del valore assoluto dell'incertezza (ad esempio il valore misurato è 7, per cui anche aggiungendo l'incertezza otteniamo una quantità inferiore al limite cioè $7+2 = 9$, che è ancora inferiore a 10, il limite assegnato);
- b. **Condizione di prossimità al limite:** il valore misurato è compreso tra la quantità (limite - incertezza) e la quantità (limite + incertezza) (nel precedente esempio questo avverrebbe nel caso in cui il valore misurato fosse compreso tra 8 e 12);
- c. **Condizione di chiara non conformità:** il valore misurato è superiore al limite anche se viene ridotto sottraendo l'incertezza (nel precedente esempio questo avverrebbe se il valore misurato fosse uguale a 13 e dunque, anche sottraendo l'incertezza, si avrebbe un valore superiore al limite cioè $13-2 = 11$, che è comunque superiore a 10, il limite assegnato).

A seconda della situazione che si presenta il gestore attuerà le seguenti procedure:

- I. **Se si verifica il caso a** – il gestore non attuerà nessuna azione.
- II. **Se si verifica il caso b** – condizione di prossimità al limite (limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) è necessario:
 - adottare eventuali azioni correttive;
 - ripetere il monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di prossimità al limite per verificare il rientro dei parametri nelle condizioni di cui al caso a;
 - registrare l'evento nel registro di gestione interno.
- III. **Se si verifica il caso c** - condizione di chiara non conformità nel caso in cui i parametri interessati NON RIGUARDINO SOSTANZE PERICOLOSE è necessario:
 - adottare tutte le misure correttive necessarie;
 - avvertire via PEC entro 48 ore il dipartimento ARPA MOLISE di Isernia e la Regione Molise;
 - ripetere il monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di non conformità per verificare il rientro dei parametri nelle condizioni di cui al caso a;
 - registrare l'evento riportando i dati e le motivazioni nel registro di gestione interno nonché riportare la data di ripristino delle condizioni normali di esercizio.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	9 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Nel caso in cui i parametri interessati RIGUARDINO SOSTANZE PERICOLOSE, si dovrà procedere come di seguito:

- avvertire PEC entro 24 ore il dipartimento ARPA MOLISE di Isernia e la Regione Molise;
- interrompere lo scarico delle acque reflue o le emissioni in atmosfera non conformi dove possibile;
- individuare le possibili cause responsabili del superamento e attuare interventi correttivi per rientrare nei limiti previsti (caso a);
- eseguire nuovi campionamenti di controllo entro 3 gg dall'evento;
- Registrare i dati di superamento del limite, le cause e gli eventuali interventi nel registro di gestione interno.
- Nei casi in cui, ripetendo il monitoraggio, si riscontri una situazione di valore misurato riconducibile al caso b (situazione di prossimità al limite, limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) o al caso c (situazione di chiara non conformità), analizzare le possibili cause, darne comunicazione via PEC al dipartimento ARPA MOLISE di Isernia e la Regione Molise entro le 48 ore e registrare l'evento nel registro di gestione interno nella sezione relativa alle emissioni eccezionali.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	10 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Per il confronto, inoltre, del misurando con i valori limite di concentrazione si intendono le seguenti prassi e definizioni:

- **Limite di quantificazione (LdQ o LQ):** è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più di dieci volte la deviazione standard di tali misure.
- **Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione:** i dati di monitoraggio che saranno sotto il LdQ verranno sostituiti da un valore pari alla metà del LdQ per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.
- **Numero di cifre significative:** il numero di cifre significative da riportarsi è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti saranno operati secondo il seguente schema:
 - se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è attuato alla cifra significativamente superiore (es. 1,06 arrotondato a 1,1);
 - se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è attuato alla cifra significativamente inferiore (es. 1,04 arrotondato a 1,0);
 - se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è attuato alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1,05 arrotondato a 1,0).

Per il confronto con i valori limite imposti dalla Legge, nell'analisi di conformità, gli stessi valori limite devono essere considerati con il numero di cifre decimali con il quale sono stati espressi dal Legislatore⁴.

⁴ Cfr. paragrafo 6 - ESPRESSIONI DEL RISULTATO DELLA MISURA E DEL VALORE LIMITE – Manuale ISPRA NR. 52/2009.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	11 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2 OGGETTO DEL PIANO.

D.2.1 *Consumo materie prime.*

Per il monitoraggio del consumo di materie prime è implementato un foglio di calcolo che riepiloga i consumi annuali di ciascuna materia prima secondo lo schema riportato di seguito.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	12 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

Tabella D.2.1 – Consumo di materie prime.

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
			Misura diretta discontinua pesa a ponte	kg	mensile	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

Le materie prime utilizzate e monitorate o che il gestore intende monitorare sono riportate nella tabella che segue.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05 00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	13 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Tabella D.2.2 – Materie prime utilizzate o utilizzabili.

Nr.	Denominazione	Stato fisico	Frasi di rischio associate (CLP o D.Lgs. 152/06)	Utilizzo	Modalità di stoccaggio
1	Calce idrata	solido in polvere	H315 H318 H335	Agente alcalinizzante utilizzato nella sezione di chiarificazione, nella sezione fisico chimica di trattamento rifiuti, nel condizionamento fanghi	in silo specifico con valvola di fondo stellare (dosatrice), filtro a maniche di abbattimento polveri, coclea di dosaggio in mixer di preparazione
2	Ipoclorito di sodio	liquido	H400 Euh031	Agente ossidante nello scarico finale e/o linea trattamento dei rifiuti liquidi nei processi chimico fisici	in GIR (IBC) ADR o in serbatoi verticali in PE lineare monoblocco dotati di bacino di contenimento
3	acqua ossigenata	liquido	H318 H302	Agente ossidante utilizzato sia nella linea trattamento acque reflue che sulla linea trattamento rifiuti liquidi; in quest'ultima per reazioni di ossidazione a freddo (cd. reattivo di Fenton).	in GIR (IBC) ADR o in serbatoi verticali in PE lineare monoblocco dotati di bacino di contenimento
4	Soda caustica	liquido	H314	Agente alcalinizzante utilizzato nella sezione di chiarificazione, nella sezione fisico chimica di trattamento rifiuti, nell'impianto di abbattimento odori	in GIR (IBC) ADR o in serbatoi verticali in PE lineare monoblocco dotati di bacino di contenimento
5	Acido solforico	liquido	H290 H314	Agente acidificante utilizzato nella sezione di chiarificazione, nella sezione fisico chimica di trattamento rifiuti, nell'impianto di abbattimento odori	in GIR (IBC) ADR o in serbatoi verticali in PE lineare monoblocco dotati di bacino di contenimento

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020
Cod.	Documento	Rev.	Data
			14 di 56

Nr.	Denominazione	Stato fisico	Frasi di rischio associate (CLP o D.Lgs. 152/06)	Utilizzo	Modalità di stoccaggio
6	Cloruro ferrico	liquido	H290 H302 H315 H318	Agente precipitante utilizzato nella linea acque per la chiariflocculazione, nella linea di trattamento rifiuti liquidi	in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento
7	Solfato ferroso	solido in cristalli	H302 H319	Agente precipitante utilizzato nella linea acque per la chiariflocculazione, nella linea di trattamento rifiuti liquidi	In sacchi da 25 kg su pedane imballate
8	Acido peracetico	liquido	H226 H242 H332 H312 H302 H314 H335 H400	Agente ossidante nello scarico finale in alternativa all'ipoclorito di sodio	in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento
9	Poli elettrolita anionico	solido in granuli o liquido (miscela) in alternativa	-	Agente flocculante utilizzato nella linea acque, linea trattamento rifiuti liquidi e nella linea fanghi	In sacchi da 25 kg su pedane imballate o in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento
10	Poli elettrolita cationico	solido in granuli o liquido (miscela) in alternativa	-	Agente flocculante utilizzato nella linea acque, linea trattamento rifiuti liquidi e nella linea fanghi	In sacchi da 25 kg su pedane imballate o in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento
11	Carbone attivo	solido in polvere - solido in pellets	-	Agente assorbente e mitigante utilizzato nella linea acque, nella linea trattamento rifiuti liquidi	In sacchi da 15 - 20 kg su pedane imballate

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020
Cod.	Documento	Rev.	Data
			15 di 56

Nr.	Denominazione	Stato fisico	Frasi di rischio associate (CLP o D.Lgs. 152/06)	Utilizzo	Modalità di stoccaggio
12	Bisolfito di sodio	solido cristallino o in soluzione liquida.	H302 H318 EUH031 A	e, quello solido in pellets, per il filtro a carboni attivi dell'impianto di abbattimento odori. Agente riducente utilizzato nella linea trattamento rifiuti liquidi	In sacchi da 15 - 25 kg su pedane imballate per il solido in GIR (IBC) per i liquidi.
13	Gasolio per autotrazione	liquido	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	Combustibile utilizzato per il gruppo elettrogeno di emergenza	nel serbatoio on board del gruppo
14	Antischiuma non silconico (vegetale)	liquido	-	Agente antischiumogeno utilizzato in diverse sezioni della linea acque e sulle acque di scarico.	in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento
15	Dryfloc CO 1404	liquido	H412	Agente decolorante, coagulante utilizzato nella linea acque chiariflocculazione e linea trattamento rifiuti liquidi	in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020
Cod.	Documento	Rev.	Data
			16 di 56

Nr.	Denominazione	Stato fisico	Frasi di rischio associate (CLP o D.Lgs. 152/06)	Utilizzo	Modalità di stoccaggio
16	Solfuro di sodio in scaglie	solido cristallino	H290 H301 H314 H318 H400	Agente riducente e precipitante per i metalli pesanti utilizzato nella linea di trattamento dei rifiuti liquidi	In sacchi da 25 kg su pedane imballate
17	BORO FLOC 30SZ	liquido	H290 H314	Agente acidificante utilizzato nella linea di trattamento dei rifiuti liquidi	in GIR (IBC) ADR su bacino di contenimento

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	17 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.2 Consumo di risorse idriche.

Tabella D.2.3 – Consumo di risorse idriche.

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Acquedotto Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia Venafro	Contatore	Preparazione reagenti (es. latte di calce, polielettrolita, ecc.), lavaggi, antincendio	Misura diretta continua contatore volumetrico	l	Mensile	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	18 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.3 Consumo di energia.

Tabella D.2.4 – Monitoraggio consumo di energia elettrica.

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Tipologia (termica, elettrica, ecc.)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Punto di consegna media tensione rete elettrica nazionale.	Contatore	Elettrica	Forza motrice, illuminazione	Misura diretta continua contatore	kWh	Mensile	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	19 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.4 Consumo di combustibili.

Tabella D.2.5 – Monitoraggio consumo di combustibili.

Tipologia	Punto di misura	Ubicazione stoccaggio	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Gasolio per autotrazione	Contaltri riempimento serbatoio del gruppo	Locale gruppo elettrogeno	Alimentazione gruppo elettrogeno di emergenza	Misura diretta discontinua con contaltri	l	Mensile	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	20 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.5 Matrice aria.

D.2.5.1 Emissioni convogliate in atmosfera.

Per il camino di espulsione della sezione di abbattimento odori, camino E1, il gestore, in accordo con quanto contenuto nel documento conclusivo sulle BAT WT, ritiene che **possano essere monitorati**, con le relative frequenze, **i soli parametri previsti dalle emissioni convogliate per il trattamento dei rifiuti liquidi riportate nella colonna delle BAT AeL.**

Tabella D.2.6 – Caratteristiche tecniche del camino dell'emissione in atmosfera.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio in m)
E1	Captazione sostanze odorogene linea di trattamento rifiuti liquidi	nessuno	5.000	Ambiente	5

Tabella D.2.7 – Confronto dei valori limite autorizzati con i range delle BAT AeL.

Inquinante	U.d.m.	Valore limite D.Lgs. 152/06 AIA esistente	BAT AeL range
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	30	1 - 5
Ammoniaca (NH ₃)		250	-
Acido solfidrico (H ₂ S)		5	-
Ossidi di zolfo		500	-
V.O.C. Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri – Tabella D		5(I) 20(II) 150(III) 300 (IV)	3 - 45 ⁵

⁵ Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm³ quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione espresso come TVOC.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	21 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Inquinante	U.d.m.	Valore limite D.Lgs. 152/06	BAT AeL
		AIA esistente	range
		600 (V)	
Polveri totali		50	-
Metalli		0,1 (I)	
Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene tabella A1		1 (II)	-
		5 (III)	
Metalli		0,2 (I)	
Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere tabella B		1 (II)	-
		5 (III)	
Odori	U.O.	-	-

Il monitoraggio degli emessi al camino E1, proposto dal gestore e in conformità alle BATc WT, sono riportati nella tabella che segue.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	22 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.8 – Monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera.

Camino	Tipologia impianto	Portata autorizzata Nm ³ /h	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo di misura	VALORI LIMITE		GESTORE			ARPA MOLISE			
						Valore limite D.Lgs. 152/06	Valore massimo BAT AeL	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni		
E1	Doppio scrubber acido basico ossidativo (con modifica) con filtro finale a carbone attivo	5.000	Portata	Nm ³	UNI EN 16991	-								
			Temperatura	°C	UNI EN 16991	-								
			Pressione diff.	kPa	UNI EN 16991	-								
			Acido cloridrico	mg/Nm ³	UNI EN 1911	-	5	Semestrale	Foglio elettronico e rapporto di prova	Annuale	Annuale		Controllo reporting su ispezione programmata	
			VOC / TVOC	mg/Nm ³	UNI EN 12619	5(I)								
						20(II)								
			150(III)											
			300 (IV)											
			600 (V)											

I livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT - AeL) per le emissioni nell'atmosfera riportati nelle conclusioni sulle BAT si riferiscono alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume di scarichi gassosi) alle condizioni standard ovvero con gas secco, a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa, **senza correzione per il tenore di ossigeno**, ed espresso in µg/Nm³ o mg/Nm³. Per i controlli discontinui si applica la media del periodo di campionamento ovvero con valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna.

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	23 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2.5.2 Emissioni fuggitive e eccezionali.

Per le emissioni fuggitive non sono previste particolari controlli e valutazione se non il controllo periodico, la manutenzione periodica del sistema di abbattimento, secondo la tabella che segue.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	24 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.9 – Controllo emissioni fuggitive impianto di abbattimento odori.

Descrizione	Origine emissione fuggitive	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza manutenzioni	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Sezione di impianto di abbattimento odori	Valvole, flange di accoppiamento, raccordi, ventilatore, ecc.	Serraggio periodico delle viti e bulloni delle flange di accoppiamento, sostituzione periodica delle guarnizioni.	Visivo	Annuali	Annuale	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

Nel caso di emissioni eccezionali fermo restando quanto riportato nel paragrafo D.1.8 esse saranno registrate dal gestore in un format come di seguito riportato. Si riferisce alle emissioni eccezionali non prevedibili.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	25 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.10 – Emissioni fuggitive non prevedibili.

Data evento	Origine emissione eccezionale	Data comunicazione autorità	Azioni messe in atto	Data comunicazione di ripristino e informativa autorità	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
					Ad ogni singolo evento	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	26 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.6 Matrice acque.

Nel monitoraggio della matrice acque sono ricomprese, in accordo con la BATc 20 WT, oltre alle emissioni delle acque di scarico nel corpo idrico superficiale, anche le sezioni significative dei trattamenti della linea acque di scarico e della linea trattamento rifiuti liquidi.

Nella tabella che segue sono riportati gli inquinanti che il gestore intende monitorare con le relative frequenze desunte dal documento conclusivo sulle BAT WT e relative ai soli trattamenti intermedi escluse le acque di scarico finali.

Alcuni parametri, non previsti dalle conclusioni sulle BAT WT, sono state indicate dal gestore in quanto ritenute importanti e significativi per la conduzione dell'installazione.

D.2.6.1 Monitoraggio acque reflue in ingresso e uscita dalle varie sezioni di trattamento.

Nelle tabelle che seguono il gestore propone i parametri o il monitoraggio degli inquinanti ritenuti, dalle BATC WT, pertinenti al trattamento dei rifiuti liquidi. Gli stessi parametri o inquinanti sono stati estesi al monitoraggio anche della linea di trattamento delle acque reflue.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	27 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.11 – Monitoraggio ingresso e uscita sezioni di trattamento.

Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	PUNTI DI MISURA				Frequenza autocontrollo
			Primo sollevamento	Uscita secondo sollevamento	Uscita sez. fisico chimico online	Uscita linea trattamento rifiuti liquidi	
Portata	m ³ /giorno	Misuratore di portata e totalizzatore		X			Giornaliera
pH*	Unità di attività idrogenionica	APAT –IRSA – CNR 2060	X	X	X	X	
Solventi clorurati	mg/L	EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018	X	X	X	X	Settimanale
Solventi organici aromatici (BTEX)		EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018		X		X	Mensile
Solventi organici azotati		EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018	X	X	X	X	Settimanale
Domanda chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705	X	X	X	X	Giornaliera
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅)*		APHA Standard Methods for the Examination of Water and	X	X		X	Settimanale
CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO			-	18/04/2020		28 di 56
Cod.	Documento			Rev.	Data		

Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	PUNTI DI MISURA				Frequenza autocontrollo
			Primo sollevamento	Uscita secondo sollevamento	Uscita sez. fisico chimico online	Uscita linea trattamento rifiuti liquidi	
		Wastewater ed 22nd 2012 5210 D					
Cianuro libero (CN)		APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	-	-	-	X	Settimanale
Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	-	-	-	X	Settimanale
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	mg/L	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	X	-	-	X	Settimanale
Manganese (Mn)			-	-	-	X	Settimanale
Cromo esavalente (Cr(VI))		APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	X	-	-	X	Settimanale
Mercurio (Hg)		EPA 3051 A 2007 + EPA 6010D 2018	X	-	X	X	Settimanale
PFOA (acido perfluorottanoico)	ng/L	Non disponibili norme EN	-	-	-	X	Semestrale

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	29 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	PUNTI DI MISURA				Frequenza autocontrollo
			Primo sollevamento	Uscita secondo sollevamento	Uscita sez. fisico chimico online	Uscita linea trattamento rifiuti liquidi	
PFOS (acido perfluorottansulfonico)			-	-	-	X	
Fenoli		EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	X	X	X	X	Settimanale
Azoto totale (N totale)		UNI 11658:2016	X	X	X	X	Settimanale
Azoto Ammoniacale (NH ₃)*	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003	X	X	-	X	
Azoto Nitrico (N-NO ₃)*		UNI EN ISO 10304- 1:2009, in alternativa APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	X	X	-	X	Giornaliera
Azoto Nitroso (N-NO ₂)*		APAT -IRSA - CNR 4050	X	X	-	X	
Carbonio organico totale (TOC) (metodo in alternativa al COD)		EN 1484	X	X	X	X	

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	30 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	PUNTI DI MISURA				Frequenza autocontrollo
			Primo sollevamento	Uscita secondo sollevamento	Uscita sez. fisico chimico online	Uscita linea trattamento rifiuti liquidi	
Fosforo totale (P totale)		EN ISO 11885	X	X	X	X	Settimanale
Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			X	X	Giornaliera

* parametri e/o inquinanti non previsti dalle BATc WT.

Per gli autocontrolli alle varie sezioni di ingresso (acque reflue in arrivo da sistema fognario consortile – primo sollevamento) e uscita dai pretrattamenti, ai fini del report, saranno gestiti i dati come di seguito riportati.

Tabella D.2.12 – Modalità di gestione autocontrolli sezioni ingresso e uscite trattamenti.

Descrizione	GESTORE			ARPA MOLISE	
	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Analisi in ingresso uscita dai pretrattamenti	Varie in funzione del parametro	Foglio elettronico e/o rapporto di prova	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	31 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.6.2 Acque reflue di scarico.

Nella tabella che segue è riportata l'analisi comparativa dei parametri monitorati secondo quanto previsto dalla vigente AIA con i relativi valori limite, dei valori di range previsti dalle conclusioni sulle BAT WT e, infine, i valori limite previsti dalla normativa vigente (tabella 3, allegato 5, prima colonna, parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Tabella D.2.13 – Valori limite autorizzati, valori BAT AeL e valori limite normativa.

Nr.	Parametro	Unità di misura	BAT – AEL WT - Tabella 6.1	Valore limite autorizzato	Valore limite tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 152/06 – prima colonna
1	pH	unità di pH	-	5,5 – 9,5	5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	-		
3	Colore	-	-	Non percettibile con diluizione 1:20	Non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore	-	-	Non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani	-	-	assenti	assenti
6	Solidi speciali totali ⁶	mg/L	5 – 60	≤ 40	≤ 80
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/L	-	≤ 20	≤ 40
8	COD (come O ₂)	mg/L	30 – 300	≤ 100	≤ 160
9	TOC (come C) ⁷	mg/L	10 – 100	-	-
10	Alluminio	mg/L	-	≤ 1	≤ 1
11	Arsenico	mg/L	0,01 – 0,1	≤ 0,5	≤ 0,5
12	Bario	mg/L	-	≤ 20	≤ 20
13	Boro	mg/L	-	≤ 2	≤ 2
14	Cadmio	mg/L	0,01 – 0,1	≤ 0,02	≤ 0,02
15	Cromo totale	mg/L	0,01 – 0,3	≤ 2	≤ 2
16	Cromo VI	mg/L	0,01 – 0,1	≤ 0,2	≤ 0,2
17	Ferro	mg/L	-	≤ 2	≤ 2
18	Manganese	mg/L	-	≤ 2	≤ 2
19	Mercurio	mg/L	0,001 – 0,01	≤ 0,005	≤ 0,005
20	Nichel	mg/L	0,05 – 1	≤ 2	≤ 2
21	Piombo	mg/L	0,05 – 0,3	≤ 0,2	≤ 0,2

⁶ Solidi Sospesi Totali (TSS) nella BATC WT.

⁷ Preferito in alternativa alla misura di COD.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	32 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Nr.	Parametro	Unità di misura	BAT – AEL WT - Tabella 6.1	Valore limite autorizzato	Valore limite tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 152/06 – prima colonna
22	Rame	mg/L	0,05 – 0,5	≤ 0,1	≤ 0,1
23	Selenio	mg/L	-	≤ 0,03	≤ 0,03
24	Stagno	mg/L	-	≤ 10	≤ 10
25	Zinco	mg/L	0,1 – 2	≤ 0,5	≤ 0,5
26	Cianuri totali come (CN)	mg/L	-	≤ 0,5	≤ 0,5
27	Cloro attivo libero	mg/L	-	≤ 0,2	≤ 0,2
28	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	-	≤ 1	≤ 1
29	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	-	≤ 1	≤ 1
30	Solfati (come SO ₄)	mg/L	-	≤ 1.000	≤ 1.000
31	Cloruri	mg/L	-	≤ 1.200	≤ 1.200
32	Cianuro libero (CN ⁻)	mg/L	0,02 – 0,1	-	-
33	Fluoruri	mg/L	-	≤ 6	≤ 6
34	Fosforo totale (come P)	mg/L	1 – 3	≤ 5	≤ 10
35	Azoto ammoniacale	mg/L	-	≤ 10	≤ 15
36	Azoto nitroso (come N)	mg/L	-	≤ 0,3	≤ 0,6
37	Azoto nitrico (come N)	mg/L	-	≤ 10	≤ 20
38	Azoto totale (N totale)	mg/L	10 – 60	-	-
39	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	-	≤ 20	≤ 20
40	Idrocarburi totali	mg/L	-	≤ 5	≤ 5
41	Fenoli	mg/L	-	≤ 0,5	≤ 0,5
42	Aldeidi	mg/L	-	≤ 1	≤ 1
43	Solventi organici aromatici	mg/L	-	≤ 0,2	≤ 0,2
44	Solventi organici azotati	mg/L	-	≤ 0,1	≤ 0,1
45	Tensioattivi totali	mg/L	-	≤ 2	≤ 2
46	Pesticidi fosforati	mg/L	-	≤ 0,10	≤ 0,10
47	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) di cui:	mg/L	-	≤ 0,05	≤ 0,05
48	- aldrin	mg/L	-	≤ 0,01	≤ 0,01
49	- dieldrin	mg/L	-	≤ 0,01	≤ 0,01
50	- endrin	mg/L	-	≤ 0,002	≤ 0,002
51	- isodrin	mg/L	-	≤ 0,002	≤ 0,002
52	Solventi clorurati	mg/L	-	≤ 1	≤ 1
53	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	mg/L	0,2 – 1	-	-
54	Escherichia coli	UFC/100 ml	-	-	Limite consigliato per le acque reflue urbane a 5.000

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	33 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Nr.	Parametro	Unità di misura	BAT – AEL WT - Tabella 6.1	Valore limite autorizzato	Valore limite tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 152/06 – prima colonna
55	Saggio di tossicità acuta	mg/L	-	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale

Il gestore ritiene che i valori limite da applicarsi allo scarico S1 di tutte le acque decadenti dal trattamento delle acque reflue e trattamento rifiuti liquidi, debba essere confrontato con i valori limite di cui alla tabella 3, allegato 5, della parte terza, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

A tal fine il gestore propone, in accordo con quanto riportato nel documento sulle conclusioni sulle BAT WT, i parametri, le frequenze e le modalità di misura nella tabella che segue. In particolare, per ciò che concerne le frequenze, la proposta è quella di monitorare i parametri come riportato in tabella per un periodo di controllo pari a 3 mesi; trascorso tale periodo, qualora vengano riscontrati per gli stessi valori costanti ed ampiamente entro i limiti previsti, il gestore propone una revisione delle frequenze di monitoraggio.

Alcuni parametri dello scarico S1 sono monitorati in continuo; in accordo con quanto riportato sulle BAT WT si considera il valore medio giornaliero delle semi misure orarie.

Gli autocontrolli saranno effettuati sia internamente che da laboratori incaricati certificati.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	34 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.14 – Monitoraggio acque di scarico.

Punto di scarico	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	Tipologia di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
S1	pH*	Unità di attività idrogenionica	Analizzatore con elettrodo a vetro	Continua	Giornaliera	Foglio elettronico valore medio giornaliero su un periodo di un giorno, dei valori medi validi orari	Annuale	Mensile	Controllo reporting su ispezione programmata. Campionamento e analisi acque di scarico.
	Solventi clorurati	mg/L	EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018	Discontinua	Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova			
	Solventi organici aromatici (BTEX)		EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018	Discontinua	Mensile				
	Solventi organici azotati		EPA5021A 2014 - EPA 8260D 2018	Discontinua	Giornaliera				
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (**)		ISO 15705	Discontinua	Giornaliera				
	Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅)*		APHA Standard Methods for the	Discontinua	Settimanale				

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	35 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Punto di scarico	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	Tipologia di misura	GESTORE			ARPA MOLISE		
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni	
S1			Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D							
	Cianuro libero (CN)	ng/L	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Discontinua	Giornaliera					
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	Discontinua	Giornaliera					
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	ng/L	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	Discontinua	Giornaliera		Foglio elettronico e/o rapporto di prova	Annuale	Mensile	Controllo reporting su ispezione programmata. Campionamento e analisi acque di scarico.
	Manganese (Mn)			Discontinua	Giornaliera					
	Cromo esavalente (Cr(VI))			Discontinua	Giornaliera					

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	36 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Punto di scarico	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	Tipologia di misura	GESTORE			ARPA MOLISE		
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni	
S1	Mercurio (Hg)		EPA 3051 A 2007 + EPA 6010D 2018	Discontinua	Giornaliera					
	PFOA (acido perfluorottanoico)	ng/L	Non disponibili norme EN	Discontinua	Semestrale					
	PFOS (acido perfluorottansulfonico)			Discontinua						
	Fenoli		EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	Discontinua	Giornaliera					
	Azoto totale (N totale)		UNI 11658:2016	Discontinua	Giornaliera		Foglio elettronico e/o rapporto di prova			Controllo reporting su ispezione programmata.
	Azoto Ammoniacale (NH ₃)*	mg/L		Continua	Giornaliera		Foglio elettronico valore medio giornaliero su un periodo di un giorno, dei valori medi validi orari	Annuale	Mensile	Campionamento e analisi acque di scarico.
	Azoto Nitrico (N-NO ₃)*			Continua						

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	37 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Punto di scarico	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	Tipologia di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
	Azoto Nitroso (N-NO ₂)*		APAT – CNR IRSA – CNR 4050	Discontinua	Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova			
					Giornaliera	Foglio elettronico valore medio giornaliero su un periodo di un giorno, dei valori medi validi orari			
	Carbonio organico totale (TOC)		-	Continua	Giornaliera	Foglio elettronico valore medio giornaliero su un periodo di un giorno, dei valori medi validi orari			
					Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova	Annuale	Mensile	Controllo reporting su ispezione programmata. Campionamento e analisi acque di scarico.
	Fosforo totale (P totale)		EN ISO 11885	Discontinua	Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova			
					Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova			
	Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Mar. 29 2003	Discontinua	Giornaliera	Foglio elettronico e/o rapporto di prova			
					Giornaliera	Foglio elettronico valore medio			
	Cloro attivo libero*	mg/L	-	Continua	Giornaliera	Foglio elettronico valore medio			
					Giornaliera	Foglio elettronico valore medio			

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18/04/2020	38 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data
		-	

Punto di scarico	Parametro / inquinante	Unità di misura	Metodo	Tipologia di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
						giornaliero su un periodo di un giorno, dei valori medi validi orari			

* parametri e/o inquinanti non previsti dalle BATc WT. ** il parametro COD può essere sostituito dal monitoraggio continuo del TOC. Il COD può essere utilizzato quale metodo alternativo, in caso di guasto al TOC, per la misura giornaliera.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	39 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2.7 Emissioni acustiche.

Per le emissioni acustiche costituite dal rumore generato dall'installazione il gestore propone il monitoraggio nella tabella che segue.

Il monitoraggio sarà effettuato da professionista incaricato con specializzazione riconosciuta di tecnico in acustica ambientale.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	40 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabela D.2.15 - Monitoraggio emissioni acustiche.

Punto di misura	Parametro	Metodo di riferimento	GESTORE			ARPA MOLISE	
			Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Perimetro impianto – sei punti rappresentativi	Valore di immissione assoluta dB(A) in assenza di zonizzazione acustica	D.M. 16/03/1998	Quinquennale o in caso di modifiche sostanziali	Rapporto di prova	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	41 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2.8 Rifiuti.

D.2.8.1 Rifiuti in ingresso destinati a trattamento.

I rifiuti autorizzati in ingresso all'installazione per le operazioni di deposito preliminare e/o messa in riserva e per le successive fasi di trattamento, ai fini dello smaltimento o del recupero, saranno monitorati attraverso le procedure di omologa già implementate da HASI.

Le analisi di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti sono fornite, insieme alle schede descrittive del processo di genesi, dal produttore / detentore del rifiuto. Una prima valutazione della capacità di trattamento richiesta all'impianto è effettuata attraverso l'analisi dei rapporti di prova. Se risulta la fattibilità di trattamento il rifiuto è omologato ovvero preomologato pronto per l'accettazione. Nel caso vi fossero dei dubbi di fattibilità tecnica è richiesto al produttore / detentore l'invio di un campione rappresentativo.

Dopo effettuata la fase di omologa, se non si riscontrano criticità di trattamento, i rifiuti possono essere conferiti in impianto. In caso contrario il rifiuto non è omologato e perciò non conferibile.

I controlli periodici del gestore vertono sui parametri pertinenti che caratterizzano ogni singola matrice di ogni rifiuto. L'analisi dei rapporti di prova prodotti dai produttori / detentori ha come obiettivo, oltre alla fattibilità al trattamento, quello di individuare gli inquinati pertinenti contenuti nei rifiuti.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	42 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.16 – Monitoraggio rifiuti in ingresso e destinati a trattamento.

Codice EER	Descrizione EER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Su ogni singolo rifiuto liquido autorizzato			Pesata	kg	Ad ogni conferimento o ad ogni trattamento	Registro di carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

Tabella D.2.17 - Monitoraggio analitico sui rifiuti conferiti.

Codice EER	Numero di omologa	Inquinanti pertinenti	Modalità di controllo	Metodiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA MOLISE	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Su ogni singolo rifiuto con codice speculare o pericoloso assoluto.			Analisi fisica chimica	UNI / EN / ISO / EPA	Rapporti di prova interni o rapporti di prova di laboratori terzi incaricati.	Al primo conferimento e almeno una volta ogni due anni se il ciclo di produzione rimane invariato	Scheda di omologa – foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	43 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2.8.2 Rifiuti prodotti.

Tabella D.2.18 – Monitoraggio rifiuti prodotti e destinati a terzi.

Codice EER	Descrizione EER	Destinazione (operazione di smaltimento o recupero)	Modalità di controllo	Unità di misura	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Su ogni rifiuto prodotto			Pesata	kg	Ad ogni conferimento in impianti terzi	Registro di carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

Tabella D.2.19 – Monitoraggio analitico dei rifiuti prodotti.

Codice EER	Descrizione EER	Caratterizzazione e classificazione	Metodiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA MOLISE	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Su ogni rifiuto prodotto		Caratterizzazione, e/o test di cessione, prove ANC/BNC, ecc.	UNI / EN / ISO / EPA	Rapporto di prova	Una volta l'anno	Rapporto di prova	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	44 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.9 Gestione dell'impianto.

D.2.9.1 Controllo fasi di processo.

Tabella D.2.20 – Controllo fasi di processo.

Attività	Tipologia di controllo	Modalità di intervento	GESTORE		ARPA MOLISE		
			Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Presenza di schiume o di torbidità nello scarico finale	Visiva		Giornaliera	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata
Presenza di schiuma o strati di fango in ossidazione /denitrificazione							
Problematiche alla sedimentazione							

CO 01 IS AA 01 DT PM 05 00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	45 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.9.2 Controllo parametri funzionali.

Tabella D.2.21 – Controllo parametri funzionali.

Attività	Tipologia di controllo	Modalità di intervento	GESTORE			ARPA MOLISE	
			Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Rapporto di ricircolo del mixed liquor	%	Visivo					
Concentrazione residua di ossigeno disciolto in vasca a fanghi attivi	mg/L	Misura continua	Giornaliera	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata
Concentrazione di fanghi attivi in vasca di ossidazione	mL/L	Misura continua					
SVI	ml/g	Misura discontinua					

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	46 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.9.3 Sistemi di monitoraggio continuo.

Nella linea di trattamento acque reflue sono installati sistemi di monitoraggio continuo sia per le acque di scarico che per alcuni parametri fondamentali per la conduzione dell'impianto di trattamento.

Nella tabella che segue sono riportati quelli attualmente installati, nuove installazioni, in via di messa a regime, sono riportati, inoltre, i metodi di calibrazione come suggeriti dal produttore delle apparecchiature.

I dati dei rilevatori sono riportati in un database disponibile.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	47 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabella D.2.22 – Sistemi di monitoraggio in continuo.

Tipologia di monitoraggio	Punto di installazione	Linea	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione	Metodo alternativo in caso di guasto
Misura di TOC /COD in linea	Acque di scarico S1	Acque	Esterno con standard	Settimanale	controllo discontinuo in laboratorio interno
Misura di ammoniaca in linea					
Misura di pH in linea					
Misura di cloro residuo					
Misura di nitrati					
Misura di pH in linea	Chiariflocculazione				
Misura di potenziale redox					
Misura di potenziale redox	Denitro				
Misura di ossigeno disciolto					
Misura di ossigeno disciolto	Ossidazione a fanghi attivi				
Misura di solidi sospesi					

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	48 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.2.9.4 Monitoraggio su apparecchiature e macchinari.

Tabella D.2.23 – Monitoraggio manutenzioni su apparecchiature e macchinari.

Data inizio – fine intervento	Linea	Macchina	Componente interessato	Tipologia di intervento	Modalità di intervento	GESTORE		ARPA MOLISE		
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
						Ad ogni intervento programmato e non	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

Nel monitoraggio delle apparecchiature e/o macchine delle varie linee dell'installazione saranno riportate le manutenzioni ordinarie e programmate e quelle straordinarie.

D.2.9.5 Monitoraggio aree di deposito preliminare e/o messa in riserva e o deposito.

Il monitoraggio delle strutture di deposito preliminare e/o messa in riserva sarà dedicato alle misure e valutazione dell'integrità, anche strutturale, dei serbatoi, dei bacini di contenimento, delle vasche di accumulo, ecc. Il monitoraggio sarà esteso non solo alle strutture di contenimento dei rifiuti ma anche a quelle strutturali e di contenimento delle altre sezioni delle linee di trattamento delle acque reflue e dei fanghi.

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	49 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

Tabella D.2.24 - Monitoraggio delle strutture di contenimento e delle aree di deposito.

Data	Struttura di contenimento	Operatore	Tipo di verifica	Esito	Modalità di intervento	GESTORE			ARPA MOLISE	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
						Trimestrale	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata

CO 01 IS AA.01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	50 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	



Herambiente Servizi Industriali s.r.l.

D.2.9.6 Monitoraggio degli indicatori di prestazioni.

Il monitoraggio degli indicatori di prestazioni ha l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente. Possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di trattamento delle acque reflue e del trattamento dei rifiuti.

Nel report annuale che il gestore inoltrerà all'Autorità Competente saranno riportati, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale di riferimento, con le eventuali valutazioni di merito.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	51 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Tabela D.2.25 – Monitoraggio indicatori di prestazione.

Indicatore ambientale	Unità di misura	Modalità di calcolo	GESTORE			ARPA MOLISE	
			Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza reporting	Frequenza controllo	Azioni
Produzione di fanghi	% Mg/a/AE* e Mg/a/Mg di rifiuti trattati	Da registrazioni	Ad ogni intervento programmato e non	Foglio elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting su ispezione programmata
Utilizzo di reagenti / materie prime	% Mg/a/AE*						
Recupero di rifiuti	% Mg/a/AE*						
Smaltimento rifiuti	% Mg/a/AE*						

* AE = Abitante Equivalente

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	52 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.3 RESPONSABILITA' SULL'ESECUZIONE DEL PIANO.

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità e competenza nell'esecuzione della presente proposta di Piano.

Tabella D.3.1 – Soggetti responsabili dell'applicazione del Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Herambiente Servizi Industriali S.r.l. (in qualità di impresa mandataria dell'ATI Herambiente Servizi Industriali S.r.l. / CO.GE.M. S.r.l.)	Ing. Roberto Boschi (gestore)
Società terze contraenti	da incaricarsi	-
Autorità Competente	REGIONE MOLISE II DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE – VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI SERVIZIO 3 - TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI Ufficio Autorizzazione integrata ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera	Dott. Giuseppe Geremia
Ente di controllo	ARPA MOLISE Dip. Isernia	Dott. Arturo Lucci

In riferimento alla tabella Tabella D.3.1 si descrivono, nel seguito, i ruoli di ogni parte coinvolta.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	53 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.3.1 Attività a carico del gestore.

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti quali, ad esempio, laboratori certificati, professionisti, ecc.

La validità del piano è riferita alla durata dell'AIA che, nelle condizioni attuali del gestore, varrebbe dieci anni.

Tutti i parametri della componente acque e, in particolare, per le analisi continue /discontinue con le frequenze riportate nelle tabelle di monitoraggio potranno essere affidate a terzi o eseguite nel laboratorio interno all'installazione.

Nella tabella sono riportate sono le analisi delle acque di scarico che, mensilmente anche per termini di paragone, saranno affidate comunque, dal gestore, a laboratori terzi.

Tabella D.3.2 – Attività a carico di società terze contraenti.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi emissioni convogliate E1	Semestrale	Aria – 20	20
Analisi acque di scarico S1	Mensile	Acque - 120	120
Misure di rumore in ambiente esterno	Quinquennale	Rumore – 2	2

Sono, inoltre, a carico del gestore tutte le altre attività di monitoraggio elencate nelle tabelle e nei paragrafi precedenti.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	54 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.3.2 Attività a carico dell'Ente di controllo.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui la presente proposta di Piano sarà parte integrante, l'ente di controllo, individuato nella tabella che segue, svolge le seguenti attività.

Tabella D.3.3 – Attività a carico dell'Ente di controllo.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento e analisi delle acque di scarico S1	Mensile	acque – 120	120
Monitoraggio adeguamenti	Annuale	Verifica applicazione delle BAT	10
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	10

D.3.3 Costo del Piano.

Tutti i costi dell'applicazione del Piano sono a carico del gestore. Per il dettaglio si rimanda alla fase successiva dell'approvazione dello stesso Piano. I costi saranno calcolati secondo le tariffe previste dal DECRETO INTERMINISTERIALE 24 APRILE 2008 e, in assenza di eventuali parametri specifici, secondo le tariffe ARPA MOLISE di cui alla D.G.R. MOLISE n. 1788 del 30/12/2004 e ss.mm.ii.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	55 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

D.4 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.

D.4.1 Validazione dei dati.

La validazione dei dati, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, sarà effettuata dal gestore secondo quanto riportato nel paragrafo D 1.8 così come la gestione di valori anomali. Questi ultimi saranno registrati nell'apposito foglio elettronico. L'anomalia sarà analizzata e saranno proposte azioni correttive, tempi di attivazione e tempi di rientro nelle condizioni di esercizio autorizzate. I dati delle anomalie saranno riportate nella relazione riassuntiva annuale. Nel caso di indisponibilità dei dati del monitoraggio il gestore ne darà immediata comunicazione all'Autorità Competente e a Arpa Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati, le azioni intraprese per l'eliminazione dell'anomalia.

D.4.2 Gestione e presentazione dei dati.

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

D.4.3 Modalità e frequenza di trasmissione dei dati.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale secondo quanto riportato nelle precedenti tabelle.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente, al comune di Pozzilli, alla provincia di Isernia e all'Arpa Molise, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo accolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

CO 01 IS AA 01 DT PM 05.00	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-	18/04/2020	56 di 56
Cod.	Documento	Rev.	Data	

Allegato 13

Calcolo della tariffa istruttoria (T_I) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rinnovo periodico di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l.

Indirizzo impianto: via via delle Industrie in località Z.I. n° s.n.c.
 città POZZILLI (IS) CAP 86077

Referente AIA: dott. Gianluca VALENTINI
 tel: 051287111 fax: 0514225175
 PEC/e-mail: hasi@pec.gruppohera.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 6.11 5.1 5.3.a 5.5

Tipologia Istruttoria: rinnovo periodico di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	C_D	1.250 €
---	----------------------	----------------

L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no) no

2. COSTO ITRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	1.600 €
--	-------------------------	----------------

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>1</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	<u>1</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

Note : per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001 (INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente includibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	2.250 €
--	------------------------	----------------

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	<u>1</u>

Note : gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	1.300 €
--	---------------------------------------	----------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) _____ si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	1.100 €
--	-----------------------	----------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**)
 sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: _____ tonn/gg 20,0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	1.500 €
--	------------------------	----------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto
 (**)
 sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: _____ tonn/gg 350,0

Note: l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0"**).

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	1.225 €
---	--	----------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{CA}** **875 €** _____ si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RI}** **- €** _____ no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{EM}** **- €** _____ no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{Od}** **350 €** _____ si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{ST}** **- €** _____ no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RA}** **- €** _____ no

Note: per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008. Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	750 €
---	--	--------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
---	------------------------	------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no) **EMAS** _____ no

ISO 14001 _____ no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	750 €
--	------------------------	--------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no) _____ si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no) _____ si



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rinnovo periodico di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttoria per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria

Costo	Importo (€)
C_D	1.250 €
C_{Aria}	1.600 €
C_{H2O}	2.250 €
$C_{RP} + C_{RNP}$	2.600 €
C_{CA}	875 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	350 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	750 €
T_i	8.175 €

Calcolo Costi C_{Aria} , C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RNP}$

C_{Aria} nessun inquinante	100 €
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	1.500 €
C_{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	1.600 €

C_{H2O} nessun inquinante	- €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	2.250 €
C_{H2O} totale	2.250 €

C_{RP}	1.100 €
C_{RNP}	1.500 €
$C_{RP} + C_{RNP}$	2.600 €

Allegato 14

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



**D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
 tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008**

Ragione sociale: HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l.

Codice attività IPPC: 6.11 5.1 5.3.a 5.5

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA		C_{Aria}	€ 3200,0
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	1	
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0	
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0	
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	1	
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0	
2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI		C_{H2O}	€ 4500,0
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	0	
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0	
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0	
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0	
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0	
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	1	
3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI		C_{RP}+C_{RNP}	€ 5200,0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		si	
3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI		C_{RP}	€ 2200,0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	20,0	
3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI		C_{RNP}	€ 3000,0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto (**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	350,0	
4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI		C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2450,0
C_{CA} - la componente ambientale " clima acustico " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{CA}	€ 1750,0	si
C_{RI} - la componente ambientale " tutela quantitativa della risorsa idrica " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RI}	€ ,0	no
C_{EM} - la componente ambientale " campi elettromagnetici " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{EM}	€ ,0	no
C_{Od} - la componente ambientale " odori " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{Od}	€ 700,0	si
C_{ST} - la componente ambientale " sicurezza del territorio " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{ST}	€ ,0	no
C_{RA} - la componente ambientale " ripristino ambientale " è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)	C_{RA}	€ ,0	no



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c (\text{€}) = \max\{1500 ; [C_{\text{Aria}} + C_{\text{H}_2\text{O}} + C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}} + (C_{\text{CA}} + C_{\text{RI}} + C_{\text{EM}} + C_{\text{Od}} + C_{\text{ST}} + C_{\text{RA}})] \times 0.10 + 100\}$$

Calcolo Tariffa Controlli

Costo	Importo (€)
C_{Aria}	€ 3200,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$	€ 4500,0
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 5200,0
C_{CA}	€ 1750,0
C_{RI}	€ ,0
C_{EM}	€ ,0
C_{Od}	€ 700,0
C_{ST}	€ ,0
C_{RA}	€ ,0
T_c	€ 1635,0

Calcolo Costi C_{Aria} , $C_{\text{H}_2\text{O}}$ e $C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$

C_{Aria} nessun inquinante	€ 200,0
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 3000,0
C_{Aria} più di 17 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} totale	€ 3200,0

$C_{\text{H}_2\text{O}}$ nessun inquinante	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 1 a 4 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 5 a 7 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 8 a 12 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 13 a 15 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ più di 15 inquinanti	€ 4500,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ totale	€ 4500,0

C_{RP}	€ 2200,0
C_{RnP}	€ 3000,0
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 5200,0

